BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
dell’11 marzo 2015

Anno LII n. 10

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_10_1_DPR_37_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 febbraio 2015, n. 037/Pres.

Regolamento recante modalità per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale in attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale, e in applicazione dell'articolo 38 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008).

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
VISTO il proprio decreto n. 0323/Pres. del 25 novembre 2009, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante modalità per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale in attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale, e in applicazione dell'art. 38 della L.R. n. 13/2009";
CONSIDERATE le recenti modifiche del sistema informativo S.INTE.S.I.S., introdotte al fine di garantire non solo aggiornate funzionalità gestionali, ma anche strumenti automatici opportunamente adeguati alle realtà territoriali;
CONSIDERATA la necessità di disporre di indicazioni operative opportunamente adeguate alla realtà del sistema informativo S.INTE.S.I.S ;
VISTO l'articolo 38 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13;
RITENUTO di dover regolamentare con apposito provvedimento gli aggiornamenti occorsi circa le modalità di riconoscimento degli stabilimenti in argomento;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 13 febbraio 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modalità per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale in attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale e in applicazione dell'articolo 38 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (legge comunitaria 2008)" nel testo allegato di cui costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_10_1_DPR_37_2_ALL1

"Regolamento recante modalità per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale in attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale, e in applicazione dell'articolo 38 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (legge comunitaria 2008)."

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale e dell'articolo 38 della legge regionale 30 luglio 2009 , n. 13 (legge comunitaria 2008) le modalità di riconoscimento nella regione Friuli Venezia Giulia degli stabilimenti che trattano gli alimenti di origine animale, per i quali sono previsti requisiti ai sensi dell'allegato III del medesimo regolamento (CE) n. 853/2004.

art. 2 autorità competente al riconoscimento

1. L'autorità competente per il riconoscimento degli stabilimenti di cui all'articolo 1 è il Servizio sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, di seguito denominato Servizio veterinario regionale.

art. 3 istanza di riconoscimento

1. Per ottenere il riconoscimento del proprio stabilimento, l'impresa interessata presenta istanza di riconoscimento al Servizio veterinario regionale per il tramite del Servizio veterinario di igiene degli alimenti di origine animale dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, di seguito denominato Servizio veterinario aziendale, utilizzando il modello di istanza di cui all'allegato A unitamente alla dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'allegato G, alla scheda di rilevazione tipologia di sezione, categoria, attività e prodotto di cui all'allegato I, al verbale di sopralluogo di cui all'allegato H e tenendo conto delle specifiche tecniche relative alla sezione, categoria, attività e prodotti che intende produrre, secondo la specifica tecnica di cui al documento SANCO 10149/2006 Revisione 6. e ss.mm.
2. Qualora l'impresa operi, nello stesso stabilimento, in più sezioni, categorie e attività, presenta istanza per ogni singola sezione, categoria e attività afferente alla stessa sezione secondo le specifiche previste dall'accordo tra il Governo, le Regioni e delle Province Autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n° 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" rep. atti n° 253/CSR dd. 17 dicembre 2009.

art. 4 modalità per il riconoscimento

1. Il Servizio veterinario aziendale che ha ricevuto l'istanza di riconoscimento effettua un primo sopralluogo nello stabilimento, al fine di verificare l'esistenza dei requisiti strutturali ed impiantistici previsti dal regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e dal regolamento (CE) 853/2004 .
2. A seguito del sopralluogo, il Servizio veterinario aziendale inoltra al Servizio veterinario regionale l'istanza ricevuta congiuntamente al verbale di sopralluogo ed al parere favorevole al riconoscimento condizionato, in quanto ha rilevato la presenza di tutti i requisiti relativi alle infrastrutture e alle attrezzature.
3. Il Servizio veterinario regionale, esaminata l'istanza e la documentazione allegata, provvede al rilascio del provvedimento di riconoscimento condizionato e lo trasmette al Servizio veterinario aziendale per la successiva notifica all'impresa interessata.
4. Qualora l'istanza sia carente nella documentazione o la relazione tecnica e la planimetria non permettano di rilevare la rispondenza dei requisiti relativi alle infrastrutture e alle attrezzature, il Servizio veterinario regionale chiede chiarimenti al Servizio veterinario aziendale.
5. Il Servizio veterinario aziendale, entro tre mesi dalla data del decreto di riconoscimento condizionato, esegue un secondo sopralluogo presso lo

stabilimento; se l'esito è favorevole in quanto esistono anche tutti i requisiti gestionali, trasmette al Servizio veterinario regionale il verbale del sopralluogo con espresso parere favorevole al riconoscimento definitivo.

6. Il Servizio veterinario regionale rilascia il riconoscimento definitivo e lo trasmette al Servizio veterinario aziendale per la successiva notifica all'impresa interessata.

7. Qualora in occasione del secondo sopralluogo risulti che lo stabilimento ha compiuto progressi evidenti relativamente ai requisiti gestionali, ma non li soddisfa ancora, l'impresa, per il tramite del Servizio veterinario aziendale, chiede alla Regione una proroga, la cui durata non può superare, in totale, a partire dalla data del decreto di riconoscimento condizionato, sei mesi; prima della scadenza della proroga il Servizio veterinario aziendale effettua l'ultimo sopralluogo presso lo stabilimento, e, in caso di esito favorevole, trasmette il verbale con espresso parere favorevole al riconoscimento definitivo al Servizio veterinario regionale il quale rilascia il riconoscimento definitivo e lo trasmette al Servizio veterinario aziendale per la successiva notifica all'impresa interessata.

8. Qualora anche l'ultimo sopralluogo non dia esito favorevole, il Servizio veterinario aziendale trasmette al Servizio veterinario regionale il verbale del sopralluogo ed il parere espresso negativo al riconoscimento definitivo; il Servizio veterinario regionale dispone pertanto la revoca del riconoscimento condizionato e l'archiviazione della pratica.

art. 5 aggiornamento del riconoscimento e comunicazione

1. Qualora l'impresa modifichi la propria ragione sociale, presenta istanza di aggiornamento del riconoscimento utilizzando il modello di cui all' allegato B unitamente all'allegato G .

2. Qualora l'impresa, già riconosciuta, aggiunga una sezione o categoria o attività, presenta istanza di aggiornamento del riconoscimento utilizzando il modello di cui agli allegati C, G e I .

3. Qualora l'impresa modifichi l'elenco dei prodotti, qualora apporti delle modifiche strutturali o impiantistiche rilevanti ai sensi della sicurezza alimentare, qualora, a seguito di variazione toponomastica, venga modificato l'indirizzo dello stabilimento, presenta comunicazione utilizzando i modelli rispettivamente di cui agli allegati D , E ed F. L'allegato D è presentato unitamente all'allegato I.

4. Nell'ipotesi di cui al comma 1 è necessario allegare alla documentazione da presentare l'attestazione del Servizio veterinario aziendale dal quale si evince che l'impianto mantiene i requisiti di legge.

5. Nelle ipotesi di cui ai commi 2 e 3, ad eccezione della comunicazione di modifica di indirizzo per variazioni di toponomastica, è necessario allegare alla documentazione da presentare il verbale di sopralluogo (allegato H).

6. In conformità con quanto previsto dal nomenclatore tariffario di cui al decreto del Presidente della Regione di data 7 marzo 2011, n. 42 (Individuazione e applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni effettuate dalle aziende peri servizi sanitari in materia veterinaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica)) nelle ipotesi stabilite dai commi 1 e 2 è prevista la tariffa di cui al gruppo 4.

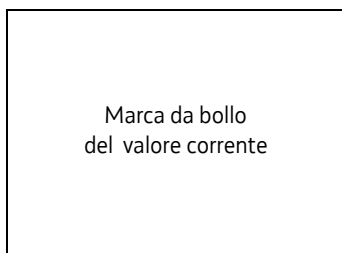
7. Qualora uno stabilimento già riconosciuto presenti istanza per l'aggiunta della sezione 0 (zero), categoria "attività generali" , attività "deposito frigo- CS", utilizza il modello di cui all'allegato C unitamente agli allegati G e I. Il Servizio veterinario regionale rilascia direttamente il riconoscimento definitivo, salvo espressa indicazione contraria del Servizio veterinario aziendale.

art. 6 modifiche agli allegati

1. Gli allegati A, B, C, D, E, F, G, H e I al presente regolamento possono essere modificati con decreto del direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 7 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2009, n. 323 recante (Regolamento recante modalità per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale in attuazione del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo all'igiene per gli alimenti di origine animale e in applicazione dell'art. 38 della L.R. n. 13/2009).

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 3, comma 1)
Istanza di riconoscimento (da presentarsi una domanda per sezione, categoria, attività della stessa sezione).

Marca da bollo
del valore corrente

Al Servizio Veterinario
della Regione Friuli Venezia Giulia

per tramite del
Servizio Veterinario
dell'A.S.S. n° ____

Il sottoscritto ____ ,
in qualità di legale rappresentante della Ditta ______________________________
con sede legale nel Comune di ______________________________ Prov. di ________
CAP ______________ via ______________________________________ n° _______ ,
C.F./P. IVA ____
n. tel. ______________________ fax ____________________ e-mail ______________________

CHIEDE

per il proprio stabilimento (sede operativa) sito nel Comune di ________________________ Prov. di ________ CAP ________ via ______________________________________ n° _____ , coordinate geografiche: ____ , il rilascio dell'atto di riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, al fine di poter operare nell'ambito (vedi specifiche tecniche documento SANCO 10149/2006 Revisione 6) della sezione, categoria, attività, prodotti indicati nell' allegato I

A tal fine allega:

✓ dichiarazione sostitutiva di certificazione camerale (***vedi modello fac simile allegato G***);

✓ planimetria dell'impianto in scala 1:100 o 1:50 0, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1:200. La planimetria, datata e firmata da un tecnico abilitato, deve riportare la disposizione dei locali e relativa destinazione d'uso, delle linee di produzione e dei relativi flussi, degli accessi, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi, nonché indicazione del locale di stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale come definiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, qualora previsto;

✓ relazione tecnico-descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) dello stabilimento e del ciclo di lavorazione, inclusa una sommaria descrizione dei prodotti lavorati, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi (nel caso dei centri di depurazione molluschi, dettagliata descrizione del ciclo di depurazione e del trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione) e dei sottoprodotti di origine animale come definiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e alle emissioni in atmosfera;

✓ documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte V e successive modifiche ed integrazioni; nel caso di autodichiarazione del legale rappresentante la firma deve essere autenticata oppure la stessa deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore;

- ✓ autorizzazione allo scarico delle acque reflue, in copia conforme all'originale e/o convenzione con ditta autorizzata alla raccolta e allo smaltimento delle acque reflue, ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

- ✓ attestazione, in originale o copia conforme all'originale, sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni;

- ✓ convenzione con il laboratorio esterno riconosciuto per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione della Ditta in cui è dichiarato che gli esami in autocontrollo vengono svolti in laboratori esterni riconosciuti, oppure dichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle attività in argomento, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria);

- ✓ ricevuta del versamento previsto, relativa agli oneri a favore dell'Azienda Sanitaria competente come da D.P.Reg. 042 dd. 7 marzo 2011;

- ✓ 1 marca da bollo del valore corrente da applicarsi alla presente domanda e altre due da applicarsi, rispettivamente, ai decreti di riconoscimento provvisorio e definitivo;

- ✓ **allegato I.**

SI IMPEGNA a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda, ivi compresa la cessazione dell'attività.

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

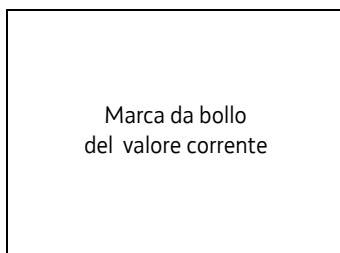
DICHIARA altresì di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente domanda di riconoscimento:

Data **Firma (per esteso e leggibile)**

____________________ ____

Timbro della Ditta

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 5, comma 1)
Istanza per l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di variazione di ragione sociale.

Marca da bollo
del valore corrente

Al Servizio Veterinario
della Regione Friuli Venezia Giulia

per tramite del
Servizio Veterinario
dell'A.S.S. n° ____

Il sottoscritto ____ ,
in qualità di legale rappresentante della Ditta ________________________________
con sede legale nel Comune di ______________________________ Prov. di ________
CAP ______________ via ____ n° _______ ,
C.F./P. IVA ____
n. tel. ____________________ fax __________________ e-mail __________________________

CHIEDE

l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per il proprio impianto (sede operativa) sito nel Comune di ____ Prov. di ________ CAP ________
via ____ n° _____ ,
coordinate geografiche: ____ ,
riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, con *Approval Number* (1) ____________________
dalla ditta (2) ____
alla ditta (3) ____
a seguito di (4) ____
____

A tal fine allega:

- ✓ dichiarazione sostitutiva di certificazione camerale (***vedi modello fac simile allegato G***);
- ✓ copia della documentazione notarile o equivalente attestante il cambio della ragione sociale (contratto di vendita, affitto, …);
- ✓ ricevuta del versamento previsto, relativa agli oneri a favore dell'Azienda Sanitaria competente;
- ✓ 1 marca da bollo del valore corrente da applicarsi alla presente domanda e un'altra da applicarsi all'atto di aggiornamento del decreto di riconoscimento;

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

DICHIARA altresì di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di cui all'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445.

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente domanda di riconoscimento:

Data **Firma (per esteso e leggibile)**

____________________ ____

Timbro della Ditta

Legenda:
(1) riportare il numero di riconoscimento (*Approval Number*) con il quale è "riconosciuto" lo stabilimento
(2) indicare la vecchia ragione sociale
(3) indicare la nuova ragione sociale
(4) indicare se vendita/cessione; affitto/locazione; gestione.

ALLEGATO C
(riferito all'articolo 5, commi 2 e 7)
Istanza per l'aggiunta di sezione, categoria e attività a stabilimento già riconosciuto. (da presentarsi una domanda per sezione, categoria e attività della stessa sezione).

Marca da bollo
del valore corrente

Al Servizio Veterinario
della Regione Friuli Venezia Giulia

per tramite del
Servizio Veterinario
dell'A.S.S. n° ____

Il sottoscritto ____ ,
in qualità di legale rappresentante della Ditta ______________________________
con sede legale nel Comune di ____________________________ Prov. di _______
CAP ____________ via ______________________________________ n° ______ ,
C.F./P. IVA ____
n. tel. __________________ fax ________________ e-mail ______________________

CHIEDE

l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per il proprio impianto sito nel Comune di________________
____ Prov. di ______ CAP _______ via
____ n° _____ ,
coordinate geografiche: ____ ,
e riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, con *Approval Number* ___________________
per operare nell'ambito della nuova sezione, categoria, attività e prodotti così come indicato nell'allegato I
A tal fine allega:

- ✓ dichiarazione sostitutiva di certificazione camerale (***vedi modello fac simile allegato G***);

- ✓ planimetria dell'impianto in scala 1:100 o 1:50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1:200. La planimetria, datata e firmata da un tecnico abilitato, deve riportare la disposizione dei locali e relativa destinazione d'uso, delle linee di produzione e dei relativi flussi, degli accessi, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi, nonché indicazione del locale di stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale come definiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, qualora previsto;

- ✓ relazione tecnico-descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) dello stabilimento e del ciclo di lavorazione inclusa una sommaria descrizione dei prodotti lavorati, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi (nel caso dei centri di depurazione molluschi, dettagliata descrizione del ciclo di depurazione e del trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione) e dei sottoprodotti di origine animale come definiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e alle emissioni in atmosfera;

- ✓ documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte V e successive modifiche ed integrazioni; nel caso di autodichiarazione del legale rappresentante la firma deve essere autenticata oppure la stessa deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore;

- ✓ autorizzazione allo scarico delle acque reflue, in copia conforme all'originale e/o convenzione con ditta autorizzata alla raccolta e allo smaltimento delle acque reflue, ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- ✓ attestazione, in originale o copia conforme all'originale, sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e ss.mm. qualora vi siano modifiche strutturali/impiantistiche;
- ✓ convenzione con il laboratorio esterno riconosciuto per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione della Ditta in cui è dichiarato che gli esami in autocontrollo vengono svolti in laboratori esterni riconosciuti, oppure dichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo,per l'esecuzione delle attività in argomento, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria);
- ✓ ricevuta del versamento previsto, relativa agli oneri a favore dell'Azienda Sanitaria competente;
- ✓ 1 marca da bollo del valore corrente da applicarsi alla presente domanda e altre due da applicarsi ai decreti di riconoscimento provvisorio e definitivo;
- ✓ **allegato I.**

SI IMPEGNA a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda, ivi compresa la cessazione dell'attività.

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

DICHIARA altresì di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di cui all'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445.

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente domanda di riconoscimento:

Data **Firma (per esteso e leggibile)**

_____________________ ____

Timbro della Ditta

ALLEGATO D
(riferito all'articolo 5, comma 3)
Comunicazione di aggiornamento elenco prodotti della medesima sezione, categoria, attività di uno stabilimento.

Al Servizio Veterinario
della Regione Friuli Venezia Giulia

per tramite del
Servizio Veterinario
dell'A.S.S. n° ___

Il sottoscritto ____ , in qualità di ____________________ della Ditta ____________________________________ ______________ , con sede legale nel Comune di ____________________ Prov. di _______ CAP ________ via____ n° ____ , C.F./P. IVA ____ n. tel. __________________ fax ______________ e-mail ______________________

COMUNICA

che nel proprio impianto (sede operativa) sito nel Comune di ____________________________
Prov. di _____ Via ____ n.° ________ ,
riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 con *Approval Number* (1) __________________ ,
l'elenco prodotti trattati è aggiornato così come indicato nell'allegato I
A tal fine allega:

- ✓ Autocertificazione che la nuova tipologia di prodotto non necessita di modifiche strutturali e/o impiantistiche ovvero comunicazione relativa alle modifiche strutturali e/o impiantistiche rilevanti all'ampliamento dello stabilimento già riconosciuto **(*allegato E*);**

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente comunicazione.

DICHIARA altresì di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di cui all'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445.

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente comunicazione:

Data ______________

Firma (per esteso e leggibile) e timbro della ditta ______________________________

Legenda:
(1) riportare il numero di riconoscimento (*Approval Number*) con il quale è "riconosciuto" lo stabilimento

ALLEGATO E
(riferito all'articolo 5, comma 3)
Comunicazione relativa a modifiche strutturali o impiantistiche rilevanti ai sensi della sicurezza alimentare all'ampliamento di uno stabilimento già riconosciuto.

Al Servizio Veterinario
della Regione Friuli Venezia Giulia

per tramite del
Servizio Veterinario
dell'A.S.S. n° ____

Il sottoscritto ____ , in qualità di ______________________ della Ditta ____ ________________, con sede legale nel Comune di ______________________ Prov. di ________ CAP __________ via____ n° _____ , C.F./P. IVA ____ n. tel. ______________________ fax __________________ e-mail ___________________________

COMUNICA

di aver apportato al proprio impianto (sede operativa) sito nel Comune di _________________________ Prov. di ________ Via ____ n.° _____ , riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 , con *Approval Number* (1) ___________________ le modifiche strutturali/impiantistiche illustrate nella planimetria e relazione tecnica allegate.

Tali modifiche non comportano variazioni delle attività di cui al decreto di riconoscimento.

A tal fine allega:

- ✓ planimetria dell'impianto in scala 1:100 o 1:50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1:200. La planimetria, datata e firmata da un tecnico abilitato, deve riportare la disposizione dei locali e relativa destinazione d'uso, delle linee di produzione, degli accessi, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi, locale di stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale come definiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, qualora previsto, data, timbro e firma di un tecnico abilitato;

- ✓ relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, dei sottoprodotti di origine animale come definiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e delle emissioni gassose, se in relazione alle modifiche apportate;

- ✓ attestazione, in originale o copia conforme all'originale, sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e ss.mm.

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

DICHIARA altresì di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di cui all'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445.

ALLEGATO F
(riferito all'articolo 5, comma 3)
Comunicazione di aggiornamento dell'indirizzo per variazioni di toponomastica di uno stabilimento già riconosciuto.

Al Servizio Veterinario
della Regione Friuli Venezia Giulia

per tramite del
Servizio Veterinario
dell'A.S.S. n° ____

Il sottoscritto ____ , in qualità di
____________________ della Ditta ________________________________
_______________, con sede legale nel Comune di __________________ Prov. di _______
CAP ________ via____
n° ____ , C.F./P. IVA ____
n. tel. __________________ fax ______________ e-mail ____________________

COMUNICA

che, a seguito di variazione di toponomastica del Comune, il proprio stabilimento, riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, con *Approval Number* (1) ___________________________
ha cambiato indirizzo da (2) ____
a (3) ____

A tal fine allega:

✓ dichiarazione del Comune di variazione di toponomastica.

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

DICHIARA altresì di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di cui all'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445.

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente domanda di riconoscimento:

Data ______________

Firma (per esteso e leggibile) e timbro della ditta ____________________________

Legenda:
(1) riportare il numero di riconoscimento (*Approval Number*) con il quale è "riconosciuto" lo stabilimento
(2) indicare l'indirizzo dello stabilimento prima della variazione di toponomastica
(3) indicare l'indirizzo dello stabilimento aggiornato a seguito della variazione di toponomastica

ALLEGATO G
(Riferito agli articoli 3, comma 1, e 5, commi 1, 2 e 7)
Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione della Ditta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura

Il/la Sottoscritto/a ____
C.F. ______________________________ nato/a a ______________________
il ______________ residente a ___________________________________
Prov. _______________ in via/piazza ____________________________ n.° ____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- di essere il/la Legale rappresentante della ditta/società ____________________ (indicare l'esatta ragione sociale) con sede legale nel Comune di _______________ Prov. di ______________________ via ________________________ n° _____ ,
- e sede operativa nel Comune di ____________________________________ Prov. di
- ______________________ via ________________________ n° _____ ,
- C.F./P. IVA ____
  n. tel. ________________________ fax ______________________
- che la ditta/società stessa è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di ____________________________ al n.° ______________ dal __________
- l'oggetto sociale della società è ____
  ____
  ____
  ____
- l'oggetto dell'attività è ____
  ____
  ____
  ____

Luogo e data
____

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

________________________*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 73 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
* La firma non va autenticata, né deve necessariamente avvenire alla presenza dell'impiegato dell'Ente che ha richiesto il certificato. Va allegata necessariamente la fotocopia di un documento di identità valido.
Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATO H
(riferito agli articoli 3, comma 1, e 5, comma 5)
Verbale di sopralluogo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
tel + 39 0403775551
fax + 39 0403775523
salute@regione.fvg.it
salute@certregione.fvg.it
I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

Azienda per i Servizi Sanitari n._____

VERBALE DI SOPRALLUOGO
PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' STRUTTURALE, IGIENICO SANITARIA E FUNZIONALI DEGLI STABILIMENTI
(Regolamenti 852/2004, 853/2004, 854/2004)

DATA DEL SOPRALLUOGO ________________

RICONOSCIMENTO	CONDIZIONATO □ DEFINITIVO □ □

SEZIONE ____
ATTIVITA____
(indicare la SEZ e l' ATTIVITA' per le quali si chiede il riconoscimento)

DITTA			
INDIRIZZO STABILIMENTO			
COMUNE		PROVINCIA	
INDIRIZZO SEDE LEGALE			
COMUNE		PROVINCIA	
TELEFONO		TELEFAX	
MAIL			
LEGALE RAPPRESENTANTE		Nato a______________________ residente in ____________________ CF__________________________	

RICONOSCIMENTI già ottenuti in ambito comunitario	a.n_________	SEZ_____________________

Attività lavorativa dello stabilimento:

Giornate lavorative settimanali: _______________
Orari di lavoro: ____
Numero di unità di personale: totale n. ______ (n.___ femmine e n. _____ maschi)
Frequenza controlli ispettivi dell'ASS_____________________________________

INFORMAZIONI GENERALI
Acque reflue: Autorizzazione Prot. N._______ del _________rilasciata da _________.

Scarti di lavorazione: smaltimento tramite Ditta ________________________.
Approvvigionamento idrico tramite ☐ acquedotto ☐ pozzo privato
Impianto centralizzato per fornitura acqua calda ☐ SI ☐ NO

REGOLAMENTO CE/852/2004 - ALLEGATO II	SI	NO	N.A.	note
ALLEGATO II. **REQUISITI GENERALI APPLICABILI ALLE STRUTTURE DESTINATE AGLI ALIMENTI (DIVERSI DA QUELLI INDICATI NEL CAPITOLO III)**				
CAPITOLO I Requisiti generali applicabili alle strutture destinate agli alimenti				
CAPITOLO II Requisiti specifici applicabili ai locali all'interno dei quali i prodotti alimentari vengono preparati, lavorati o trasformati				
CAPITOLO IV Trasporto				
CAPITOLO V Requisisti applicabili alle attrezzature				
CAPITOLO VI Rifiuti alimentari				
CAPITOLO VII Rifornimento idrico				
CAPITLO VIII Igiene personale				
CAPITOLO IX Requisiti applicabili ai prodotti alimentari				
CAPITOLO X Requisiti applicabili al confezionamento e all'imballaggio di prodotti alimentari				
CAPITOLO XI Trattamento termico				
CAPITOLO XII Formazione				

REGOLAMENTO CE/853/2004 -	SI	NO	N.A.	note
ALLEGATO II				
REQUISITI CONCERNENTI DIVERSI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE				
SEZIONE I: MARCHIATURA D'IDENTIFICAZIONE				
SEZIONE II: OBIETTIVI DELLE PROCEDURE BASATE SUI PRINCIPI HACCP				
SEZIONE III: INFORMAZIONI SULLA CATENA ALIMENTARE				
SEZIONE IV: REQUISITI APPLICABILI AGLI ALIMENTI CONGELATI DI ORIGINE ANIMALE				
ALLEGATO III				
REQUISITI SPECIFICI				
SEZIONE 0: ATTIVITA' GENERALI				
SEZIONE I: CARNI DI UNGULATI DOMESTICI				
SEZIONE II: CARNI DI POLLAME E DI LAGOMORFI				
SEZIONE III: CARNI DI SELVAGGINA D'ALLEVAMENTO				
SEZIONE IV: CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA				
SEZIONE V: CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE (CSM)				
SEZIONE VI: PRODOTTI A BASE DI CARNE				
SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI				
SEZIONE VIII: PRODOTTI DELLA PESCA				
SEZIONE IX: LATTE CRUDO, COLOSTRO, PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E PRODOTTI OTTENUTI DAL COLOSTRO				
SEZIONE X: UOVA E OVOPRODOTTI				
SEZIONE XI: COSCE DI RANA E LUMACHE				
SEZIONE XII: GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLI				
SEZIONE XIII: STOMACHI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI				
SEZIONE XIV: GELATINA				
SEZIONE XV: COLLAGENE				

VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE
PIANO DI AUTOCONTROLLO

CODICI (attribuire un codice per ogni oggetto di ispezione sotto elencato)
A = accettabile U = non accettabile N = non ispezionato O = non applicabile

	gmP (PROTOCOLLI)	Codice
1	Pulizia e disinfezione	
2	Controllo di potabilità delle acque	
3	Gestione dei rifiuti	
4	Gestione degli scarti di lavorazione	
5	Smaltimento delle acque reflue	
6	Controllo animali infestanti	
7	Formazione del personale	
8	Gestione abbigliamento da lavoro	
9	Controllo temperature	
10	Gestione del materiale recante il marchio di identificazione	
11	Controlli microbiologici	
12	Tracciabilità del prodotto e ritiro dal mercato	
13	Selezione e verifica dei fornitori	
14	Manutenzione	

Legenda GMP

(1) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? Sussiste una planimetria dello stabilimento nella quale sono indicate le aree di intervento ed un piano riassuntivo in cui sono indicati i responsabili di area, la frequenza e la modalità degli interventi? Sussiste un piano di pulizia straordinario? Sono disponibili le schede tecniche dei prodotti? Sussiste un piano di verifica delle pulizie? Sono definiti limiti di accettabilità? Ci sono schede di verifica regolarmente compilate? Sono registrate le azioni correttive in caso di non conformità?

(2) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? Sussiste una planimetria dello stabilimento nella quale sono indicati e numerati i punti di erogazione ed il tracciato della rete idrica interna? Sussiste un programma di campionamento a rotazione dai diversi punti di erogazione? Sono definiti limiti di accettabilità? I referti di analisi sono disponibili? Sono registrate le azioni correttive in caso di non conformità? Qualora viene effettuata la clorazione sono eseguiti controlli sulla concentrazione di cloro ed è disponibile un sistema di allarme per l'eccesso di cloro?

(3) Sono state individuate in un documento le modalità per lo smaltimento dei rifiuti non alimentari (carta, plastica, altri rifiuti urbani)?

(4) Sono state individuate in un documento le modalità di smaltimento degli scarti di lavorazione? Sono individuati ed identificati contenitori riservati agli scarti? Sono state individuate aree per lo stoccaggio temporaneo se necessario refrigerate se la permanenza sia superiore alle 24 h?

(5) Gli scarichi dello stabilimento sono allacciati alla rete fognaria? Esiste l'autorizzazione del sindaco allo scarico in fognatura? In alternativa lo scarico viene effettuato in vasche, cisterne o pozzi di raccolta? È disponibile documentazione sulla frequenza e sulla regolarità degli spurghi? Sono disponibili registrazioni che consentano di rilevare se i quantitativi di reflui allontanati dallo stabilimento con automezzi per lo spurgo siano proporzionati all'attività dello stabilimento? Se lo scarico è effettuato in fossi o corsi d'acqua superficiale, le acque reflue vengono preventivamente depurate? È disponibile l'autorizzazione della Provincia?

(6) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? Sussiste una planimetria dello stabilimento nella quale sono indicate le aree di intervento e la disposizione delle esche per i roditori? Sussiste l'indicazione in un piano riassuntivo dei responsabili di area, della frequenza e della modalità degli interventi? Sussiste copia del contratto qualora gli interventi siano affidati ad una ditta esterna specializzata? Sono disponibili le schede tecniche e tossicologiche dei prodotti? Sussiste un piano ed una programmazione delle verifiche? Sono definiti limiti di accettabilità? Ci sono schede di verifica regolarmente compilate? Sono registrate le azioni correttive in caso di non conformità?

(7) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? Sussiste un piano dei corsi ed una programmazione delle lezioni? La partecipazione ai corsi ed alle lezioni è documentata? Ci sono schede di verifica della formazione sia su base teorica che in campo? Sono registrate le azioni correttive in caso di non conformità?

(8) L'azienda mette a disposizione del personale abbigliamento da lavoro pulito? Sussiste una programmazione della sostituzione dell'abbigliamento e del lavaggio degli indumenti sporchi? Il personale dispone di armadietti separati per gli indumenti e le calzature da lavoro? Sono programmati interventi di verifica dell'abbigliamento e del corretto uso degli armadietti? Sono previsti e registrati gli interventi correttivi per le non conformità?

(9) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? Sono definiti limiti di accettabilità? Sussiste un piano di emergenza in caso di malfunzionamento degli impianti termici (frigoriferi, forni, autoclavi ecc.)? sussistono strumenti per la registrazione delle temperature? Le registrazioni sono chiaramente riferite ad un determinato periodo di tempo ed a un determinato impianto (frigoriferi, forni, autoclavi ecc.)? sono previste e registrate le azioni correttive in caso di non conformità? Le registrazioni sono archiviate per un tempo almeno proporzionato alla durata commerciale dei prodotti? Esiste una programmazione per la taratura degli strumenti di misurazione?

(10) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? La ditta informa la ASL sui quantitativi degli ordini di stampa delle etichette recanti il marchio di identificazione? Sussiste un registro di carico e scarico delle etichette recanti il marchio di identificazione? Le etichette vengono utilizzate in modo appropriato solo sui prodotti ai quali si riferisce il marchio di identificazione?

(11) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile? Sussiste un programma di campionamento per le analisi microbilogiche sulle superfici, sulle attrezzature e sui prodotti? Sono definiti limiti di accettabilità? I referti di analisi sono disponibili? Sono registrate le azioni correttive in caso di non conformità?

(12) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile?sono definite procedure per l'identificazione dei lotti di produzione? Sono definiti per i prodotti i TMC (termine massimo di conservazione)? Il TMC è stabilito sulla base di prove sperimentali?sono definite procedure per la rintracciabilità dei prodotti che prevedono la correlazione dei lotti di materia prima impiegati con i lotti di produzione e dei lotti di produzione con il destinatario? I lotti di prodotti non conformi sono adeguatamente identificati e segregati al fine di evitare una loro commercializzazione prima dell'adozione di azioni correttive? Nel caso di prodotti non conformi immessi in commercializzazione sono previste procedure di recupero e di ritiro dalla vendita?

(13) Sussiste la nomina di un responsabile del protocollo? Il protocollo è firmato dal responsabile?Sussiste un elenco delle materie prime utilizzate nello stabilimento? Sussiste un elenco dei fornitori? Sono disponibili schede delle audizioni effettuate dalla ditta presso i fornitori? Sono disponibili schede di verifica delle materie prime al ricevimento? Sono disponibili procedure di reclamo in caso di non conformità delle materie prime? Sono previste azioni correttive in caso di non conformità delle materie prime? Sono disponibili le registrazioni delle azioni correttive?

(14) Sono presenti procedure e programmi di manutenzione delle strutture e delle attrezzature dello stabilimento? Sono previste procedure per interventi di manutenzione straordinaria? La documentazione è correttamente archiviata ed aggiornata?

	SSOP	codice
1	Lo stabilimento ha un programma SSOP scritto	
2	La procedura include sanificazioni preoperative	
3	La procedura include sanificazioni operative	
4	Le procedure preoperative includono (almeno) la pulizia delle superfici, di attrezzature ed utensili che vengono in diretto contatto con gli alimenti	
5	La procedura indica la frequenza delle operazioni	
6	La procedura identifica le persone responsabili per l'implementazione ed il mantenimento delle attività	
7	I registri/documenti relativi a queste procedure e ad ogni azione correttiva adottata sono mantenuti su base giornaliera	
8	**La procedura è datata e firmata dalla persona che ha competenza generale sullo stabilimento**	
	HACCP	
1	**Lo stabilimento ha un diagramma di flusso che descrive le fasi del processo e il percorso del prodotto**	
2	**Lo stabilimento ha condotto un'analisi dei pericoli che include tutti i probabili pericoli per la sicurezza dell'alimento**	
3	**L'analisi include la destinazione d'uso del prodotto o l'uso previsto a livello di consumatore**	
4	**Esiste un piano Haccp scritto per ogni prodotto ove l'analisi dei pericoli abbia evidenziato uno o più pericoli per la sicurezza dell'alimento che possono ragionevolmente verificarsi**	
5	**Tutti i pericoli identificati nell'analisi sono inclusi nel piano Haccp; il piano elenca un CCP per ogni pericolo identificato per la sicurezza dell'alimento**	
6	**Il piano Haccp specifica limiti critici, procedure di monitoraggio, frequenza del monitoraggio effettuato in corrispondenza di ogni CCP**	

7	**Il piano descrive le azioni correttive adottate quando è stato superato un limite critico**	
8	**Il piano Haccp è stato validato sulla base di molteplici risultati del monitoraggio**	
9	**Il piano Haccp elenca le procedure adottate dallo stabilimento per verificare che il piano sia implementato e funzionante efficacemente, nonché la frequenza di queste procedure**	
10	**Il sistema di mantenimento delle registrazioni del piano Haccp documenta il monitoraggio dei CP e/o include le registrazioni con valori reali ed osservazioni**	
11	**Il piano Haccp è datato e firmato da un responsabile ufficiale dello stabilimento**	

L'ESITO DEL SOPRALLUOGO E'

FAVOREVOLE □

FAVOREVOLE a condizione che la ditta provveda ad ottemperare alle prescrizioni □
ATTENZIONE(occorre allegare al verbale la/le scheda/e di non conformità con la risoluzione)

NON FAVOREVOLE □

DATA,

IL VETERINARIO UFFICIALE

____

FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA DITTA ______________________________
(PER PRESA VISIONE)

ALLEGATO I
(Riferito agli articoli 3, comma 1, e 5, commi 2, 3 e 7)
Scheda di rilevazione tipologia di sezione, categoria, attività e prodotto.
Il presente allegato risulta essere parte integrante della domanda di riconoscimento (allegato A), della domanda per l'aggiunta di sezione, categoria , attività (allegato C) e della comunicazione di aggiornamento elenco prodotti della medesima sezione, categoria, attività di uno stabilimento già riconosciuto (allegato D).

TABELLA 1 – SEZIONE 0 "ATTIVITA' GENERALI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio
0	Attività generali	☐ Deposito frigorifero – CS ▫ con imballo ▫ senza imballo	☐ Altri generi ☐ Altri prodotti di origine animale ☐ bianca ☐ latte/prodotti a base di latte ☐ prodotti a base di carne ☐ prodotti a base di carne bianca ☐ rossa	☐ Altri prodotti di origine animale ☐ Carni macinate ☐ Carni salate cotte ☐ Carni salate stagionate ☐ Carni separate meccanicamente ☐ Conserve ☐ Gastronomia e paste alimentari ☐ Grassi ☐ Insaccati cotti ☐ Insaccati freschi ☐ Insaccati stagionati ☐ Latte ☐ Latte/prodotti a base di latte ☐ Pollame ☐ Preparazione di carne ☐ Prodotti a base di carne ☐ Prodotti a base di latte ☐ Prodotti da pesca ☐ Prodotti di sangue ☐ Rane e lumache ☐ Selvaggina grande allevata ☐ Selvaggina grande cacciata ☐ Selvaggina piccola allevata ☐ Selvaggina piccola cacciata ☐ Ungulati domestici ☐ Uova e prodotti a base di uova
0	Attività generali	☐ Centro di riconfezionamento –RW ☐ Mercato all'ingrosso -WM	Rossa	☐ Selvaggina grande cacciata ☐ Selvaggina grande allevata ☐ Ungulati domestici ☐ Carne macinata ☐ Carni sep. meccanicam. ☐ Preparazioni di carne
			Bianca	☐ Selvaggina piccola cacciata ☐ Selvaggina piccola allevata ☐ Pollame ☐ Carne macinata ☐ Carni sep. meccanicam. ☐ Preparazioni di carne
			Prodotti a base di carne	☐ Gastronomia e paste alimentari ☐ Carni salate cotte ☐ Carni salate stagionate ☐ Insaccati cotti ☐ Insaccati freschi ☐ Insaccati stagionati ☐ Conserve

(Sez)	(Categoria)	(Attività)	(Descrizione 1° criterio)	(Descrizione 2° criterio)
			Prod. a base di carne bianca	☐ Gastronomia e paste alimentari ☐ Carni salate cotte ☐ Carni salate stagionate ☐ Insaccati cotti ☐ Insaccati freschi ☐ Insaccati stagionati ☐ Conserve
			Altri prod. di orig. animale	☐ Grassi
			Latte/prodotti a base di latte	☐ Latte ☐ Latte/prod. a base di latte ☐ Prodotti a base di latte
			Altri generi	☐ Altri prodotti di origine animale ☐ Prodotti a base di carne ☐ Prodotti da pesca ☐ Prodotti di sangue ☐ Uova e prodotti uova ☐ Rane e lumache

TABELLA 2 – SEZIONE 1 "CARNI DI UNGULATI DOMESTICI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
1	Carni di ungulati domestici	☐ Macello –SH ☐ Laboratorio di sezionamento - CP	☐ Rossa	☐ Ungulati domestici	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suinidi ☐ Solipedi

TABELLA 3 – SEZIONE 2 "CARNI DI POLLAME E LAGOMORFI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
2	Carni di pollame e lagomorfi	☐ Macello –SH ☐ Laboratorio di sezionamento - CP	☐ Bianca	☐ Selvaggina piccola allevata	☐ Lagomorfi allevati ☐ Altra selvaggina da penna allevata
				☐ Pollame	☐ Polli ☐ Galline ☐ Faraone ☐ Tacchini ☐ Anatidi

TABELLA 4 – SEZIONE 3 "CARNI DI SELVAGGINA DI ALLEVAMENTO"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
3	Carni di selvaggina di allevamento	☐ Macello –SH ☐ Laboratorio di sezionamento - CP	☐ Rossa	☐ Selvaggina grande allevata	☐ Ruminanti ☐ Cinghiale allevato ☐ Altra selvaggina grande ☐ Ratiti

TABELLA 5 – SEZIONE 4 "CARNI DI SELVAGGINA CACCIATA"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
4	Carni di selvaggina cacciata	☐ Laboratorio di sezionamento - CP ☐ Centro di lavorazione selvaggina - GHE	☐ Rossa	☐ Selvaggina grande cacciata	☐Ruminanti cacciati ☐Cinghiale cacciato ☐Altra selvag. grande cacciata
			☐ Bianca	☐ Selvaggina piccola cacciata	☐Lagomorfi cacc. ☐Altra selvaggina da penna cacciata ☐Anatidi cacciati

TABELLA 6 – SEZIONE 5 "CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
5	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente	☐ Laboratorio di carni macinate – MM ☐ Laboratorio di preparazione carni – MP ☐Impianto carni separate meccanicamente - MSM	☐ Rossa	☐ Carne macinata	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selvaggina allevata di terra ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra grande selvaggina cacciata di terra
				☐ Carni separate meccanicamente	☐ Carni sep. meccanicam. di suini
				☐ Preparaz. di carne	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selvaggina allevata di terra ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra grande selvaggina cacciata di terra
			☐ Bianca	☐ Carne macinata	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Carni separate meccanicamente	☐ Carni sep. meccanicam. di pollame
				☐ Preparaz. di carne	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici

TABELLA 7 – SEZIONE 6 "PRODOTTI A BASE DI CARNE"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
6	Prodotti a base di carne	☐ Impianto di lavorazione - PP	☐ Prodotti base carne	☐ Gastron. e paste alimentari	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selvaggina allevata ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra grande selvaggina
				☐ Carni salate cotte	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selvaggina allevata di terra ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra grande selvaggina cacciata
				☐ Carni salate stagionate	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selvaggina allevata di terra ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra grande selvaggina cacciata di terra
				☐ Insaccati cotti	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selvaggina allevata di terra ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra grande selvaggina cacciata di terra
				☐ Insaccati freschi	☐ Insaccati freschi ☐ Insaccati freschi di caprini ☐ Insaccati freschi di ovini ☐ Insaccati freschi di suini ☐ Insaccati freschi di solipedi ☐ Insaccati freschi di altra selvag. all. di terra ☐ Insaccati freschi di ratiti ☐ Insaccati freschi di ungulati selvatici ☐ Insaccati freschi di altra grande selv. cacciata

(Sez)	(Categoria)	(Attività)	(Descrizione 1° criterio)	(Descrizione 2° criterio)	(Descrizione Prodotti)
				☐ Insaccati stagionati	☐ Ins. stag. di bovini ☐ Ins. stag. di caprini ☐ Ins. stag. di ovini ☐ Ins. stag. di suini ☐ Ins. stag. di solipedi ☐ Ins. stag. di altra selv. all. di terra ☐ Ins. stag. di ratiti ☐ Ins. stag. di ung. selv. ☐ Ins. stag. di altra grande selv. cacciata
				☐ Conserve	☐ Bovini ☐ Caprini ☐ Ovini ☐ Suini ☐ Solipedi ☐ Altra selv. all. di terra ☐ Ratiti ☐ Ungulati selvatici ☐ Altra gr. selv. cacciata
			☐ Prodotti base carne bianca	☐ Gastron. e paste alimentari	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Carni salate cotte	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Carni salate stagionate	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Insaccati cotti	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Insaccati freschi	☐ Carne bianca ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Insaccati stagionati	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
				☐ Conserve	☐ Pollame ☐ Uccelli selvatici ☐ Lagomorfi selvatici
			☐ Altri generi	☐ Pr. a base di carne	☐ Estratti e farine di carne
				☐ Prod. sang.	☐ Prodotti di sangue

TABELLA 8 – SEZIONE 7 "MOLLUSCHI BIVALVI VIVI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
7	Molluschi bivalvi vivi	☐ Centro di depurazione molluschi -PC ☐ Centro di spedizione molluschi - DC	☐ Altri generi	☐ Molluschi eduli lamellibr. vivi	☐ Molluschi eduli lamellibranchi vivi

TABELLA 9 – SEZIONE 8 "PRODOTTI DELLA PESCA"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
8	Prodotti della pesca	☐ Nave officina -FV ☐ Nave deposito frigorifero –ZV ☐ Locale macellazione di prod. di acquacoltura- FFPP ☐ Locale di cernita e sezionam. - FFPP ☐ Impianto carni separate meccanicam. – MSM ☐ Stabilimento di trasformazione – PP ☐ Mercato all'ingrosso – WM ☐ Imp. collettivo aste – AH	☐ Altri generi	☐ Prodotti da pesca	☐ Prod. pesca freschi ☐ Prod. pesca trasformati ☐ Carni di pesce separate meccanicamente

TABELLA 10 – SEZIONE 9 "LATTE CRUDO E DERIVATI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
9	Latte crudo e derivati	☐ centro di raccolta - CC ☐ centro di standardizzaz. –PP ☐ stabilim. trattam. termico- PP ☐ stabilimento trasformazione- PP ☐ stabilimento stagionatura - PP	☐ Latte/prod. a base di latte	☐ Latte	☐ Altri tipi di latte ☐ Latte bufalino ☐ Latte vaccino ☐ Latte caprino ☐ Latte ovino
				☐ Latte/prod. a base di latte	☐ Colostro ☐ Colostro di caprini ☐ Colostro di ovini
				☐ Prodotti a base di latte	☐ Formaggio porz. o grattugiato ☐ Formaggi > 60 gg di bovini ☐ Formaggi < 60 gg di bovini ☐ Burro ☐ Altri prodotti a base di latte bovino ☐ Formaggi > 60 gg di caprini ☐ Formaggi < 60 gg di caprini ☐ Altri prodotti a base di latte caprino ☐ Formaggi > 60 gg di ovini ☐ Formaggi < 60 gg di ovini ☐ Altri prodotti a base di latte ovino

TABELLA 11 – SEZIONE 10 "UOVA E DERIVATI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
10	Uova e derivati	☐ Centro imballaggio uova -EPC ☐ Impianto prod. uova liquide – LEP ☐ Stabilimento di trasformazione- PP	☐ Altri generi	☐ Uova e prodotti uova	☐ Prodotti uova ☐ Uova liquide ☐ Uova in guscio

TABELLA 12 – SEZIONE 11 "COSCE DI RANA E LUMACHE"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
11	Cosce di rana e lumache	☐ stabilimento di trasformaz.- PP	☐ Altri generi	☐ Rane e lumache	☐ Lumache ☐ Cosce di rane

TABELLA 13 – SEZIONE 12 "GRASSI ANIMALI FUSI E CICCIOLI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
12	Grassi animali fusi e ciccioli	☐ centro di raccolta – CC ☐ stabilimento di trasformaz.- PP	☐ Altri prodotti di origine animale	☐ Grassi	☐ Altri grassi ☐ Grassi di bovino ☐ Grassi di suino ☐ Ciccioli

TABELLA 14 – SEZIONE 13 "STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
13	Stomaci, vesciche e intestini trattati	☐ stabilim. di trasformaz.- PP	☐ Altri generi	☐ Altri prodotti di origine animale	☐ Stomaci, vesciche e intestini

TABELLA 15 – SEZIONE 14 "GELATINA"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
14	Gelatina	☐ centro raccolta – CC ☐ stabilim. di trasformaz. - PP	☐ Altri generi	☐ Gelatine	☐ Gelatine

TABELLA 16 – SEZIONE 15 "COLLAGENE"

Sez	Categoria	Attività	Descrizione 1° criterio	Descrizione 2° criterio	Descrizione Prodotti
15	Collagene	☐ centro raccolta -CC ☐ stabilim. di trasformaz.– PP	☐ Altri generi	☐ Collagene	☐ Collagene

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_10_1_DPR_38_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 febbraio 2015, n. 038/Pres.

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dall’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49.

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 6, comma 137, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), il quale prevede che “nel quadro degli obiettivi generali indicati dal titolo I della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 5 (Normativa regionale per lo spettacolo dal vivo e nuove disposizioni in materia di cultura e spettacolo), al fine di promuovere lo sviluppo della cultura musicale e la crescita professionale e artistica dei musicisti del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, di valorizzare il talento dei musicisti formati nei Conservatori regionali, la Regione sostiene, attraverso l’Associazione Progetto Musica di Staranzano, l’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia”;

VISTO l’articolo 6, comma 138, della medesima legge regionale 23/2013, ai sensi del quale “l’incentivo di cui al comma 137 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all’inizio dell’esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 139. L’erogazione della rimanente quota dell’incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 139 e comunque successivamente all’approvazione del rendiconto dell’impiego del contributo assegnato nell’esercizio precedente”;

VISTO l’articolo 6, comma 139, della medesima legge regionale 23/2013, ai sensi del quale “con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della stessa legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell’incentivo, le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, nonché sono fissati i termini del procedimento”;

VISTO il proprio decreto 25 marzo 2014, n. 049/Pres., recante “Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”;

VISTO, altresì, il proprio decreto 6 giugno 2014, n. 0107/Pres., recante “Regolamento di modifica al Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”;

VISTO il <<Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”>>, predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, competente nella materia;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2015, n. 251;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”>> nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_10_1_DPR_38_2_ALL1

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dall’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49

art. 1 modifica al titolo del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. Al titolo del decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014 n. 49 (Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell’incentivo a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dall’articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)), le parole: <<a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all’attività>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<per il sostegno del soggetto gestore dell’attività>>.

art. 2 modifica all’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. All’alinea 1 dell’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 49/2014, dopo le parole: <<legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)>> sono inserite le seguente parole: <<e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato),>> e le parole: <<previsto dall’articolo 6, comma 137, della medesima legge, a favore dell’Associazione Progetto Musica di Staranzano, di seguito denominata soggetto beneficiario, per il sostegno all’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Orchestra>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<a favore del soggetto gestore dell’attività dell’Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato

"soggetto beneficiario", previsto dal comma 137 dell'articolo 6 della medesima legge, modificato dall'articolo 6, comma 49, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015),>>.

art. 3 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 49/2014, è inserito il seguente comma:

<<2 bis. Il pagamento dell'incentivo è subordinato alla non pendenza, nei confronti del soggetto beneficiario, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.>>.

art. 4 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. Il comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 49/2014 è sostituito dal seguente comma:

<<1. Il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso):
   1. copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,
   2. eventuale certificazione della spesa.

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, istituti scolastici, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (TurismoFVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:
   1. dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000 :
   1. elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.>>.

art. 5 modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 49/2014, le parole: <<spese per il pagamento dei diritti di autore>> sono sostituite dalle seguenti

parole: <<spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale>>.

2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 49/2014, le parole: <<e per servizi con carattere specialistico>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili alla manifestazione>>.

art. 6 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 49/2014, è aggiunta la seguente:

<<i-bis) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici>>.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

15_10_1_DPR_39_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 febbraio 2015, n. 039/Pres.

Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il comma 5 dell'articolo 54, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il quale prevede che ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica quello nazionale adottato dal Governo ai sensi del comma 1;
VISTO il comma 59 dell'articolo 1 della legge 190/2012 secondo il quale le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 dello stesso sono di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
VISTO in particolare l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 62/2013 il quale prevede che le singole amministrazioni adottino codici di comportamento ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 165/2001, integrando e specificando le previsioni del codice nazionale;
VISTA l'Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza unificata raggiunta il 24 luglio 2013 con cui si precisa che tali enti adottano un proprio codice di comportamento entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice nazionale;
CONSIDERATO il Piano nazionale anticorruzione (PNA), adottato dalla CIVIT, ora ANAC, con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, il quale qualifica il codice di comportamento come una misura di prevenzione fondamentale, in quanto contiene norme che regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti in tal modo indirizzando l'azione amministrativa;
CONSIDERATE le Linee guida in materia di codici di comportamento adottate dalla CIVIT ora ANAC con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 secondo cui il codice di comportamento costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2421 del 20 dicembre 2013 e il successivo proprio decreto del 13 gennaio 2014, n. 03/Pres. con cui è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATE le esigenze di aggiornamento ed integrazione del Codice di comportamento così come adottato con gli atti sopra citati, emerse anche a seguito del monitoraggio annuale sulla sua attuazione effettuato dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo 165 del 2001 e dell'articolo 16, comma 3, del Codice stesso;
ATTESO che, con avviso pubblicato sull'home page del sito istituzionale della Regione il 12 novembre 2014, nonché contestualmente sulla pagina intranet, è stata avviata la procedura aperta alla partecipazione degli stakeholders, come indicato nelle Linee guida della CIVIT ora ANAC, contenente la nuova bozza del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione e un modulo per la presentazione di proposte e osservazioni;
ATTESO che la procedura aperta alla partecipazione si è conclusa il 28 novembre 2014;
VISTO il parere favorevole dell'Organismo indipendente di valutazione espresso il 26 gennaio 2015;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 30 gennaio 2015 che ha approvato in via definitiva il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale è incaricato degli adempimenti relativi alla diffusione e alla pubblicità del Codice previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e dalla delibera CIVIT n. 75 del 24 ottobre 2013.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_10_1_DPR_39_2_ALL1

ARTICOLO 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è emanato ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.
2. Le previsioni del presente Codice integrano e specificano il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

ARTICOLO 2

Ambito di applicazione

1. Il presente Codice si applica al personale regionale con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale.
2. Gli obblighi di condotta previsti dal presente Codice si estendono a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi, di incarichi e consulenze negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.
A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, dei beni o dei servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice.

ARTICOLO 3

Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, conformando la propria condotta ai principi di legalità, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, operando nel solo interesse pubblico e nel quadro degli obiettivi istituzionali della Regione, senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di onestà, integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, ispirando il proprio comportamento a spirito di servizio.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

ARTICOLO 4

Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.
2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle

consuetudini internazionali. In ogni caso, il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio, o da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, o da soggetti nei cui confronti é o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato o subordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.
4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelli di valore non superiore, in via orientativa, a 50 euro, anche sotto forma di sconto. Nella nozione di altra utilità rientrano, a mero titolo esemplificativo, pranzi e cene offerti da soggetti estranei all'amministrazione, la partecipazione gratuita a manifestazioni, fatti salvi i casi in cui si partecipi per ragioni di lavoro, nel rispetto delle forme previste. Non possono in ogni caso essere accettati regali sotto forma di denaro, indipendentemente dal valore.
5. Il limite di cui al comma 4 costituisce il tetto massimo consentito, per anno solare e per singolo dipendente, in relazione a più regali o utilità.
6. Il dipendente che sia parte di un processo definito a rischio dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione non accetta, per sé o per altri, né offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, nemmeno quelli di modico valore.
7. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo sono tempestivamente messi a disposizione dell'Amministrazione, presso l'ufficio del provveditorato, per la restituzione o per essere devoluti a titolo di liberalità. Il dipendente è tenuto a notiziare l'Amministrazione nel caso in cui il valore di mercato del bene ricevuto non sia desumibile con certezza.
8. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
9. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

ARTICOLO 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito web interno della Regione. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

ARTICOLO 6

Attività esterna

1. Il dipendente non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, ovvero assumere impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati; tale divieto non opera, previa verifica della relativa compatibilità, per i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno.
2. Il dipendente può chiedere di essere autorizzato allo svolgimento di incarichi temporanei e occasionali, non direttamente lucrativi, a favore di soggetti pubblici o privati, ovvero all'assunzione di cariche in enti o società, non aventi fini di lucro, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti. Il dipendente può iniziare a svolgere l'incarico solo dopo averne accertato la relativa autorizzazione, da

parte dell'ufficio competente al suo rilascio, la quale può essere rilasciata anche nelle forme del silenzio assenso nei casi previsti dalle norme regolamentari vigenti in materia

ARTICOLO 7

Comunicazione degli interessi finanziari

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito web interno della Regione, il responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione o consulenza con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il responsabile che riceve la comunicazione deve verificare se sussistono conflitti di interesse, anche solo potenziali, e adotta i conseguenti e opportuni provvedimenti organizzativi.

3. Il dipendente provvede a comunicare tutte le variazioni delle informazioni di cui al comma1.

ARTICOLO 8

Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività inerenti alle sue mansioni che possano coinvolgere interessi propri ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Il conflitto, anche potenziale, può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

2. Il dipendente che si trovi in una delle situazioni di cui al comma 1, dà comunicazione della causa di astensione al direttore della struttura a cui risulta assegnato, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito web interno della Regione, entro cinque giorni dall'avverarsi della causa di incompatibilità; il dipendente deve contestualmente rappresentare i motivi su cui si fonda la causa di astensione.

3. Il dirigente autorizza l'astensione entro i successivi cinque giorni, chiedendo apposito parere al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione in caso di dubbio. In caso di autorizzazione dell'astensione, il dirigente provvede ad assegnare l'incarico ad altro dipendente, ovvero, in caso di impossibilità, avoca a sé ogni compito relativo all'attività da svolgere.

4. Il dirigente trasmette la comunicazione della causa di astensione e il provvedimento di relativa autorizzazione al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e all'Ufficio procedimenti disciplinari, che ne curano l'archiviazione.

5. Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente, spetta al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione valutare le iniziative da assumere.

ARTICOLO 9

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

2. Nel caso in cui manchi un superiore gerarchico o nel caso in cui il dipendente abbia motivo di ritenere che il proprio superiore gerarchico sia coinvolto nella situazione di illecito, il dipendente lo segnala al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito web interno della Regione, nel rispetto delle forme ivi definite.
3. il dipendente che effettua la segnalazione di cui ai commi precedenti gode della tutela di cui all'art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

ARTICOLO 10

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale o informatico, che consenta in ogni momento la replicabilità.
3. Per assicurare un adeguato livello di trasparenza, i dati, le informazioni, gli atti e le elaborazioni oggetto di pubblicazione, ai fini di trasparenza, devono essere messi a disposizione in modo tempestivo, preciso, completo e rispondente ai requisiti di qualità prescritti dal D. Lgs. 33/2013.

ARTICOLO 11

Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.
2. Il dipendente mantiene il segreto d'ufficio e non divulga informazioni o notizie riservate apprese nell'esercizio delle sue funzioni; il dipendente si astiene da dichiarazioni offensive e non assume comportamenti che possano nuocere all'immagine, al decoro e alla dignità della Regione.
3. Il dipendente, salvo il caso in cui sia espressamente incaricato per ragioni di servizio, evita di rendere dichiarazioni pubbliche concernenti la propria attività di servizio ed informa tempestivamente il responsabile dell'ufficio di appartenenza di richieste di informazioni da parte di terzi.

ARTICOLO 12

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente rispetta l'orario di lavoro timbrando regolarmente tutti i movimenti di entrata e uscita, a qualunque titolo avvengano, utilizzando, per le fattispecie previste, il sistema di autorizzazione informatizzato. L'autorizzazione alle uscite, nei casi in cui è prevista ai sensi delle norme vigenti, è preventiva; qualora ciò non sia possibile, il dipendente tempestivamente ne dà notizia al dirigente, indicandone i motivi. Le carenze di orario sono recuperate nei tempi e con le modalità previste dal contratto collettivo.
3. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. E' obbligo del dirigente vigilare costantemente sul pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di orario di servizio e di fruizione di permessi da parte del personale assegnato, segnalando tempestivamente all'Ufficio procedimenti disciplinari le infrazioni riscontrate nei casi di competenza di quest'ultimo Ufficio.
5. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio esclusivamente per esigenze di servizio nel rispetto dei vincoli posti

dall'amministrazione e delle disposizioni vigenti. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e comunque nel rispetto delle norme regolamentari vigenti, astenendosi dal trasportare terzi se non per motivi d'ufficio.
6. Il dipendente esercita i propri compiti con indipendenza di giudizio, perseguendo l'interesse pubblico e l'interesse della collettività; contribuisce all'attività della Regione in modo propositivo e partecipativo, anche tramite critiche costruttive tese a migliorare la propria attività e quella degli altri dipendenti.
7. I dipendenti ispirano il proprio comportamento in servizio a criteri di lealtà e collaborazione, evitando e contrastando attivamente condotte moleste, discriminatorie od offensive dell'altrui dignità ed onore.
8. Il dipendente rispetta scrupolosamente le disposizioni vigenti in materia di divieto di assunzione di sostanze alcoliche e psicotrope; altresì, segnala al dirigente della struttura a cui risulta assegnato ogni evento in cui sia rimasto direttamente coinvolto che possa avere riflessi sul servizio o sul rapporto di lavoro.
9. Il dipendente rispetta le disposizioni del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni – Testo Unico sulla Sicurezza – secondo il ruolo ricoperto all'interno dell'Amministrazione regionale, come definito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1782 dd. 3 ottobre 2014 – Piano dei compiti e delle responsabilità ai fini della sicurezza sul lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia.

ARTICOLO 13

Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti. Il dipendente opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile.
Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della Regione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami; alle comunicazioni di posta elettronica è necessario fornire risposta utilizzando lo stesso mezzo, salvo specifiche previsioni di settore.
2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.
3. Nel caso in cui le richieste provengano da organi di stampa o di informazione, il dipendente, astenendosi da qualsiasi tipo di esternazione, ne informa immediatamente il responsabile sovraordinato per l'eventuale risposta a cura dell'Ufficio Stampa dell'Amministrazione.
4. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in una struttura che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità. I dirigenti promuovono strumenti di partecipazione, ascolto e di misurazione del grado di soddisfazione dei cittadini e degli utenti dei propri servizi.
5. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con

le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso.
6. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della Regione.

ARTICOLO 14

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarichi di cui all'art. 47 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, conferiti ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale.
2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico, garantendo l'osservanza, tra gli altri, degli obblighi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 <<Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione>>, nonché del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 <<Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni>>.
3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.
4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui é preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione. In sede di riparto dei carichi di lavoro, il dirigente tiene conto anche dei risultati delle indagini sul benessere organizzativo.
7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui é preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti; garantisce ai lavoratori assegnati alla struttura di riferimento pari opportunità di crescita professionale, promuovendo lo sviluppo delle loro capacità e valorizzandone le competenze.
8. Il dirigente, ove venga a conoscenza di un illecito, intraprende con tempestività le iniziative necessarie, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare o segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare e, per le materie di competenza, al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, prestando ove richiesta la propria collaborazione. Nei casi previsti dalla

legge denuncia l'illecito all'autorità giudiziaria e lo segnala alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.
9. Il dirigente vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al presente codice da parte dei dipendenti assegnati alla struttura, con particolare riferimento al rispetto delle norme sulla presenza in servizio e sull'uso dei beni in dotazione, ottemperando ai propri obblighi in materia di esercizio dell'azione disciplinare e garantendo la massima diffusione delle direttive che vengano impartite dall'Amministrazione in materia di doveri d'ufficio. L'Ufficio procedimenti disciplinari effettua un monitoraggio periodico sul corretto esercizio dell'azione disciplinare da parte dei dirigenti, anche per assicurare l'uniformità di condotta e di trattamento a tutti i collaboratori della Regione.
10. I dirigenti vigilano sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità e di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni formulate dai dipendenti assegnati alla struttura, puntualmente analizzando i possibili profili di conflitto fra le attività di cui trattasi e le competenze assegnate alla struttura a cui sono preposti, e trasmettendo con sollecitudine – dopo avere espresso il richiesto parere in merito – all'Ufficio competente al rilascio, la richiesta di autorizzazione.
11. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

ARTICOLO 15

Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'Amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dirigente o il titolare di posizione organizzativa si astiene dal concludere, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (contratti conclusi mediante moduli o formulari). Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dirigente o il titolare di posizione organizzativa abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio e da inoltrare in copia al Responsabile per la prevenzione della corruzione e all'Ufficio procedimenti disciplinari.
3. Il dirigente o il titolare di posizione organizzativa che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente superiore gerarchico. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il titolare di posizione organizzativa, questi informa per iscritto il dirigente.
5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o

funzionale e, per le materie di competenza, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

ARTICOLO 16

Disposizioni particolari per i dipendenti degli uffici degli organi di indirizzo politico

1. I dipendenti che operano presso gli uffici degli organi politici prestano particolare attenzione al rispetto della riservatezza e della privacy degli stessi. In particolare:

a) Non divulgano dati e notizie di carattere strettamente riservato e personale di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento della propria attività o in conseguenza dello stretto rapporto con gli stessi;

b) Non si servono né sfruttano la situazione di vicinanza con l'organo politico per ottenere utilità o per fini personali o privati;

c) Salvo il diritto di esprimere valutazioni o diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, si astengono da dichiarazioni pubbliche offensive e non assumono comportamenti che possano nuocere all'immagine, al decoro e alla dignità della Regione**.**

ARTICOLO 17

Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e l'ufficio procedimenti disciplinari.

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'amministrazione si avvale dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle previsioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottato dall'amministrazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del Codice, l'esame delle segnalazioni di violazione del Codice, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza del Codice nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. L'ufficio procedimenti disciplinari e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione collaborano ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo.

4. Al personale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

5. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

ARTICOLO 18

Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e viene considerata ai fini della valutazione della performance. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata

all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza.

3. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge e dai contratti collettivi

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

ARTICOLO 19

Disposizioni finali

1. L'amministrazione dà la più ampia diffusione al presente Codice, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_10_1_DPR_40_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 febbraio 2015, n. 040/Pres.

Nomina del Collegio dei revisori dell'Ente Zona Industriale di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25 recante "Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste" e, in particolare, l'articolo 5 il quale dispone in merito alla composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente medesimo;
VISTO il proprio decreto 31 gennaio 2011 n. 013/Pres. con il quale si è provveduto alla nomina, in conformità alla citata normativa e per la durata di quattro anni, del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Zona Industriale di Trieste;
ATTESO che detto organo collegiale è scaduto e che si rende pertanto necessario procedere alla sua ricostituzione, provvedendo a scegliere, ai sensi del citato articolo 5 della legge regionale 25/2002, i suoi componenti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
VISTA la generalità n. 14 di data 9 gennaio 2015, con la quale la Giunta regionale, tra l'altro, prende atto e concorda in merito alla proposta della Presidente, d'intesa con il Vicepresidente, di nominare la dott.ssa Giulia Battig, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, il dott. Pasquale Caprioli e la dott.ssa Chiara Cicuto quali membri effettivi e il dott. Antonio Bravo e la dott.ssa Roberta Sartor, quali membri supplenti;
ACCERTATO che dalla documentazione acquisita i candidati risultano iscritti al Registro dei revisori contabili;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati e concernenti l'assenza di cause ostative alla nomina, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978 e dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Zona Industriale di Trieste nella seguente composizione:
a) Presidente: dott.ssa Giulia Battig;
b) membri effettivi: dott. Pasquale Caprioli, dott.ssa Chiara Cicuto;
c) membri supplenti: dott. Antonio Bravo, dott.ssa Roberta Sartor.
2. I componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Zona Industriale di Trieste durano in carica quattro anni.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_10_1_DPR_41_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2015, n. 041/Pres.

LR 16/2014, art. 6: costituzione Commissione cultura.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), che disciplina l'attuazione degli interventi della Regione in materia di promozione di attività culturali;
VISTO l'articolo 6, che ha previsto l'istituzione di una Commissione regionale per la cultura, con il compito di fornire supporto alla predisposizione del documento triennale di politica culturale e di esprimere pareri e formulare proposte;
PRESO ATTO che in particolare il comma 2 dell'articolo 6 prevede che la Commissione sia composta da due esperti in cultura cinematografica, due esperti in arti visive, figurative e della fotografia, un esperto nei settori della cultura umanistica, un esperto nei settori della cultura scientifica, tre esperti in spettacolo dal vivo per i settori del teatro, della musica e della danza, un rappresentante nominato

dall'Associazione Generale Italiana Spettacolo (AGIS) competente per il territorio, nonché dall'Assessore regionale competente in materia di cultura, dal Direttore centrale della Direzione competente in materia di cultura e dal Direttore del Servizio regionale competente in materia di attività culturali;
PRESO ATTO altresì che i componenti della Commissioni sono nominati dal Consiglio regionale tra personalità di chiara fama nel settore di riferimento e che la Commissione, costituita con decreto del Presidente della Regione, resta in carica per la durata della legislatura e, comunque, fino alla nomina della nuova Commissione;
PRESO ATTO della nota Prot. N.MS/mm38, di data 27 gennaio 2015, con la quale l'Associazione Generale Italiana Spettacolo comunica il nominativo del dott. Franco Oss Noser quale rappresentante AGIS designato a far parte della Commissione regionale per la cultura;
PRESO ATTO inoltre delle note di designazione dei componenti pervenute dal Consiglio regionale in data 9 febbraio 2015, Prot. n. 0001541/P, con l'indicazione dei nomi dei componenti, elencati per ciascun settore di riferimento, e accompagnati dai relativi curricula e dalle necessarie dichiarazioni ai sensi dell'articolo 7 bis ante LR 75/1978, come inserito dall'articolo 55 LR 1/2000 e modificato dalla LR 2/2008 in materia di cause ostative alla nomina, dalle dichiarazioni ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 235/2012 in materia di incandidabilità e dichiarazioni ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 in materia di cumulo di impieghi e incarichi dei dipendenti pubblici;
PRESO ATTO che il comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 16/2014 prevede che i componenti della Commissione svolgano il loro incarico a titolo gratuito, con il riconoscimento solamente del rimborso spese previsto dalla legge regionale 23 agosto 1982 n.63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), nella misura prevista per i dipendenti regionali;
PRESO ATTO inoltre che il comma 6 dell'articolo 6 della legge regionale 16/2014 prevede altresì che gli esperti in cultura cinematografica, in arti visive, figurative e della fotografia, della cultura umanistica, della cultura scientifica, dello spettacolo dal vivo per i settori del teatro, della musica e della danza e dell'AGIS possano entrare a far parte delle commissioni valutative previste dalla legge, previa verifica dell'assenza di cause di incompatibilità in capo agli stessi;
RITENUTO che, per garantire il buon funzionamento e la guida dell'organo collegiale, la Commissione provvederà nella prima riunione ad individuare il proprio Presidente e a stabilire le modalità del proprio funzionamento;
RITENUTO, altresì, opportuno che le funzioni di Segretario della Commissione siano svolte da un dipendente in servizio presso la Direzione centrale competente in materia di cultura;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio Attività culturali è costituita, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16, la Commissione cultura con la seguente composizione:
- l'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà, attualmente Gianni Torrenti;
- Il Direttore centrale competente in materia di cultura, attualmente Anna Del Bianco;
- Il Direttore del Servizio regionale competente in materia di attività culturali, attualmente Gianpaolo Gaspari;
- Franco Oss Noser quale rappresentante AGIS;
- Beatrice Fiorentino ed Elisabetta Pieretto in qualità di esperti in cultura cinematografica;
- Alessandro Del Puppo e Silvia Leban in qualità di esperti di arti visive, figurative e della fotografia;
- Ferruccio Tassin in qualità di esperto nei settori della cultura umanistica;
- Serena Zacchigna in qualità di esperto nei settori della cultura scientifica;
- Renato Giuseppe Manzoni, Mauro Bertogna e Davide Fregona in qualità di esperti dello spettacolo dal vivo per i settori del teatro, della musica e della danza.

2. La Commissione provvederà nella prima riunione ad individuare il proprio Presidente e a stabilire le modalità del proprio funzionamento.
3. Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un dipendente in servizio presso la Direzione centrale competente in materia di cultura.
4. La Commissione resta in carica per la durata della legislatura e comunque fino alla nomina della nuova Commissione.
5. Ai componenti della Commissione spetta solo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sue sedute, come previsto dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), nella misura prevista per i dipendenti regionali. La relativa spesa graverà sul capitolo 9853 del Programma operativo di gestione 2015 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014, nonché sui corrispondenti capitoli dei Programmi operativi di gestione per gli anni successivi.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_10_1_DAS_FIN PATR_271_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 26 febbraio 2015, n. 271

LR 21/2007 art. 18 c.11ter - Prelevamento dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione a favore del cap. s/1595.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 14 comma 1 della legge regionale 11/2009 recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici" che, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 12 bis della legge regionale 4/2005, autorizza l'Amministrazione regionale a rilasciare controgaranzie al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 526 di data 29 marzo 2012 è stato disposto il rilascio della controgaranzia regionale a favore di Neafidi e del Fondo di garanzia per le PMI, di seguito Fondo, relativamente alla pratica n. 173 - riguardante l'impresa Newcom Spa;
CONSIDERATO che l'accoglimento del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo presentato dall'impresa in parola al Tribunale di Pordenone ha comportato l'escussione da parte di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia della cogaranzia rilasciata da Neafidi e dal Fondo e che, conseguentemente, i due cogaranti hanno richiesto all'Amministrazione regionale l'attivazione della controgaranzia;
VISTO l'art. 18 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, così come integrato dall'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, che ha disposto l'istituzione di un "Fondo per le garanzie prestate dalla Regione", destinato alla copertura delle operazioni assistite da garanzia o controgaranzia regionale e degli oneri derivanti dalle stesse;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 18, comma 11ter, della legge regionale 21/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, il prelevamento di somme dal citato Fondo e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli è disposto con decreto dell'Assessore regionale alle finanze;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1595 "garanzie settori economici - industria e artigianato" del bilancio regionale risulta incapiente per l'intero esercizio finanziario ai fini della copertura delle spese in parola e pertanto si verifica l'esigenza di provvedere al suo impinguamento per un importo di euro 126.100,25, mediante prelievo dal summenzionato Fondo;
VISTA la deliberazione n. 2658 di data 30 dicembre 2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28,

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP	2015	2016	2017
10.5.1.1177	11545	- 126.100,25		
10.5.2.1177	1595	126.100,25		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 487 - unità di bilancio della spesa 10.5.2.1177
capitolo 1595

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	ESCUSSIONE DI CONTROGARANZIA PRESTATA DALLA REGIONE AI SENSI DI LEGGE

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_10_1_DAS_FIN PATR_272_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 26 febbraio 2015, n. 272

Articolo 33, comma 1, lettera b)bis legge regionale 8 agosto 2007, n.21 - Istituzione capitoli di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO l'avvio del recepimento delle nuove disposizioni sugli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 118/2011 che ha comportato una riclassificazione dei capitoli del bilancio regionale per garantire la corrispondenza tra un singolo capitolo e un'unica codifica di IV livello del piano dei conti;
CONSIDERATO che i capitoli 1511; 1513; 1515; 1520 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015- 2017 e del bilancio per l'anno 2015, classificati canoni e concessioni e diritti reali di godimento, sono destinati all'accertamento e riscossione della quota capitale, ma, stante la suddetta necessità di attuare una corrispondenza univoca, non consentono l'accertamento e la riscossione di eventuali interessi;
RITENUTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015- 2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio, ma non i relativi capitoli su cui far affluire le entrate riferite al pagamento di interessi, e di dover procedere alla loro istituzione;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658/2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 3.1.142 "Canoni per piccole derivazioni e licenze di attingimento di acque pubbliche" alla Rubrica ambiente ed energia, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - sono istituiti "per memoria" i capitoli:
- 1512 (3.2.5) con la denominazione <<Canoni, e relativi interessi, per piccole derivazioni per licenze di attingimento acque pubbliche nonché' per versamenti relativi a nuove utenze - direzione provinciale di Udine -interessi attivi di mora>>.
- 1514 (3.2.5) con la denominazione <<Canoni, e relativi interessi, per piccole derivazioni per licenze di attingimento acque pubbliche nonché' per versamenti relativi a nuove utenze - direzione provinciale di Gorizia- interessi attivi di mora>>.
- 1516 (3.2.5) con la denominazione <<Canoni, e relativi interessi, per piccole derivazioni per licenze di attingimento acque pubbliche nonché' per versamenti relativi a nuove utenze- direzione provinciale di Trieste- interessi attivi di mora>>.

2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 3.1.104 "Proventi derivanti da canoni, concessioni e permessi" alla Rubrica ambiente ed energia, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - è istituito "per memoria" il capitolo 1521 (3.2.6) con la denominazione <<Proventi derivanti da concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche e interessi ritardato pagamento-interessi attivi di mora>>.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla Rubrica n. 830 - Servizio n. 512 - unità di bilancio 3.1.142
capitolo 1512

destinazione	A COPERTURA DI BILANCIO

b) alla Rubrica n. 830 - Servizio n. 512 - unità di bilancio 3.1.142
capitolo 1514

destinazione	A COPERTURA DI BILANCIO

c) alla Rubrica n. 830 - Servizio n. 512 - unità di bilancio 3.1.142
capitolo 1516

destinazione	A COPERTURA DI BILANCIO

d) alla Rubrica n. 830 - Servizio n. 512 - unità di bilancio dell'entrata 3.1.104
capitolo 1521

destinazione	A COPERTURA DI BILANCIO

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_10_1_DDC_DIR GEN 103_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 19 febbraio 2015, n. 103

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache: sostituzione componente della Commissione valutatrice.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache; prot. n.2549 dell'11 agosto 2014, pubblicato sul BUR n.34 del 20 agosto 2014;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in particolare gli artt. 12 e 13;

VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2014 n. 760, in particolare il punto 5 del deliberato;

VISTO il proprio decreto prot .n. 5/P di data 8 gennaio 2015 con il quale è stata nominata la Commissione valutatrice della selezione pubblica;

VISTA la nota e-mail di data 9 febbraio 2015, con cui il dott. Roberto MICALLI, dipendente regionale con qualifica di caporedattore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, comunica ai sensi dell'art. 51 c.p.c. la sua volontà di astenersi dai lavori della Commissione valutatrice di cui è stato nominato Presidente;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina di un nuovo commissario con funzioni di Presidente in sostituzione del dott. Roberto MICALLI;

RITENUTO pertanto di nominare il dott. Mauro VIGINI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di direttore centrale responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale, componente di Commissione con funzioni di Presidente, in sostituzione del dott. Roberto MICALLI;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa riportate, e qui integralmente richiamate, il dott. Mauro VIGINI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di direttore centrale responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale, è nominato componente con funzioni di Presidente della Commissione valutatrice della selezione in esame, in sostituzione del dott. Roberto MICALLI.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 febbraio 2015

FINARDI

15_10_1_DDC_FIN PATR 254_1_TESTO

Ragioniere generale 24 febbraio 2015, n. 254

Articolo 13, comma 8, legge regionale 30 dicembre 2014, n.27 - Modifica codici armonizzazione capitoli 4075; 1285; 3035 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 i capitoli 4075, 3035 e 1285 riportano una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 1.1.2.1005 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 4075 viene sostituita dalla seguente << Interventi nell'ambito del programma comunitario IPA ADRIATICO 2007-2013 - progetto "ECOSEA" - U.2.05.99.99.000 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE N.A.C.>>;
2. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 10.1.2.1165 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 3035 viene sostituita dalla seguente <<INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - U.2.05.99.99.000 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE N.A.C.>>;
3. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 1.5.2.1032 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 1285 viene sostituita dalla seguente << Spese relative alla realizzazione del programma comunitario SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD - U.2.05.99.99.000 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE N.A.C.>>;

VIOLA

15_10_1_DDS_BEN CULT 983_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio beni culturali 27 febbraio 2015, 983/BCU

Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura). Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), come da ultimo modificata dall'articolo 6, comma 16, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015);

VISTA in particolare la disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della citata legge regionale 11/2013, che autorizza l'Amministrazione regionale, nel perseguimento delle finalità indicate dall'articolo 1 della legge medesima, a concedere contributi per promuovere e sostenere la realizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, mediante il restauro, il ripristino o la realizzazione di sentieri o altre vie di comunicazione, nonché di punti di accesso, informazione, sosta e ristoro, segnaletica e tabelle, nonché mediante interventi di conservazione dei beni immobili facenti parte del patrimonio storico culturale della Grande Guerra, che insistono sui percorsi stessi;
VISTE inoltre, nella medesima legge regionale 11/2013, le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 5, ed all'articolo 16, comma 1, in base alle quali i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi suddetti nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione sono definiti direttamente dai bandi previsti dal comma 5 del medesimo articolo 5, che sono emanati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura;
VISTO il "Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)", approvato in base alla citata normativa con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 dd. 30 dicembre 2014, e modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 303 dd. 20 febbraio 2015;
VISTE in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6 del Bando suddetto, le quali - nel definire le modalità e i termini per l'accesso ai contributi - stabiliscono al comma 4 che le domande siano redatte su modulo conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali, e siano corredate della proposta progettuale contenente gli elementi di cui al comma 5, descrittivi del progetto e del soggetto proponente;
VISTA la modulistica predisposta, ai sensi delle citate disposizioni, per la redazione della domanda e della proposta progettuale da presentare a corredo della domanda medesima;
VERIFICATA la coerenza di tale modulistica con le disposizioni del Bando, e ritenuto pertanto di approvarla;
RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera e) del Bando, l'inosservanza delle modalità di redazione e presentazione della domanda definite dal citato articolo 6 determina l'inammissibilità della domanda stessa;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, con riferimento al "Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 dd. 30 dicembre 2014, e modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 303 dd. 20 febbraio 2015, è approvato, nel testo allegato al presente decreto come parte integrante e sostanziale, il modello di domanda di contributo, corredato della modulistica per la presentazione della proposta progettuale cui la domanda si riferisce.

Il presente decreto, comprensivo dell'allegata modulistica, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione; la modulistica viene pubblicata anche sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.
Trieste, 27 febbraio 2015

MANSI

15_10_1_DDS_BEN CULT 983_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione cultura, sport e solidarietà
Servizio beni culturali

Spazio per il bollo

Alla Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio Beni culturali
Via Milano, 19
34132 Trieste (TS)

OGGETTO: domanda di contributo per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima Guerra mondiale ex L.R. 11/2013

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE: l'asterisco rosso indica i campi che devono essere compilati obbligatoriamente

Il sottoscritto

nato a | il

in qualità di

del soggetto proponente: | Denominazione

Natura giuridica

Sede legale: via/ piazza | n. | CAP

Comune | Provincia

Sede operativa: via/ piazza | n. | CAP

Comune | Provincia

Telefono | Fax

E-mail | PEC

Codice fiscale | Partita Iva

Persona di contatto | Telefono

in base al Bando emanato con D.G.R. 2636/2014 e D.G.R. 303/2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 e dell'articolo 16 comma 1 della L.R. 11/2013

CHIEDE

la concessione di un contributo per realizzare il progetto, come dettagliato nella proposta progettuale già inviata all'Amministrazione regionale mediante apposito modulo web, dal titolo:

Titolo del progetto ____________________

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R., che il soggetto rappresentato:

a) Scopo di lucro
- ◯ non ha finalità di lucro
- ◯ ha finalità di lucro

b) Regime di imposta di bollo
- ◯ non è esente dall'imposta di bollo
- ◯ è esente dall'imposta di bollo di cui al D.P.R. 642/1972 e successive modifiche, in particolare ai sensi:
  - ☐ della legge 266/1991 sulle organizzazioni di volontariato
  - ☐ del D.Lgs 460/1997 sulle ONLUS
  - ☐ della legge 289/2002 (Coni e F.S.N.)
  - ☐ Altro (specificare) ____________________

c) Regime IVA
- ◯ Non è titolare di partita IVA
- ◯ E' titolare di partita IVA e l'imposta addebitata costituisce un costo in quanto non recuperabile
- ◯ E' titolare di partita IVA e l'imposta non costituisce un costo in quanto compensata
- ◯ E' titolare di partita IVA, non recuperabile nella percentuale del ____________

d) Regime fiscale IRES

◯ è "ente commerciale" (soggetto che esercita attività/impresa commerciale, per il reddito definito dall'art. 55 del D.P.R. 22.12.1986 n. 917) e che quindi in base all'art. 28 del D.P.R. 600/73 il contributo è soggetto alla ritenuta del 4%.

◯ è "ente non commerciale" (soggetto che non esercita attività/impresa commerciale, per il reddito definito dall'art. 55 del D.P.R. 22.12.1986 n. 917), che svolge attività non rilevanti ai fini delle norme fiscali in materia (IRES) e utilizza il contributo per promuovere attività per il conseguimento di fini istituzionali che non assumono il carattere di commercialità e che quindi, in base all'art. 28 del D.P.R. 600/73, il contributo non è soggetto alla ritenuta del 4%

◯ è "ente non commerciale" (soggetto che non esercita attività/impresa commerciale, per il reddito definito dall'art. 55 del D.P.R. 22.12.1986 n. 917) che, pur svolgendo anche attività commerciale occasionale, utilizza il contributo per promuovere attività per il conseguimento di fini istituzionali che non assumono il carattere di commercialità e che quindi, in base all'art. 28 del D.P.R. 600/73, il contributo non è soggetto alla ritenuta del 4%

◯ è "ente non commerciale" (soggetto che non esercita attività/impresa commerciale, per il reddito definito dall'art. 55 del D.P.R. 22.12.1986 n. 917), che però svolge anche attività commerciale occasionale e utilizza il contributo richiesto per un'attività commerciale occasionale e che quindi, in base all'art. 28 del D.P.R. 600/73, il contributo è soggetto alla ritenuta del 4%

◯ è soggetto esente dalla ritenuta fiscale del 4 % in virtù di espressa deroga ai sensi della le

- che la propria sede legale e la propria sede operativa sono quelle sopra indicate.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel bando per la concessione di contributi per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 11/2013;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale eventuali finanziamenti, di fonte pubblica o privata,ottenuti per la realizzazione del progetto, nonché tutte le variazioni dei dati comunicati con la presente domanda;
- di assumere gli obblighi derivanti dalla L. 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica che interverrà nei dei dati a tal fine indicati;
- di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali, recata all'articolo 22 del bando in oggetto, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003;
- di esonerare l' Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Luogo e data | Firma del legale rappresentante *

**In caso di progetto da realizzarsi in forma associata, la firma va apposta dal legale rappresentante del soggetto capofila*

ACCORDO DI PARTENARIATO (da compilare solo nel caso di progetto da realizzarsi in forma associata)

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle parti

1. Con il presente accordo di partenariato, le parti intendono formalizzare la propria partnership ai fini della partecipazione al bando, disciplinando gli impegni reciproci.
2. In particolare, le parti si impegnano a:
a) leggere, validare e approvare il progetto;
b) realizzare le attività di propria competenza previste all'interno del progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'accordo di partenariato e dal bando;
c) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con il bando e la normativa vigente.

Articolo 2 – Compiti del partner capofila

1. Il partner capofila, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del bando, è unico beneficiario e referente nei confronti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Nella fase di presentazione e valutazione della domanda, il partner capofila è tenuto: a coordinare la predisposizione della domanda di partecipazione al bando e a curare la trasmissione della stessa, unitamente a tutta la documentazione annessa.
3. Nel caso di concessione del contributo il partner capofila è tenuto inoltre a: coordinare le attività operative; curare le attività di rendicontazione e la trasmissione della relativa documentazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia eventuali ritardi o inadempimenti, nonché eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato o sulla realizzazione del progetto; coordinare le comunicazioni verso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. Il partner capofila è responsabile nei confronti degli altri partner della realizzazione della propria parte delle attività progettuali, secondo quanto dettagliato nella proposta progettuale e nel relativo quadro economico.

Articolo 3 – Ruolo ed impegni dei partner diversi dal capofila

1. Ciascuno dei partner è responsabile della realizzazione della propria parte delle attività progettuali, secondo quanto dettagliato nella proposta progettuale e del relativo quadro economico.
2. Nella fase di presentazione e valutazione della domanda, i partner sono tenuti: a predisporre tutta la documentazione integrativa richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al capofila; a trasmettere al soggetto capofila l'ulteriore documentazione eventualmente richiesta ai fini dell'istruttoria.
3. Nel caso di concessione del contributo i partner sono inoltre tenuti a: effettuare le attività di propria competenza e impiegare le risorse finanziarie in modo efficace ed efficiente; mantenere un canale informativo costante con il capofila, coadiuvandolo anche nell'espletamento dei compiti amministrativi; garantire l'integrazione con gli altri partner per ottenere una proficua realizzazione del progetto; ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Luogo e data

____

PARTNER CAPOFILA

____

Nome e Cognome del legale rappresentante

____

Firma

____

PARTNER 2

____

PARTNER 10

Nome e Cognome del legale rappresentante

Firma

nvia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione cultura, sport e solidarietà
Servizio beni culturali

OGGETTO: domanda di contributo per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima Guerra mondiale ex L.R. 11/2013

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE: l'asterisco rosso indica i campi che devono essere compilati obbligatoriamente

Denominazione del soggetto proponente (ovvero del partner capofila) [ ]

Codice fiscale [ ]

E-mail [ ]

Titolo del progetto proposto [ ]

PROPOSTA PROGETTUALE

---

1. Relazione illustrativa del progetto

Finalità del progetto:

- ○ creazione di nuovi percorsi tematici
- ○ ampliamento/miglioramento di percorsi tematici esistenti

data presunta avvio lavori [ ] data presunta fine lavori [ ]

Interventi previsti dal progetto (art. 4, comma 2 del bando):

- ☐ realizzazione o manutenzione di sentieri, mulattiere, strade forestali o altre vie di comunicazione terrestre
- ☐ manutenzione di cimiteri e/o ossari militari
- ☐ manutenzione di uno o più seguenti immobili: forti, fortificazioni permanenti, casermaggi, baracche e altri edifici e manufatti militari, anche di carattere sanitario, nonché fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, grotte, caverne, punti di osservazione
- ☐ manutenzione di musei e/o parchi tematici riferiti a luoghi ed eventi della Prima guerra mondiale
- ☐ realizzazione di strutture o installazione di attrezzature per garantire l'accesso e la fruizione da parte delle persone con disabilità
- ☐ Altro [ ]

Nel caso in cui il progetto riguardi forti, fortificazioni permanenti, casermaggi, baracche e altri edifici e manufatti militari, anche di carattere sanitario, nonché fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, grotte, caverne, punti di osservazione indicare il numero di beni coinvolti

- ○ 1 bene
- ○ 2 beni
- ○ 3 beni
- ○ 4 beni
- ○ 5 o più beni

Breve descrizione del progetto e delle sue specifiche modalità di realizzazione (max 10.000 caratteri)

Aree e beni considerati dal progetto. Il progetto riguarda:

	Si	No
1. Aree e beni situati nei luoghi della Prima guerra mondiale in FVG, fatto salvo quanto previsto al punto 5	○	○
2. Aree e beni destinati alla pubblica fruizione	○	○
3. Aree e beni di proprietà del soggetto proponente o di uno o più partner nel caso di progetto da realizzare in forma associata	○	○
4. Luoghi della Prima guerra mondiale nelle cui immediate vicinanze vi sono aree di parcheggio e punti di ristoro	○	○
5. Aree di parcheggio esterne ai luoghi della Prima guerra mondiale ma funzionali al percorso	○	○

gli interventi coinvolgono l'area/i beni

siti nel/nei Comune/i di prov.

siti nel/nei Comune/i di prov.

siti nel/nei Comune/i di prov.

siti nel/nei Comune/i di prov.

Allegare foto del sito Seleziona file

DA COMPILARE SOLO IN CASO DI PROGETTO DA REALIZZARE IN FORMA ASSOCIATA

Indicare il numero dei partner, incluso il partner capofila

○ 2 partner
○ 3 partner
○ 4 partner
○ 5 partner
○ 6 partner
○ 7 partner
○ 8 partner
○ 9 partner
○ 10 partner

Partner n. 1 - capofila

Denominazione CF

Natura giuridica

- ◯ ente locale territoriale
- ◯ ente pubblico di altro tipo
- ◯ associazione
- ◯ fondazione non bancaria
- ◯ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Partner n. 2

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ◯ ente locale territoriale
- ◯ ente pubblico di altro tipo
- ◯ associazione d'Arma o Corpo d'Armata
- ◯ associazione
- ◯ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Partner n. 3

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ◯ ente locale territoriale
- ◯ ente pubblico di altro tipo
- ◯ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ◯ associazione
- ◯ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Partner n. 4

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ◯ ente locale territoriale
- ◯ ente pubblico di altro tipo
- ◯ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ◯ associazione
- ◯ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Partner n. 5

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ○ ente locale territoriale
- ○ ente pubblico di altro tipo
- ○ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ○ associazione
- ○ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Partner n. 6

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ○ ente locale territoriale
- ○ ente pubblico di altro tipo
- ○ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ○ associazione
- ○ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Eventuali note/commenti

Partner n. 7

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ○ ente locale territoriale
- ○ ente pubblico di altro tipo
- ○ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ○ associazione
- ○ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Eventuali note/commenti

Partner n. 8

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ○ ente locale territoriale
- ○ ente pubblico di altro tipo
- ○ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ○ associazione
- ○ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Eventuali note/commenti

Partner n. 9

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ○ ente locale territoriale
- ○ ente pubblico di altro tipo
- ○ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ○ associazione
- ○ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Eventuali note/commenti

Partner n. 10

Denominazione

CF

Natura giuridica

- ○ ente locale territoriale
- ○ ente pubblico di altro tipo
- ○ associazione d'Arma o Corpo d'armata
- ○ associazione
- ○ altro

Legale rappresentante

Descrizione dei compiti

Eventuali note/commenti

Quadro economico

Spese per lavori in appalto e non in appalto

Spese generali, tecniche e di collaudo e quant'altro elencato all'art. 56 c. 2 L.R. 14/2002

IVA e altre imposte e tasse nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del soggetto realizzatore

spese per l'acquisto, le realizzazione e l'installazione delle strutture e attrezzature per l'accesso e la fruizione dei siti da parte di disabili

spese per l'acquisto, la realizzazione e l'installazione di segnaletica, tabelle e simili

Totale

Programma delle iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico-culturale del percorso

Selezionare le iniziative di previste:

- ☐ materiale informativo o pubblicitario multimediale
- ☐ materiale informativo o pubblicitario cartaceo (volantini, flyer, manifesti....)
- ☐ materiale promozionale su sito web e social
- ☐ materiale informativo o pubblicitario su testate giornalistiche, TV o radio
- ☐ eventi
- ☐ pubblicazioni
- ☐ nessuna iniziativa di promozione
- ☐ Altro (specificare)

Descrivere le iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico-culturale previste e le loro tempistiche (max 10.000 caratteri)

Descrivere il numero e i profili professionali delle risorse umane dedicate e indicare le risorse finanziarie previste per le iniziative di promozione e valorizzazione (max 10.000 caratteri)

ALLEGATI

Copia dello statuto del soggetto proponente nel caso di soggetto di diritto privato (se non in possesso del Servizio)

Seleziona file

Copia dell'atto costitutivo del soggetto proponente nel caso di soggetto di diritto privato (se non in possesso del Servizio)

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente (ovvero del soggetto capofila)

Seleziona file

Modello F23 pagamento dell'imposta di bollo

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 2

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 3

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 4

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 5

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 6

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 7

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 8

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 9

Seleziona file

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner 10

Seleziona file

nvia

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: MANSI

15_10_1_DDS_DEM CONS 267_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 26 febbraio 2015, n. 267/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati negli atti tavolari del Comune censuario di Perteole - pc n. 986/4 e pc n. 986/6 - Elenco del bene pubblico e nel Catasto terreni del Comune di Ruda, Sezione di Perteole - foglio 14 - pc 986/4 di mq. 249 e pc 986/6 di mq. 124.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che il bene censito in Comune Amministrativo di Ruda - C.C. Perteole - al foglio 14 mappale 986/2, allibrato negli atti del Catasto in "acque fondiario" è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 301/UD del 13 marzo 2013 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che il signor Mulloni Ivo in data 28/01/2014 ha avanzato istanza per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale - porzione di ex fosso anonimo - previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune Amministrativo di Ruda - C.C. Perteole - al foglio 14 mappale 986/2 di mq. 396 circa;

VALUTATO il parere del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, espresso con nota prot. 1452L063/MV/ct_14 del 19/03/2014, con il quale dichiara che non sussistono motivi ostativi alla sdemanializzazione del bene oggetto di sdemanializzazione;

VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/11748/LLPP/ALP-UD/INO/4611 del 16/04/2014 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

VISTO che il Comune di Ruda, interpellato con nota prot. 13435 del 06/05/2014 ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. 0108 del 18/05/2012;

VISTA la DGR n. 1755 del 26/09/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, secondo i criteri di cui alla legge regionale 15 ottobre 2009, n.17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. N. 0108 del 18/05/2012, del bene identificato in Comune Amministrativo di Ruda - C.C. Perteole - al foglio 14 mappale 986/2 - porzione di mq. 396 circa, il cui valore è determinato provvisoriamente in € 3.960,00 (tremilanovecentosessanta/00) esclusi gli oneri fiscali;

ACCERTATO che con Tipo di frazionamento n. 275960/2014 si è provveduto al frazionamento dell'originario mappale 986/2 nei mappali derivati 986/3, 986/4, 986/5, 986/6 e 986/7, individuando nei beni ora identificati nel catasto terreni del Comune di Ruda, Sezione di Perteole al foglio 14 con i map-

pali n. 986/4 di mq 249 e n. 986/6 di mq. 124, quelli oggetto della procedura di trasferimento previa sdemanializzazione;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali identificati nel Catasto Terreni in Comune di Ruda, Sezione di Perteole al foglio 14 con mappali n. 986/4 di mq 249 e n. 986/6 di mq. 124, e negli atti tavolari in Comune Censuario di Perteole - Elenco del Bene Pubblico - con la p.c.n. 986/4 e la p.c.n. 986/6;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 26 febbraio 2015

ADAMI

15_10_1_DDS_PROG GEST 220_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 febbraio 2015, n. 220/LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 13 febbraio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 138/LAVFOR.FP del 9 febbraio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati entro il 9 febbraio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.520.396,00	2.619.820,00	933.910,00	3.916.160,00	2.050.506,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (13 febbraio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il 13 febbraio 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 70.226,00, di cui 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 10.418,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 4.160,00, e 27 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 55.648,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.450.170,00	2.615.660,0	933.910,00	3.860.512,00	2.040.088,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 13 febbraio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 70.226,00, di cui 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 10.418,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 4.160,00, e 27 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 55.648,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 13 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_10_1_DDS_PROG GEST 220_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 220/LAVFOR/2015 - 13/02/2015

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 2546	30/01/2015	Tirocini	FP20150002546001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE PASTI - PIZZE C.L.	1.470,00
N° 5042	10/02/2015	Tirocini	FP20150005042001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN OPERATORE DI IMPIANTI DI RECUPERO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI	1.932,00
N° 5113	11/02/2015	Tirocini	FP20150005113001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN TECNICO GRAFICO E STAMPATORE	2.100,00
N° 5864	13/02/2015	Tirocini	FP20150005864001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI E ORGANIZZATIVE - W.L.	2.416,00
N° 5869	13/02/2015	Tirocini	FP20150005869001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN CONDUZIONE MACCHINA TAGLIO LASER	2.500,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 5						**10.418,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 5905	13/02/2015	Tirocini	FP20150005905001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE L.L.	2.600,00
N° 5561	12/02/2015	Tirocini	FP20150005561001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE DEI SERVIZI	1.560,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 2						**4.160,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 5729	12/02/2015	Tirocini	FP20150005729001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE ELETTRICO - A.M.	2.500,00
N° 5750	12/02/2015	Tirocini	FP20150005750001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SALDATURA DI CARPENTERIE METALLICHE - H.G.	2.150,00
N° 5136	11/02/2015	Tirocini	FP20150005136001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DEL BENESSERE E ACCONCIATURA SDR	2.300,00

N° 5788	12/02/2015	Tirocini	FP20150005788001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA AUTO E SEGRETERIA - M.L.	2.600,00
N° 5798	12/02/2015	Tirocini	FP20150005798001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLO SVILUPPO SOFTWARE - D.T.S.	2.500,00
N° 5799	12/02/2015	Tirocini	FP20150005799001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ELABORAZIONE DATI	2.432,00
N° 5887	13/02/2015	Tirocini	FP20150005887001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVE - M.G.	2.080,00
N° 5925	13/02/2015	Tirocini	FP20150005925001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI PROCESSI DI FRONT E BACK OFFICE E GESTIONE CLIENTI - D.S.	2.416,00
N° 2740	31/01/2015	Tirocini	FP20150002740001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA SEGRETERIA E ACCOGLIENZA	1.750,00
N° 3025	02/02/2015	Tirocini	FP20150003025001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN SEGRETERIA E ASSISTENTE ALLA POLTRONA	2.100,00
N° 3708	04/02/2015	Tirocini	FP20150003708001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AFFILATURA E TORNITURA	1.750,00
N° 4464	06/02/2015	Tirocini	FP20150004464001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	2.100,00
N° 4465	06/02/2015	Tirocini	FP20150004465001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE SITO INTERNET	2.100,00
N° 4466	06/02/2015	Tirocini	FP20150004466001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AFFIANCAMENTO ALLA VENDITA PISCINE	1.750,00
N° 4880	10/02/2015	Tirocini	FP20150004880001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN TECNICHE DI GESTIONE SERVIZI DI MARKETING AZIENDALE	1.260,00
N° 5073	11/02/2015	Tirocini	FP20150005073001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	2.100,00
N° 5076	11/02/2015	Tirocini	FP20150005076001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO VENDITA ALIMENTARE	2.100,00
N° 5443	11/02/2015	Tirocini	FP20150005443001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	2.100,00
N° 5508	12/02/2015	Tirocini	FP20150005508001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA FRONT OFFICE	2.100,00
N° 5509	12/02/2015	Tirocini	FP20150005509001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO COMMERCIALE	2.100,00
N° 5510	12/02/2015	Tirocini	FP20150005510001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE IN SUPERMERCATO	2.100,00
N° 5563	12/02/2015	Tirocini	FP20150005563001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ORGANIZZAZIONE EVENTI E GESTIONE SOCIAL MEDIA	2.100,00
N° 5579	12/02/2015	Tirocini	FP20150005579001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PROGETTISTA MECCANICO	1.750,00
N° 5711	12/02/2015	Tirocini	FP20150005711001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA FRONT OFFICE	1.750,00
N° 5790	12/02/2015	Tirocini	FP20150005790001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR	2.100,00

N° 5853	13/02/2015	Tirocini	FP20150005853001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	1.260,00
N° 2304	28/01/2015	Tirocini	FP20150002304001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI RESPONSABILE GESTIONALE E FORMAZIONE PERSONALE - L.M.	2.300,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 27						**55.648,00**
Totale progetti: 34						**70.226,00**

15_10_1_DDS_PROG GEST 224_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 febbraio 2015, n. 224/ LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 16 al 31 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 122/LAVFOR.FP del 9 febbraio 2015 con il quale sono state approvate le operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per le fasce 2 e 3 è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.143.287,26	1.529.827,00	470.251,00	1.883.860,26	1.259.349,00

RICHIAMATO il decreto n. 134/LAVFOR.FP del 9 febbraio 2015 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2014 e gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per la fascia 5 è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.270.307,80	684.736,00	432.241,00	1.265.956,80	887.374,00

VISTE le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 16 al 31 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale,
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 13 febbraio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fasce di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 operazioni per la qualificazione di base abbreviata per complessi euro 1.200.567,00, di cui:
- 4 operazioni in fascia di utenza 2 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 221.784,00, e 3 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 367.790,00
- 5 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 3 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 364.767,00, e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 246.226,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.553.713,26	1.308.043,00	470.251,00	1.516.070,26	1.259.349,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.659.314,80	684.736,00	432.241,00	901.189,80	641.148,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 16 al 31 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fasce di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 operazioni per la qualificazione di base abbreviata per complessi euro 1.200.567,00, di cui:
- 4 operazioni in fascia di utenza 2 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 221.784,00, e 3 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 367.790,00
- 5 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 3 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 364.767,00, e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 246.226,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 13 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_10_1_DDS_PROG GEST 224_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 224/0
di data 13/02/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-QUALIFICA GIOVANI

PAC - QUALIFICA FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	FP1502582001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	221.784,00	221.784,00	AMMESSO
2	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E	FP1502586001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	128.522,00	128.522,00	AMMESSO
3	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	FP1502586002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	121.658,00	121.658,00	AMMESSO
4	OPERATORE MECCANICO-SALDOCARPENTIERE	FP1502586003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	117.610,00	117.610,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		589.574,00	589.574,00	
			Totale		589.574,00	589.574,00	

PAC-QUALIFICA

PAC - QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	FP1502111001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	120.075,00	120.075,00	AMMESSO
2	OP. SIST. E SERV.LOG.-ADD. ALLA LOGISTICA INTEGRATA E ALLA GESTIONE DEI PROCESSI DI MAGAZZINO	FP1502586004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	121.962,00	121.962,00	AMMESSO
3	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	FP1502586005	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	122.730,00	122.730,00	AMMESSO
4	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	FP1502590003	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	123.576,00	123.576,00	AMMESSO
5	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	FP1502590004	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	122.650,00	122.650,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		610.993,00	610.993,00	
			Totale		610.993,00	610.993,00	
			Totale con finanziamento		1.200.567,00	1.200.567,00	
			Totale		1.200.567,00	1.200.567,00	

15_10_1_DDS_PROG GEST 225_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 febbraio 2015, n. 225/ LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale" presentate dal 16 al 31 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 224/LAVFOR.FP del 14 febbraio 2015 con il quale sono state approvate le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 16 al 31 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.553.713,26	1.308.043,00	470.251,00	1.516.070,26	1.259.349,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.659.314,80	684.736,00	432.241,00	901.189,80	641.148,00

VISTA l'operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentata dal 16 al 31 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentata in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 12 febbraio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 30.120,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.553.713,26	1.308.043,00	470.251,00	1.516.070,26	1.259.349,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.629.194,80	684.736,00	432.241,00	901.189,80	611.028,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentata dal 16 al 31 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 - PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 30.120,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 13 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_10_1_DDS_PROG GEST 225_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 225/0
di data 13/02/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-COMPETENZE QUALIFICA

PAC - COMPETENZE QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI TRASFORMAZIONE DELLA CARNE	FP1502590005	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	30.120,00	30.120,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		30.120,00	30.120,00	
			Totale		30.120,00	30.120,00	
			Totale con finanziamento		30.120,00	30.120,00	
			Totale		30.120,00	30.120,00	

15_10_1_DDS_PROG GEST 232_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 febbraio 2015, n. 232/LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" presentati il 30 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, ala lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
VISTI i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati il 30 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 9 febbraio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
EVIDENZIATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi approvati presentati da una ATI vengono resi disponibili dalle altre ATI operanti all'interno di PIPOL;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Gorizia suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati il 30 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Gorizia suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 16 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_10_1_DDS_PROG GEST 232_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 232/0
di data 16/02/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'				
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590001	2015	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'				
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590002	2015	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			

Decreto di approvazione
n.ro 232/0
di data 16/02/2015

ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI UDINE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590006	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590007	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

Decreto di approvazione
n.ro 232/0
di data 16/02/2015

ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590010	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590011	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

Decreto di approvazione
n.ro 232/0
di data 16/02/2015

ALLEGATO 4 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI GORIZIA

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590008	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Contributo
1	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1502590009	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

15_10_1_DDS_PROG GEST 264_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 febbraio 2015, n. 264/LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" - mesi di ottobre, novembre, dicembre 2014 e 30 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
PER ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, ala lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTI i decreti n. 6402/LAVFOR.FP del 3 ottobre 2014, n. 7203/LAVFOR.FP del 14 ottobre 2014, n.8230/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, n. 8300/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, n.6/LAVFOR.FP del 9 gennaio 2015, n. 55/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2015 e n. 232/LAVFOR.FP del 16 febbraio 2015, con i quali sono stati approvati i prototipi formativi per l'apprendimento permanente per le fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC;
VISTO il decreto n. 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
RICHIAMATO il decreto n. 225/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015 con il quale è stata approvata l'operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentata dal 16 al 31 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.553.713,26	1.308.043,00	470.251,00	1.516.070,26	1.259.349,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.629.194,80	684.736,00	432.241,00	901.189,80	611.028,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2014 e gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
PRESO ATTO che per l'edizione di prototipo formativo per l'apprendimento permanente codice FP1458350001, presentata dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia per un costo pari ad euro 12.995,00, in data 10 febbraio 2015 è stato chiuso il rendiconto con un costo pari ad euro 7.940,00;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
• elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 66 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 598.257,40, di cui:
• 43 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 11.075,60, 4 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 39.131,60, 34 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 302.725,80, e 4 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 32.250,60

- 23 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 2 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 15.466,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 24.666,00, 9 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 84.794,00, e 9 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 88.147,80;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.340.639,46	1.292.577,00	445.585,00	1.431.276,26	1.171.201,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.244.011,20	673.660,40	393.109,40	598.464,00	578.777,40

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2014 e gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 66 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 598.257,40, di cui:

- 43 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 11.075,60, 4 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 39.131,60, 34 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 302.725,80, e 4 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 32.250,60
- 23 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 2 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 15.466,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 24.666,00, 9 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 84.794,00, e 9 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 88.147,80.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 18 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_10_1_DDS_PROG GEST 264_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 264/0
di data 18/02/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-F5 Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1455259001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	12.995,00	12.995,00	AMMESSO
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1456808001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.229,00	8.229,00	AMMESSO
3	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1458350001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	7.940,40	7.940,40	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1458728001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.017,00	8.017,00	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO B2	FP1460239001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	11.075,60	11.075,60	AMMESSO
6	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1461198001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.126,00	8.126,00	AMMESSO
7	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1463085001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	11.572,00	11.572,00	AMMESSO
8	GESTIRE IL MAGAZZINO (FASCIA 5)	FP1463085002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	11.059,20	11.059,20	AMMESSO
9	GESTIRE E MANUTENERE LE AREE VERDI (FASCIA 5)	FP1464771001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	11.817,40	11.817,40	AMMESSO
10	GESTIRE IL MAGAZZINO (FASCIA 5)	FP1465165001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	9.737,80	9.737,80	AMMESSO
11	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1465165002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	7.903,00	7.903,00	AMMESSO
12	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1465165003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	9.550,40	9.550,40	AMMESSO
13	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1465165004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	6.615,20	6.615,20	AMMESSO
14	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1466879001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	7.890,00	7.890,00	AMMESSO
15	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	FP1467746001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	7.153,60	7.153,60	AMMESSO
16	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1467746002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.544,00	8.544,00	AMMESSO
17	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI PER L'EDILIZIA (...) (FASCIA 5)	FP1500105001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.242,00	8.242,00	AMMESSO
18	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1500105002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	5.821,20	5.821,20	AMMESSO
19	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 5)	FP1500363001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.538,00	9.538,00	AMMESSO

20	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1500818001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.961,00	10.961,00	AMMESSO
21	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1500885001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.967,00	10.967,00	AMMESSO
22	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	FP1500885002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	7.221,20	7.221,20	AMMESSO
23	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1501320001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.724,00	10.724,00	AMMESSO
24	PROGRAMMARE SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	FP1501320002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.780,00	10.780,00	AMMESSO
25	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1501320003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.287,00	8.287,00	AMMESSO
26	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1501320004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.127,00	8.127,00	AMMESSO
27	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1501349001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.797,00	8.797,00	AMMESSO
28	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	FP1501416001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.206,60	10.206,60	AMMESSO
29	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (..)	FP1501458001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.167,00	9.167,00	AMMESSO
30	INGLESE LIVELLO B2	FP1501544004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	12.156,40	12.156,40	AMMESSO
31	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1501697001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.346,00	8.346,00	AMMESSO
32	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1501697002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.394,00	8.394,00	AMMESSO
33	DISEGNARE CON IL CAD 3D (SOLIDWORKS) (FASCIA 5)	FP1501909001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.527,00	8.527,00	AMMESSO
34	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1502298001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.033,00	10.033,00	AMMESSO
35	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 5)	FP1502506001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.602,20	9.602,20	AMMESSO
36	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1502506002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.531,60	6.531,60	AMMESSO
37	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1502506003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.307,00	8.307,00	AMMESSO
38	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1502506004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.049,60	6.049,60	AMMESSO
39	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (...)	FP1502506005	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.651,20	9.651,20	AMMESSO
40	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1502575001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.026,00	8.026,00	AMMESSO
41	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1502747001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.776,60	6.776,60	AMMESSO
42	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...) (FASCIA 5)	FP1502747002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.654,00	8.654,00	AMMESSO
43	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1502747003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	7.064,40	7.064,40	AMMESSO

			Totale con finanziamento		385.183,60	385.183,60	
			Totale		385.183,60	385.183,60	

PAC-GIOPP Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INGLESE LIVELLO B2	FP1456808002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	12.420,80	12.420,80	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1456808003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.224,00	8.224,00	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B2	FP1457743001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	11.794,40	11.794,40	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B2	FP1459152001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	11.228,40	11.228,40	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1459224001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	7.548,00	7.548,00	AMMESSO
6	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1460240001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	7.918,00	7.918,00	AMMESSO
7	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1461194001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.068,00	8.068,00	AMMESSO
8	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1461873001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.196,00	8.196,00	AMMESSO
9	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 2-3) AUTOCAD	FP1462102001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	9.695,00	9.695,00	AMMESSO
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 2-3)	FP1462480001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	10.968,00	10.968,00	AMMESSO
11	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1464154001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.309,00	8.309,00	AMMESSO
12	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1464154002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	9.742,40	9.742,40	AMMESSO
13	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 2-3)	FP1464154003	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	10.705,00	10.705,00	AMMESSO
14	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1466879002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	8.107,00	8.107,00	AMMESSO
15	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1500384001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.348,00	8.348,00	AMMESSO
16	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 2-3)	FP1500511001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.025,00	8.025,00	AMMESSO
17	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (WORDPRESS) (FASCIA 2-3)	FP1500723001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.228,00	8.228,00	AMMESSO
18	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 2-3)	FP1501458002	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.767,80	9.767,80	AMMESSO
19	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1501715001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.550,20	6.550,20	AMMESSO
20	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1502020001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	7.880,00	7.880,00	AMMESSO
21	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 2-3)	FP1502309001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.670,00	10.670,00	AMMESSO

22	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 2-3)	FP1502747004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.652,80	9.652,80	AMMESSO
23	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 2-3)	FP1502747005	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	11.028,00	11.028,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		213.073,80	213.073,80	
			Totale		213.073,80	213.073,80	
			Totale con finanziamento		598.257,40	598.257,40	
			Totale		598.257,40	598.257,40	

15_10_1_DDS_PROG GEST 387_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2015, n. 387/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (in Italia o all'estero), emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014. Terzo intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE";

RICORDATO che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014

PRECISATO che, allo stato degli atti, il testo del programma è quello allegato alla deliberazione n. 2286/2014;

RICHIAMATO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento intitolato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (in Italia e all'estero)";

PRECISATO che il documento di cui al precedente capoverso è stato modificato ed integrato con i decreti n. 6119/LAVFOR.FP/2014 e n. 34/LAVFOR.FP/2015 e che il testo vigente delle Direttive è quello allegato a quest'ultimo decreto;

PRECISATO inoltre che per i tirocini extracurricolari in mobilità geografica all'estero è prevista una indennità di mobilità determinata sulla base delle unità di costo standard (UCS) previste, da ultimo, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 20 febbraio 2015 (UCS 17);

EVIDENZIATO che:

- la citata delibera inerente le UCS nella tabella relativa ai tirocini internazionali (UCS 17) prevede il medesimo importo per le giornate di tirocinio che vanno da 61 a 360;
- che i tirocini all'estero disciplinati dal decreto 6006/LAVFOR.FP/2014 possono durare al massimo 6 mesi;
- che sei mesi consecutivi possono comprendere fino ad un massimo di 184 giorni e non di 180 come indicato nelle tabelle di cui al paragrafo 6 delle Direttive;

CONSIDERATO che il limite di 180 giorni è stato evidentemente indicato per un errore materiale e ritenuto di provvedere alle opportune correzioni;

DECRETA

1) Al documento intitolato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (in Italia e all'estero)", approvato con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 e modificato con i decreti n. 6119/LAVFOR.FP/2014 e n. 34/LAVFOR.FP/2015, sono apportate le seguenti correzioni:

a) nell'intestazione della quarta colonna delle tabelle riportate al paragrafo 6 (a pagina 10 e a pagina 11), le parole "Da 61 a 180 giorni" sono sostituite dalle parole "Da 61 a 184 giorni".

2) Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

3) Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_10_1_DGR_277_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 277

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Omarino Soc. Coop. a rl" con sede in Udine, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1447 del 01.08.2014 con la quale la cooperativa "Omarino Soc. Coop. a r.l." con sede in Udine, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. ed il dott. Nicola Turello ne veniva nominato commissario governativo;
VISTA, altresì, la relazione dd.09.01.2015, sub prot. n. 1727/PRODRAF/GEN dd.14.01.2015, del predetto commissario governativo da cui si rileva che l'inattiva società non ha mai depositato bilanci di esercizio, non persegue lo scopo mutualistico né è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., dacchè l'ente non persegue lo scopo mutualistico né è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stato costituito, non avendo, vieppiù, depositato bilanci di esercizio dalla data di costituzione dell'ente, avvenuta addì 31.08.2012;
RAVVISATA, quindi, la necessità di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, nell'acclarata impossibilità di accertare comunque l'esistenza di un attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.- o di poste di natura immobiliare, stante l'omesso deposito di bilanci di esercizio dalla data di costituzione della società, intercorsa addì 31.08.2012;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 febbraio 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Omarino Soc. Coop. a r.l." con sede in Udine, C.F. 02711450300, costituita addì 31.08.2012 per rogito notaio dott. Alfredo Catena di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_289_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 289

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60: conferma delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:

- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6, del Codice;

DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:

- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 25 maggio 2013, n.921 con la quale è stata conferita la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa nella forma associativa denominata Unione dei comuni "Centro economico Bassa Friulana";

VISTA la nota del comune di San Giorgio di Nogaro assunta al protocollo generale n. 110-B del 5 gennaio 2015 con la quale il medesimo ha comunicato che l'Unione dei Comuni "Centro economico Bassa Friulana" è cessata il 31 dicembre 2014 e, con successiva nota accolta al prot 3374 del 10 febbraio 2015, ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 15 dd. 4 febbraio 2015 di nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio nonché la dichiarazione concernente l'attuazione del principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008 mediante la nomina del responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la nota del Comune di Torviscosa, accolta al protocollo generale 575-A del 13 gennaio 2015, con la quale il medesimo ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 3 dd. 12 gennaio 2015 di nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio per gli anni 2015-2018 nonché la nota nella quale viene dato atto che il Comune rientra nelle condizioni di cui all'allegato A, punto 1, lettera b), ultimo paragrafo ovvero ha meno di 5000 abitanti e un numero di autorizzazioni paesaggistiche annue inferiore a dieci;

PRESO ATTO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria dei comuni di San Giorgio di Nogaro e di Torviscosa;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007 è confermata la delega:
- al comune di San Giorgio di Nogaro;
- al Comune di Torviscosa per gli anni dal 2015 al 2018.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_297_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 297

Determinazioni in ordine all'applicazione dell'art. 17, comma 6 della L 111/2011 in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 24 dicembre 1993, n. 537, come modificata dalla legge n. 724 del 1994 e dalla legge 549 del 1995, che all'art. 8, comma 15, prevede che tutti i cittadini sono soggetti al pagamento delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e delle altre prestazioni specialistiche, ivi comprese le prestazioni di Fisiokinesiterapia e le cure termali, fino all'importo massimo di lire 70.000 / € 36.15 per ricetta;
VISTA inoltre la legge 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 17 comma 6 che recita come segue: "A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 796, lettere p) e p-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e cessano di avere effetto le disposizioni di cui all'articolo 61, comma 19, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
VERIFICATO che all'articolo 1, comma 796, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo la lettera p), è inserita la seguente p-bis): "per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al primo periodo della lettera p), fermo restando l'importo di manovra pari a 811 milioni di euro per l'anno 2007, 834 milioni di euro per l'anno 2008 e 834 milioni di euro per l'anno 2009, le regioni, sulla base della stima degli effetti della complessiva manovra nelle singole regioni, definita dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, anziché applicare la quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro, possono alternativamente: 1) adottare altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, la cui entrata in vigore nella regione interessata è subordinata alla certificazione del loro effetto di equivalenza per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e per il controllo dell'appropriatezza, da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; 2) stipulare con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze un accordo per la definizione di altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza. Le misure individuate dall'accordo si applicano, nella regione interessata, a decorrere dal giorno successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo medesimo";

PRESO ATTO che il confronto tra il testo del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria - (G.U. 6 luglio 2011, n. 155) e quello della Legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 (G.U. 16 luglio 2011, n. 167) porta ad individuare, su base nazionale, in un valore di 381,5 milioni di euro l'impatto economico della reintroduzione della quota fissa di 10 euro per ricetta non esente dal 16 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, mentre per gli anni successivi al 2011 l'impatto è pari a 834 milioni di euro;
VALUTATO che per la Regione Friuli Venezia Giulia, considerate le attività erogate nel corso del 2010 e trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze con il flusso informativo ex art. 50 della Legge 250/2003 e s.m.i., l'impatto della reintroduzione della quota fissa di 10 euro per ricetta non esente dal 16 luglio 2011 al 31 dicembre 2011 è stimabile in un importo non inferiore a 18 milioni di euro circa (dato SistemaTS);
CONSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia intende accedere alla possibilità di individuare delle modalità alternative ed equivalenti in termini economici alla riscossione di una quota fissa di 10 euro per ricetta non esente, secondo le modalità previste dal sopracitato articolo 1, comma 796, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, lettera p-bis) punti 1 e 2;
VERIFICATO che attualmente la quota fissa di 10 euro per ricetta non esente, a prescindere dal valore della stessa, soprattutto per le singole determinazioni di laboratorio o visite/controlli, porta ad incrementi variabili fino al 300% di compartecipazione alla spesa;
PRESO ATTO che le ricette non esenti nel 2010 in Friuli Venezia Giulia (sati SIASA) si sono distribuite in funzione del valore totale delle prestazioni in esse comprese come è esposto nella tabella seguente:

valore totale prestazioni/ ricetta	numero ricette	%
0-5,00	52222	3,3
5,01-10,00	85516	5,4
10,01-15,00	86881	5,5
15,01-20.00	194754	12,3
20,01-25,00	86758	5,5
25,01-30,00	329790	20,9
30,01-35,00	73124	4,6
35,01-40,00	72274	4,6
40,01-50,00	118159	7,5
50,01-60,00	100405	6,4
60,01-70,00	50470	3,2
>70,01	327828	20,8

RITENUTO di dover intervenire per evitare:
- le disparità di trattamento tra utenti richiedenti la medesima prestazione che, se prescritta su ricetta del Servizio Sanitario Nazionale, comporta il pagamento di un importo superiore di 10,00 euro all'importo dovuto per la medesima prestazione prescritta su c.d. ricetta bianca;
- l'iniquità di chiedere all'utente il pagamento di un importo superiore al costo della prestazione richiesta;
- il ricorso alla "ricetta bianca" anche per le prestazioni da erogare a carico del SSR, vanificando di fatto anche il gettito derivante dalla compartecipazione alla spesa;
- che le prestazioni risultino di costo più elevato nelle strutture del SSR rispetto alle strutture private;
CONSIDERATO che
- la sopra esposta distribuzione delle ricette, in funzione del loro valore, permette di individuare una modalità di compartecipazione alla spesa equivalente in termini economici a quella prevista nel sopra citato all'articolo 17 comma 6 della legge 111 del 15 luglio 2011;
- la modalità alternativa ed equivalente di compartecipazione alla spesa debba prevedere un valore economico non fisso, bensì proporzionale al valore della ricetta stessa, al fine di rappresentare una compartecipazione alla spesa, cercando nel contempo di incentivare al massimo l'appropriatezza di prescrizione, soprattutto per quelle a più alto costo ed impatto tecnologico;
RITENUTO quindi di prevedere, sulla base delle crescenti classi di valore di ricetta sopra esposte, di introdurre, per i cittadini non esenti, una quota fissa di ricetta, aggiuntiva al ticket già corrisposto, escludendo la quota fissa per ricetta di valore inferiore ai 5,00 euro così come risulta dalla tabella seguente:

costo totale prestazioni/ ricetta	quota fissa	numero ricette	%
0-5,00	0	52222	3,3
5,01-10,00	1,5	85516	5,4
10,01-15,00	3	86881	5,5
15,01-20.00	4,5	194754	12,3
20,01-25,00	6	86758	5,5

25,01-30,00	7,5	329790	20,9
30,01-35,00	9	73124	4,6
35,01-40,00	10,5	72274	4,6
40,01-50,00	13,5	118159	7,5
50,01-60,00	16,5	100405	6,4
60,01-70,00	19,5	50470	3,2
>70,01	20	327828	20,8

VALUTATO che tale modalità consente di ridurre la differenza tra quanto pagato dal cittadino rispetto al costo della prestazione, nell'ottica di una reale compartecipazione al costo della stessa fino all'aumentare, per quelle a maggior costo che, se appropriate, sono generalmente esenti per patologia, a 20 euro la quota aggiuntiva;
VALUTATO inoltre che, in conseguenza del presente provvedimento, il 57.6% delle ricette per prestazioni ambulatoriali beneficerà di una quota fissa inferiore ai 10 euro per ricetta e che tale modalità alternativa di compartecipazione alla spesa porta ad avere un impatto economico almeno equivalente a quello stabilito dall'articolo 17 comma 6 della legge 111 del 15 luglio 2011;
TENUTO CONTO del parere del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali che nella riunione del 28 gennaio 2015 certifica l'effetto di equivalenza rispetto all'applicazione della quota di compartecipazione di 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico degli assistiti non esenti;
TENUTO CONTO che la Regione Friuli Venezia Giulia non partecipa al Fondo sanitario nazionale in base alle disposizioni della Legge n. 449 del 27/12/97 articolo 32 comma 6;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1, di introdurre per i cittadini non esenti, sulla base delle crescenti classi di valore di ricetta di seguito esposte, una quota fissa di ricetta, aggiuntiva al ticket già oggi corrisposto in forza della normativa vigente, così come risulta dalla tabella seguente:

costo totale prestazioni/ ricetta	quota fissa
0-5,00	0
5,01-10,00	1,5
10,01-15,00	3
15,01-20.00	4,5
20,01-25,00	6
25,01-30,00	7,5
30,01-35,00	9
35,01-40,00	10,5
40,01-50,00	13,5
50,01-60,00	16,5
60,01-70,00	19,5
>70,01	20

2. di far decorrere le previsioni del presente provvedimento per tutte le prestazioni prescritte con data dell'impegnativa successiva al 1° maggio 2015;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_298_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 298

LR 11/2006, art. 10 e art. 21 bis. Carta famiglia. Approvazione dei valori massimi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2014 e delega ai Comuni delle funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO l'articolo 21 bis della citata legge che prevede la delega di funzioni amministrative;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, d'ora innanzi "regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 9 del regolamento, secondo cui:
"1. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione di uno o più benefici regionali di cui all'articolo 3 possono essere delegate a soggetti pubblici o ad Insiel S.p.a. in applicazione dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006.
2. Nei casi di cui al comma 1, la Giunta regionale individua con delibera il soggetto delegato, disciplina le modalità relative al trasferimento dei fondi per il finanziamento dei benefici attivabili e quelle con cui l'Amministrazione regionale, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo, concorre al finanziamento degli oneri di gestione sostenuti.
3. Il contributo determinato ai sensi del comma 2 a concorrenza dei costi di gestione sostenuti dal soggetto delegato, può essere determinato forfetariamente in proporzione alle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici di cui al comma 1, entro il limite del 3 per cento."
ATTESO che l'articolo 4 del regolamento demanda ad una deliberazione giuntale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c bis) del medesimo regolamento;
RITENUTO di attivare anche per l'anno 2014 il beneficio energia elettrica già adottato dall'anno 2008 all'anno 2013, quale contributo diretto e forfetario per la riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica sulla base delle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2014, in misura differenziata sulla base:
- dello scaglione di consumo di appartenenza del beneficiario, come da Allegato 1, anche al fine di introdurre un sistema premiante per gli utenti che, a parità di condizioni, risultano più virtuosi nel consumo di energia elettrica;
- della fascia di intensità dei benefici di appartenenza, come da Allegato 1, che ai sensi dell'articolo 6 del regolamento considera congiuntamente la condizione economica del nucleo familiare ed il numero dei figli a carico;
RITENUTO altresì di individuare nei Comuni della regione, che già provvedono al rilascio di Carta famiglia e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata, i soggetti pubblici cui delegare tutte le funzioni amministrative connesse all'attivazione di tale beneficio regionale ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006 ed in particolare:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2014 a partire dal 9 marzo 2015 e fino all'8 maggio 2015, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel S.p.A.;
- la concessione e l'erogazione del beneficio ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato la domanda del beneficio;
- l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
- l'effettuazione di idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
CONSIDERATO opportuno riconoscere ai Comuni o all'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni, qualora da essi individuato per la gestione della misura, un contributo a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate come sopra individuate nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici;
RITENUTO di stabilire che la misura dei contributi effettivamente erogabili agli aventi diritto sarà definita con successivo provvedimento, tenuto conto dei valori massimi stabiliti nell'allegato 1 alla presente deliberazione, delle domande ammissibili inserite nell'applicativo informatico e delle risorse disponibili;
RITENUTO inoltre di stabilire che con proprio provvedimento la Direzione competente provvederà a concedere e a erogare ai Comuni ovvero all'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni i fondi necessari per l'erogazione del contributo spettante agli aventi diritto;
DATO ATTO che dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove modalità di calcolo dell'ISEE di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE));

DATO ATTO altresì che Carta famiglia, ai sensi dell'articolo 14, comma 5 del citato D.P.C.M., va considerata una prestazione sociale agevolata in corso di erogazione e che pertanto:
- entro il 31 dicembre 2015 dovrà essere emanato il relativo nuovo Regolamento attuativo nel quale potrà essere aggiornata la soglia di accesso;
- le Carte emesse nell'anno 2014 continuano ad essere valide e danno la possibilità di accedere ai benefici previsti fino alla loro naturale scadenza;
RITENUTO di stabilire che la Direzione competente monitorerà nel corso dell'anno gli effetti che le nuove modalità di calcolo dell'ISEE determineranno in termini di maggiori o minori richieste di Carta famiglia e che si provvederà quindi, entro la scadenza prevista, a confermare o variare la soglia di accesso alla misura;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di attivare per l'anno 2014 a favore dei titolari di Carta famiglia il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica in base ai valori massimi indicati all'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrale e sostanziale.
2. Di stabilire che la misura dei contributi effettivamente erogabili agli aventi diritto sarà definita con successivo provvedimento, tenuto conto dei valori massimi stabiliti nell'Allegato 1, delle domande ammissibili inserite nell'applicativo informatico e delle risorse disponibili.
3. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio regionale di cui al punto 1. sono delegate, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006, ai Comuni della regione che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata.
4. Spettano agli enti delegati le seguenti funzioni:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2014 a partire dal 9 marzo 2015 e fino all'8 maggio 2015, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel S.p.A.;
- la concessione e l'erogazione del beneficio ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato la domanda del beneficio;
- l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
- l'effettuazione di idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
5. Agli enti delegati sarà garantito il trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto come stabilito al punto 2.
6. Il contributo riconosciuto agli enti delegati a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate ai sensi del punto 4 è determinato nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali trasferite ai sensi del punto 5.
7. La spesa massima relativa ai punti 5. e 6., pari ad euro 8.885.000,00, fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2015 a valere sul capitolo 4533 dell'U.B. n. 8.2.1.1140.
8. Di stabilire che la Direzione competente monitorerà nel corso dell'anno gli effetti che le nuove modalità di calcolo dell'ISEE determineranno in termini di maggiori o minori richieste di Carta famiglia e che si provvederà quindi, entro la scadenza prevista, a confermare o variare la soglia di accesso alla misura.
9. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Allegato 1

CARTA FAMIGLIA – BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2014 (art. 3, comma 1, lettera c bis del Regolamento)

Tabella dei valori massimi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio			
SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO I.S.E.E. non superiore a 30.000,00 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2014	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi dei contributi**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi dei contributi**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi dei contributi**
1. fino a euro 600,00	150,00	225,00	300,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	200,00	300,00	400,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	250,00	375,00	500,00
4. oltre euro 1.500,01	300,00	450,00	600,00

I valori riportati in tabella sono da considerarsi come misura massima possibile; l'effettiva determinazione è rinviata a successivo provvedimento sulla base delle domande ammissibili e delle risorse finanziarie disponibili.
Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:

1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.
2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.
3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_300_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 300

DLgs. 368/1999, art. 25 - Approvazione del bando di pubblico concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2015-2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 attuativo della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dall'art. 25 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE ed, in particolare, l'art. 25 che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
DATO ATTO che il Decreto del Ministero della Salute dd. 07 marzo 2006 contiene i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;
ATTESO che il suddetto decreto ministeriale 07 marzo 2006 prevede, tra l'altro, quanto segue:
- le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, in relazione alle proprie esigenze ed alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, i bandi di concorso per l'ammissione ai corsi triennali di formazione specifica in medicina generale;
- i bandi contengono, tutti, le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
- i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi vengono pubblicati in forma integrale nel Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e successivamente per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute;
- la domanda di ammissione al concorso deve essere spedita entro il termine perentorio di 30 gioni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami";
- nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle stesse;
- il concorso, da svolgersi nella medesima data e ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;
- i quesiti della prova concorsuale saranno formulati da Commissioni formate al massimo da sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra i medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa;
- le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;
CONSIDERATO che il fabbisogno per il corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2015-2018, comunicato, con nota prot. n. 2813/P dd. 9.2.2015, al Coordinamento Tecnico della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome è stato individuato in n. 20 (venti) medici;
RITENUTO pertanto:
- di dover rispettare il termine del 28 febbraio di cui al citato D.Lgs. 368/1999 e successive modifiche, per l'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, relativo all'anno 2015;
- di adottare il testo del bando di concorso condiviso tra le Regioni e le Province Autonome al fine di garantire la disciplina unitaria del sistema a livello nazionale;
DATO ATTO che i costi, per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2015-2018, fanno carico all' AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", subentrata ai sensi dalla L.R. 17/2014 all'ASS n. 2 "Isontina" presso la quale, giusto l'art. 8, comma 7, della L.R. 12/2010, sono svolte le attività

del CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), che vi provvede con il finanziamento annualmente assegnato dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente con riferimento alla quota destinata alle c.d. "spese sovraziendali";
CONSIDERATO che l'emanazione e la pubblicazione del precitato bando di concorso sono atti imposti da fonti statali, per i quali è prevista una scadenza tassativa e, pertanto, hanno natura di atto dovuto e inderogabile;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per il pubblico concorso per l'ammissione di n. 20 (venti) medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corso strutturato a tempo pieno e relativo agli anni 2015-2018, come risulta dall'allegato 1) facente parte integrante della presente delibera.
2. Di dare atto che i costi, per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2015-2018, fanno carico all' AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", subentrata ai sensi dalla L.R. 17/2014 all'ASS n. 2 "Isontina" presso la quale, giusto l'art. 8, comma 7, della L.R. 12/2010, sono svolte le attività del CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), che vi provvede con il finanziamento annualmente assegnato dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente con riferimento alla quota destinata alle c.d. "spese sovraziendali".
3. Di pubblicare in forma integrale la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, in estratto, il bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute.
4. Il termine perentorio di 30 giorni per la spedizione delle domande di concorso decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_300_2_ALL1

Allegato 1)

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA RELATIVO AGLI ANNI 2015 - 2018

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2015 – 2018, di **n. 20 (venti)** laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale, in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di Paese non UE limitatamente ai casi previsti e disciplinati dai commi 1 e 3, art. 38 del D.Lvo 165/2001, e più precisamente:
      1. status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e del diritto di soggiorno permanente;
      2. titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
      3. titolarità dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria;
   b) laurea in medicina e chirurgia;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, presso Ospedale S.Polo, via Galvani, 1 (c.a.p. 34074) Monfalcone (GO) entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:
a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'UE, ovvero di essere familiare di un cittadino di uno Stato membro dell'UE e di possedere i requisiti di cui al c.1), art.38 del D.Lvo 165/2001, ovvero di essere in possesso dei requisiti e dello status di cui al c.3bis) art.38 del D,Lvo 165/2001 (cittadinanza di Paese non UE e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria)
d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale)*.

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO) per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie, che ne curerà l'inoltro alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'approvazione.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte del CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BUR.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.
2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2015-2018 inizia entro il mese di novembre 2015, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e succ. mod. e integr., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:

a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

(Allegato A)

CEFORMED
Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia c/o P.O. San Polo
Via Galvani, 1
34074 – MONFALCONE (GO)

Il/La sottoscritto/a ____*Cognome e Nome)*

nato/a ______________________ (provincia di ____) Stato ______________ il ____________

codice fiscale ____

e residente a ____

(provincia di ____) in via/Piazza ___________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare _______________________,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2015-2018 di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Delibera della Giunta Regionale n. _____ del ______________

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino di Stato membro dell'Unione Europea ________________;
   (indicare la cittadinanza di Stato membro dell'UE)

2. di essere familiare di cittadino di Stato membro UE in possesso dei requisiti previsti dal comma 1,art. 38 del D.Lvo 165/2001 ____*(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 1, art. 38, D.Lvo 165/2001)*

3. di essere in possesso dei requisiti e dello status previsti dal comma 3bis dell'art. 38 del D.Lvo 165/2001 (cittadinanza di Paese non appartenente all'Unione Europea e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità di status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria) ____*(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.Lvo 165/2001)*

4. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il ___________________
   (gg/mm/anno)
   presso l'Università di ____;

5. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

6. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____________ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _______________ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _________________________;

7. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di ____;

8. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)*____;

9. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare: ____ ;

(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città ____(provincia di ____) c.a.p.__________

via/Piazza ____n. civico _____tel._______________

cellulare ____________________ e-mail____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO), al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED, unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data ________________________

Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_303_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 303

Modifiche al "Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett a) della LR 11/2013 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)", di cui alla DGR 2636/2014. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), e successive modifiche e integrazioni;
VISTA in particolare la disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), che autorizza l'Amministrazione regionale, nel perseguimento delle finalità indicate dall'articolo 1 della legge medesima, a concedere contributi per promuovere e sostenere la realizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, mediante il restauro, il ripristino o la realizzazione di sentieri o altre vie di comunicazione, nonché di punti di accesso, informazione, sosta e ristoro, segnaletica e tabelle, nonché mediante interventi di conservazione dei beni immobili facenti parte del patrimonio storico culturale materiale della Grande Guerra, che insistono sui percorsi stessi;
VISTE inoltre le disposizioni di cui:
- all'articolo 5, comma 5, in base al quale all'attuazione degli interventi suindicati può provvedersi, oltre che in via regolamentare, anche mediante l'emanazione di uno o più bandi, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- all'articolo 16, comma 1, in base al quale, fino all'adozione delle norme regolamentari attuative, i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi di cui all'articolo 5, nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione sono definiti direttamente dai bandi previsti dal comma 5 del medesimo articolo 5, che sono emanati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2636 dd. 30 dicembre 2014, con la quale è stato approvato, ai sensi delle disposizioni sopra citate, il "Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)";
RICORDATO che nel Bando suddetto - secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 11/2013, nel testo vigente alla data di approvazione del Bando medesimo - l'intensità dei contributi è stata fissata nella misura massima del novanta per cento della spesa ammessa, e corrispondentemente è stato disposto a carico del beneficiario l'obbligo di garantire con fondi propri una partecipazione finanziaria non inferiore al dieci per cento della spesa stessa;
RILEVATO che, peraltro, il citato articolo 5, comma 2, è stato modificato dall'articolo 6, comma 16, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), e che a seguito di questa modifica è ora previsto che i contributi di cui trattasi siano concessi nella misura del cento per cento della spesa ammissibile;
RAVVISATA pertanto la necessità di adeguare a tale nuova previsione di legge il meccanismo contributivo definito dal Bando sopraindicato, apportando le dovute modifiche al testo degli articoli 2 e 11;
RITENUTO altresì opportuno, al fine di garantire una maggiore efficienza e celerità della procedura, ed in particolare della fase istruttoria, modificare le modalità di presentazione della domanda e della relativa proposta progettuale, riformulando le disposizioni di cui all'articolo 6;
RILEVATO inoltre che, nell'ambito del criterio di valutazione di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c), il subcriterio indicato alla lettera c1) del prospetto allegato A al Bando fa riferimento allo strumento di

pianificazione territoriale regionale denominato “Piano di governo del territorio - PGT”, il quale è stato approvato con D.P.Reg. 16 aprile 2013, n. 084/Pres., ma non è ancora divenuto operativo dal momento che l’articolo 4, comma 10, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007) ne ha rinviato l’entrata in vigore al “dodicesimo mese a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Piano paesaggistico regionale” ;
RILEVATO peraltro che le attività per l’elaborazione del Piano paesaggistico regionale sono tuttora in corso, e che pertanto l’entrata in vigore del Piano di governo del territorio risulta differita ad un momento futuro ancora indeterminato;
RITENUTO quindi opportuno, in considerazione di quanto sopraesposto, non assumere il riferimento al Piano di governo del territorio come elemento per la specificazione del subcriterio indicato alla lettera c 1) del prospetto allegato A al Bando;
RITENUTO inoltre, in assenza di ulteriori strumenti di pianificazione territoriale generale atti a consentire l’agevole individuazione, delimitazione ed esatta perimetrazione dei luoghi della Prima guerra mondiale considerati di particolare interesse regionale, di sopprimere la previsione del citato subcriterio e di rimodulare contestualmente i punteggi relativi ai criteri di valutazione fissati dall’articolo 9, comma 1 del Bando nonché dal prospetto allegato A al Bando medesimo;
CONSIDERATA infine la necessità di definire con maggior precisione le categorie degli enti beneficiari e alcuni passaggi procedurali, di correggere alcune inesattezze riscontrate nel testo nonché - per esigenze organizzative interne del Servizio beni culturali, competente nella materia - di riformulare le “Note informative” di cui all’articolo 23 del Bando;
VISTO l’allegato schema delle suindicate modifiche, predisposto dal suddetto Servizio, e ritenuto di approvarlo;
RICORDATO quanto esposto nelle premesse della citata deliberazione giuntale n. 2636/2014 in merito all’entità dello stanziamento del capitolo di spesa 5939, destinato all’attuazione degli interventi di cui trattasi, che per l’esercizio 2014 ammontava a euro 200.000,00;
VISTO l’articolo 13, comma 3, della summenzionata legge regionale 27/2014 (Legge finanziaria 2015) che, sostituendo l’articolo 31 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), ha radicalmente innovato il sistema contabile previgente, sopprimendo l’istituto della competenza derivata e stabilendo in via generale che “Le quote degli stanziamenti di spesa non impegnati entro la chiusura dell’esercizio finanziario costituiscono economia di bilancio”;
VISTO inoltre l’articolo 16 della medesima legge regionale 27/2014, in base al quale la suddetta modifica dell’articolo 31 della legge regionale 21/2007 ha avuto effetto dal 31 dicembre 2014;
CONSTATATO che, per effetto di tali disposizioni della Legge finanziaria 2015, le risorse già stanziate per l’esercizio 2014 sul citato capitolo di spesa 5939, ancorché prenotate con decreto del Direttore centrale competente in data 31 dicembre 2014, hanno formato economia di bilancio e pertanto ora non sono più disponibili per l’attuazione degli interventi contributivi previsti dal Bando in oggetto;
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2015, approvato con deliberazione giuntale n. 2658 dd. 30 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare quanto disposto con riferimento al capitolo medesimo, sul quale per l’esercizio in corso è stanziata la somma di euro 180.000,00;
DATO ATTO che, quindi, le risorse disponibili per l’attuazione degli interventi contributivi previsti dal Bando in oggetto ammontano attualmente a euro 180.000,00;
SU PROPOSTA dell’Assessore alla cultura, sport e solidarietà,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvate, nel testo allegato sub 1) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, le <<Modifiche al “Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell’inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636>>.
2. Si dà atto che il testo del Bando approvato con la deliberazione giuntale n. 2636/2014, coordinato con le modifiche di cui al punto 1, è quello recato dal documento allegato sub 2) quale parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_303_2_ALL1

All. 1)

Modifiche al “Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)” di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 1 modifiche all’articolo 2 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 2 modifica all’articolo 3 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 3 modifiche all’articolo 4 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 4 modifiche all’articolo 5 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 5 sostituzione dell’articolo 6 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 6 modifiche all’articolo 9 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 7 modifiche all’articolo 11 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 8 modifiche all’articolo 14 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 9 modifica all’articolo 22 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 10 sostituzione dell’articolo 23 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 11 sostituzione dell’Allegato A) al Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

Art. 1 modifiche all’articolo 2 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. Al comma 1 dell’articolo 2 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera c) le parole:<<intervento necessario>> sono sostituite dalle seguenti:<<opera necessaria>>;

b) la lettera e) è soppressa.

Art. 2 modifica all'articolo 3 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3 del Bando di cui alla D.G.R. 2636/2014, il punto 1) è sostituito dal seguente:
<<1) enti locali territoriali e altri enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 4 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del Bando di cui alla D.G.R. 2636/2014, sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) le parole: <<all'articolo 4>> sono sostituite dalla parola: <<al>>;
b) alla lettera d) le parole:<<del soggetto capofila>> sono sostituite dalle seguenti: <<di uno o più partner, incluso il soggetto capofila,>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 5 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. Al comma 2 dell'articolo 5 del Bando di cui alla D.G.R. 2636/2014, sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) le parole:<<e somme>> sono soppresse;
b) alla lettera e) le parole: <<lettera e).>> sono sostituite dalle seguenti:<<lettera f).>>.

Art. 5 sostituzione dell'articolo 6 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. L'articolo 6 del Bando di cui alla DGR 2636/2014 è sostituito dal seguente:

<<**Art. 6** presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1 possono partecipare al presente Bando con un'unica domanda, singolarmente o come partner capofila di un progetto da realizzare in forma associata.
2. Ogni domanda può riferirsi a un solo progetto.
3. La domanda di contributo è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente il progetto o da altra persona munita di delega e poteri di firma. Nel caso di progetto da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato, la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del partner capofila.
4. La domanda di contributo è redatta su modulo conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali, di seguito Servizio. Si osservano le vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
5. La domanda è corredata della proposta progettuale contenente:
a) descrizione del soggetto proponente; nel caso di soggetto di diritto privato, copia dell' atto costitutivo e dello statuto qualora non già in possesso del Servizio;
b) relazione illustrativa del progetto e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
c) quadro economico del progetto;
d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, concernente: stati e fatti relativi al regime

fiscale da applicare; la sede legale e la sede operativa di svolgimento della propria attività;
e) eventuale accordo di partenariato formalizzato in una scrittura privata, sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti di ciascun ente;
f) eventuale programma delle iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico-culturale del percorso cui il progetto si riferisce.

6. Ai fini della presentazione della domanda, il soggetto proponente deve espletare i seguenti adempimenti:
a) inserimento della proposta progettuale di cui al comma 5 nella piattaforma informatica resa disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/cultura-sport/cultura/
b) compilazione on line della domanda di contributo sul modulo di cui al comma 4, che viene reso disponibile dalla piattaforma di cui alla lettera a) una volta terminato l'inserimento della proposta progettuale;
c) stampa, sottoscrizione e scannerizzazione in formato .pdf della domanda di contributo nella medesima versione di cui alla lettera b); invio della domanda stessa e della fotocopia leggibile di un valido documento d'identità del firmatario, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, dalla casella di posta elettronica certificata del soggetto proponente o del partner capofila, in caso di progetto proposto in forma associata, ovvero dei rispettivi legali rappresentanti. Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà avere ad oggetto l'indicazione "Bando percorsi tematici Prima guerra mondiale".

7. La domanda deve essere inviata dalle ore 09.00.00 del giorno **2 marzo 2015** ed entro e non oltre le ore 12.00.00 del giorno **31 marzo 2015**.

8. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei termini di cui al comma 7, faranno fede esclusivamente data, ora, minuto e secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata, e saranno ritenute ammissibili soltanto le domande spedite e ricevute nei termini indicati.

9. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 7.

10. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il soggetto proponente avranno luogo via posta elettronica certificata all'indirizzo del soggetto interessato, come indicato nella domanda di contributo.>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. All'articolo 9 del Bando di cui alla DGR 2636/2014 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) del comma 1, il numero: <<35>> è sostituito dal seguente: <<45>>;
b) alla lettera c) del comma 1, il numero: <<20>> è sostituito dal seguente: <<10>>;
c) alla lettera c) del comma 3, le parole: <<lettera c;>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera b;>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 11 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. All'articolo 11 del Bando di cui alla DGR 2636/2014 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<< 1. I contributi sono concessi in misura pari al cento per cento della spesa ammissibile.>>;
b) al comma 3, le parole << a cofinanziare il progetto con fondi propri a copertura dell'intera spesa

ammessa. >> sono sostituite dalle seguenti: << ad assicurare il cofinanziamento del progetto sino a copertura dell'intera spesa ammissibile. >>.

Art. 8 modifiche all'articolo 14 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. All'articolo 14 del Bando di cui alla DGR 2636/2014 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<< 1. I termini di inizio e di ultimazione dei lavori per la realizzazione del progetto sono fissati in quattro e dodici mesi decorrenti dalla data di recezione, da parte del beneficiario, della comunicazione con cui il Servizio trasmette copia del decreto di concessione di cui all'articolo 13; tuttavia il beneficiario può dare inizio ai lavori anche anteriormente a tale data, dandone preventiva notizia al Servizio.>>;

b) al comma 4 le parole: << della concessione del contributo.>> sono sostituite dalle seguenti: <<di recezione, da parte del beneficiario, della comunicazione effettuata dal Servizio ai sensi del comma 1.>>.

Art. 9 modifica all'articolo 22 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. Al comma 4 dell'articolo 22 di cui alla DGR 2636/2014 le parole:<< Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme>> sono sostituite dalle seguenti: <<Direzione generale della Presidenza della Regione>>.

Art. 10 sostituzione dell'articolo 23 del Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. L'articolo 23 del Bando di cui alla DGR 2636/2014 è sostituito dal seguente:

<< Art. 23 note informative

In applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio beni culturali –
pec:: cultura@certregione.fvg.it
- Responsabile del procedimento: Paola Mansi, Direttore del Servizio
Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio beni culturali
Via Milano, 19
34132 Trieste
e-mail: beniculturali@regione.fvg.it
tel. 040 377 34 35
tel. 040 377 57 25>>.

Art. 11 Sostituzione dell'Allegato A) al Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636

1. L'Allegato A) al Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2636 è sostituito dal seguente:

Allegato A) - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI
a) Natura e oggetto degli interventi previsti dal progetto: fino a un massimo di punti 45/100;			
a.1	Il progetto prevede interventi per la realizzazione o manutenzione di sentieri, mulattiere, strade forestali o altre vie di comunicazione terrestre	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5
a.2	Il progetto prevede interventi per la manutenzione di cimiteri e/o ossari militari	15 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 15
a.3	Il progetto prevede interventi per la manutenzione di uno o più dei seguenti beni immobili: forti, fortificazioni permanenti, casermaggi, baracche e altri edifici e manufatti militari, anche di carattere sanitario, nonché fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, grotte e caverne, punti di osservazione	5 Punti	• Nessun bene Punti 0 • 1 o 2 beni Punti 2 • 3 o 4 beni Punti 3 • 5 beni o più Punti 5
a.4	Il progetto prevede interventi per la manutenzione di musei e/o parchi tematici riferiti a luoghi ed eventi della Prima guerra mondiale	10 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 10
a.5	Il progetto prevede interventi per la realizzazione di strutture o per l'installazione di attrezzature per garantire l'accesso e la fruizione da parte delle persone con disabilità	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5
a.6	Il progetto prevede interventi per la realizzazione o manutenzione di strutture appartenenti ad almeno due delle tipologie elencate ai punti da a.1 ad a.5	5 Punti aggiuntivi	• No Punti 0 • Sì Punti 5 aggiuntivi
b) Realizzazione del progetto in forma associata: fino a un massimo di punti 15/100			
b.1	Composizione del partenariato (incluso il partner capofila)	10 Punti	• Presenza di uno o più Enti locali territoriali Punti 6 • Presenza di uno o più Enti pubblici di altro tipo Punti 3 • Presenza di una o più Associazioni d'Arma o Corpi d'armata Punti 1
b.2	Numero dei partner (incluso il partner capofila)	5 Punti	• 2 partner Punti 1 • Da 3 a 5 partner Punti 3 • Oltre 5 partner Punti 5
c) Localizzazione degli interventi previsti dal progetto: fino a un massimo di punti 10/100			
c.1	Localizzazione di uno o più interventi previsti dal progetto in luoghi della Prima guerra mondiale nelle cui immediate vicinanze vi siano aree di parcheggio e punti di ristoro N.B. per "immediate vicinanze" si intende una distanza massima di un chilometro di percorrenza tra il punto (ovvero uno dei punti) di accesso al percorso e le aree di parcheggio e i punti di ristoro più vicini	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5

c.2	Localizzazione di uno o più interventi previsti dal progetto in più di una Provincia	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5
d) Capacità di attrarre turismo culturale: fino a un massimo di punti 30/100			
d.1	Predisposizione, a corredo del progetto, di un adeguato programma di iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico culturale del percorso (ad esempio produzione di materiale informativo, pubblicazioni, eventi…) N.B. Il grado di adeguatezza del programma è valutato tenendo conto sia della varietà, articolazione e coerenza delle iniziative previste, sia della congruità delle risorse umane, finanziarie e organizzative dedicate	30 Punti	• Programma non previsto Punti 0 • Programma sufficiente Punti 10 • Programma discreto Punti 20 •Programma buono Punti 30

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_303_3_ALL2

All. 2)

Bando per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)

Art. 1 finalità

1. Al fine di incentivare forme di turismo culturale attento alla storia e alla memoria, il presente Bando disciplina, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) e comma 5, nonché dell'articolo 16, comma 1, della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata legge, i criteri e le modalità per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione e della manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Bando si intende per:

a) <<luoghi della Prima guerra mondiale>>: i territori della regione Friuli Venezia Giulia interessati dai combattimenti della Grande guerra;

b) «percorso tematico»: itinerario attraverso aree contigue o collegate comprendenti più beni immobili del patrimonio materiale della Prima guerra mondiale, appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 2, comma 2, della legge;

c) «interventi di manutenzione»: manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, ripristino restauro e ogni altro tipo di opera necessaria per la fruizione pubblica del territorio o dell'immobile;

d) <<spesa ammissibile>>: somma delle spese riportate nel quadro economico del progetto, imputabili e pertinenti alla realizzazione del progetto stesso.

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Bando gli enti pubblici e gli enti privati senza fine di lucro in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

a) essere proprietari delle aree e dei beni immobili compresi nel percorso tematico cui si riferisce il progetto proposto;

b) rientrare in una delle seguenti categorie:

1) enti locali territoriali e altri enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;

2) fondazioni, ad esclusione di quelle bancarie;

3) associazioni: per le associazioni non riconosciute è necessario che la costituzione risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata o da scrittura privata registrata e che sia stata chiesta l'attribuzione di codice fiscale.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono proporre progetti da realizzare singolarmente o in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato, anche con enti sprovvisti dei requisiti di cui al comma 1.

3. Nel caso di progetti da realizzare in forma associata, unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale è il partner capofila, che deve essere proprietario di almeno una parte delle aree e dei beni immobili compresi nel percorso tematico cui si riferisce il progetto proposto e deve rientrare in una delle categorie di cui al comma 1, lettera b).

4. Al momento della concessione dei contributi di cui al presente Bando, gli enti privati di cui al comma 1 devono avere la propria sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 requisiti di ammissibilità dei progetti

1. Sono finanziabili i progetti che presentano i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) essere finalizzati alla creazione di nuovi percorsi tematici sul territorio regionale o all'ampliamento o al miglioramento di percorsi tematici esistenti sul territorio medesimo;

b) riguardare aree e beni situati nei luoghi della Prima guerra mondiale, fermo restando il disposto di cui al comma 2, lettera d);

c) riguardare beni destinati alla pubblica fruizione;

d) riguardare beni di proprietà del soggetto proponente, ovvero di uno o più partner, incluso il soggetto capofila, nel caso di progetto da realizzare in forma associata;

e) prevedere una spesa ammissibile non inferiore a euro 20.000,00 e non superiore a euro 50.000,00.

2. I progetti di cui al comma 1 prevedono uno o più dei seguenti interventi:

a) realizzazione o manutenzione di sentieri, mulattiere, strade forestali o altre vie di comunicazione terrestre;

b) manutenzione di beni immobili del patrimonio materiale della Prima guerra mondiale, appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 2, comma 2, della legge;

c) realizzazione o manutenzione di strutture di servizio funzionali alla fruizione, da parte dei visitatori, del percorso tematico considerato, come, a titolo esemplificativo, punti di accesso, strutture di informazione, sosta, ristoro;

d) realizzazione o manutenzione di aree di parcheggio, funzionali al percorso tematico considerato, ancorché esterne ai luoghi della Prima guerra mondiale;

e) realizzazione o manutenzione di strutture o installazione di attrezzature per garantire l'accesso e la fruizione da parte delle persone con disabilità;

f) installazione di segnaletica, tabelle ed ogni altro simile manufatto finalizzato alla migliore conoscenza dei luoghi e della storia.

3. I progetti sono realizzati nel rispetto della vigente normativa edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Art. 5 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. Sono ammissibili solo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e comprovate da idonea documentazione giustificativa della spesa.

2. Sono ammissibili a contributo, se direttamente riferite agli interventi descritti all'articolo 4, comma 2, le spese rientranti nelle seguenti tipologie:

a) spese per lavori in appalto e non in appalto;

b) spese generali, tecniche e di collaudo nonché incentivi per imprevisti, premi di accelerazione e accordi bonari e quant'altro elencato all'articolo 56, comma 2, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), nei limiti ivi previsti;

c) Iva e altre imposte e tasse nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del soggetto realizzatore;

d) spese per l'acquisto, la realizzazione e l'installazione delle strutture e attrezzature di cui all'articolo 4, comma 2, lettera e);

e) spese per l'acquisto, la realizzazione e l'installazione dei manufatti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera f).

3. Non sono in ogni caso ammissibili le spese:

a) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi;

b) per controversie legali.

c) per l'acquisto di aree, immobili o beni mobili registrati

Art. 6 presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 3 comma 1 possono partecipare al presente Bando con un'unica domanda, singolarmente o come partner capofila di un progetto da realizzare in forma associata.

2. Ogni domanda può riferirsi a un solo progetto.

3. La domanda di contributo è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente il progetto o da altra persona munita di delega e poteri di firma. Nel caso di progetto da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato, la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del partner capofila.

4. La domanda di contributo è redatta su modulo conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali, di seguito Servizio. Si osservano le vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

5. La domanda è corredata della proposta progettuale contenente:

a) descrizione del soggetto proponente; nel caso di soggetto di diritto privato, copia dell' atto costitutivo e dello statuto qualora non già in possesso del Servizio;

b) relazione illustrativa del progetto e delle sue specifiche modalità di realizzazione;

c) quadro economico del progetto;

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, concernente: stati e fatti relativi al regime fiscale da applicare; la sede legale e la sede operativa di svolgimento della propria attività;

e) eventuale accordo di partenariato formalizzato in una scrittura privata, sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti di ciascun ente;

f) eventuale programma delle iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico-culturale del percorso cui il progetto si riferisce.

6. Ai fini della presentazione della domanda, il soggetto proponente deve espletare i seguenti adempimenti:

a) inserimento della proposta progettuale di cui al comma 5 nella piattaforma informatica resa disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/cultura-sport/cultura/;

b) compilazione on line della domanda di contributo sul modulo di cui al comma 4, che viene reso disponibile dalla piattaforma di cui alla lettera a) una volta terminato l'inserimento della proposta progettuale;

c) stampa, sottoscrizione e scannerizzazione in formato .pdf della domanda di contributo nella medesima versione di cui alla lettera b); invio della domanda stessa e della fotocopia leggibile di un valido documento d'identità del firmatario, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, dalla casella di posta elettronica certificata del soggetto proponente o del partner capofila, in caso di progetto proposto in forma associata, ovvero dei rispettivi legali rappresentanti. Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà avere ad oggetto l'indicazione "Bando percorsi tematici Prima guerra mondiale".

7. La domanda deve essere inviata dalle ore 09.00.00 del giorno **2 marzo 2015** ed entro e non oltre le ore 12.00.00 del giorno **31 marzo 2015**.

8. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei termini di cui al comma 7, faranno fede esclusivamente data, ora, minuto e secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata, e saranno ritenute ammissibili soltanto le domande spedite e ricevute nei termini indicati.

9. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 7.

10. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il soggetto proponente avranno luogo via posta elettronica certificata all'indirizzo del soggetto interessato, come indicato nella domanda di contributo.

Art. 7 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico della norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 8 istruttoria e procedimento valutativo

1. I contributi di cui al presente Bando sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36, commi 1 e 3, della legge regionale 7/2000.

2. Il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale, nonché, ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, la sussistenza dei requisiti soggettivi dei proponenti e dei requisiti oggettivi dei progetti.

3. I progetti risultati ammissibili sono valutati, sulla base dei criteri di cui all'articolo 9, da una Commissione nominata con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura e composta dal medesimo o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali o da un suo delegato e dal Direttore generale dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo - Turismo Friuli Venezia Giulia o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio competente in materia di beni culturali.

4. Per la valutazione comparata la Direzione può avvalersi dell'apporto consultivo di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5. A conclusione dell'istruttoria, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, e pubblicato sul sito della Regione, vengono approvati:

a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, dei progetti da finanziare, con l'indicazione dell'importo del contributo regionale rispettivamente assegnato, nonché dei progetti ammissibili a contributo, ma non finanziabili per carenza di risorse;

b) l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

6. Nel caso di rinuncia al contributo o nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse entro la fine

dell'esercizio finanziario corrente, si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 9 criteri di valutazione dei progetti e criteri di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria sono stabiliti i seguenti criteri e rispettivi punteggi massimi:
   a) natura e oggetto degli interventi previsti dal progetto: fino a un massimo di 45/100 punti;
   b) realizzazione del progetto in forma associata: fino a un massimo di 15/100 punti;
   c) localizzazione degli interventi previsti dal progetto: fino a un massimo di 10/100 punti;
   d) capacità di attrarre turismo culturale: fino a un massimo di 30/100 punti.
2. Nell'applicazione dei criteri di cui al comma 1 si fa riferimento agli indicatori e ai relativi punteggi elencati all'allegato A) al presente Bando.
3. Nel caso di iniziative a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera d);
   b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera a);
   c) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera b);
   d) ordine cronologico di presentazione; l'ordine cronologico di presentazione delle domande è determinato ai sensi dell'articolo 6, comma 8.

Art. 10 cause di inammissibilità della domanda

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
   a) presentate da enti sprovvisti dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, nel caso di progetti da realizzare singolarmente;
   b) presentate da enti diversi dal partner capofila;
   c) relative a progetti privi dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1;
   d) relative a progetti che prevedono interventi diversi da quelli di cui all'articolo 4, comma 2;
   e) non presentate con le modalità di cui all'articolo 6, commi 4, 5 e 6;
   f) non presentate nel periodo di cui all'articolo 6, comma 7;
   g) riferite a più progetti;
   h) relative a interventi già iniziati alla data di presentazione della domanda;
   i) prive della firma del legale rappresentante del soggetto proponente.
2. Nel caso in cui un medesimo ente partecipi al presente Bando con più domande, sia in qualità di singolo proponente, sia come partner capofila di un progetto da realizzare in forma associata, viene ritenuta ammissibile a contributo solo la prima domanda presentata, secondo l'ordine cronologico determinato ai sensi dell'articolo 6, comma 8.

Art. 11 intensità e ammontare dei contributi

1. I contributi sono concessi in misura pari al cento per cento della spesa ammissibile.
2. I progetti sono finanziati sino a esaurimento delle risorse disponibili.
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità di contributo prevista dal comma 1 a favore dell'ultimo progetto inserito in graduatoria fra quelli da finanziare, il contributo può essere assegnato per un importo inferiore a condizione che il beneficiario si impegni ad assicurare il cofinanziamento del progetto sino a copertura dell'intera spesa ammissibile.
4. Per le finalità di cui al comma 3 il Servizio provvede a comunicare per iscritto all'ente interessato l'assegnazione del contributo e chiede contestualmente una dichiarazione di accettazione del contributo stesso fissando un termine perentorio per la risposta; decorso inutilmente tale termine il beneficiario viene escluso dal contributo.

Art. 12 cumulo di contributi

1. Il contributo di cui al presente Bando è cumulabile con altri contributi pubblici, anche regionali, eventualmente ottenuti per la realizzazione del medesimo progetto.
2. In sede di rendicontazione il soggetto beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici o finanziamenti privati eventualmente ottenuti per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente gli eventuali ulteriori finanziamenti che dovesse ricevere successivamente allo stesso scopo. La somma dei suddetti finanziamenti e del contributo di cui al presente Bando non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Bando è conseguentemente rideterminato.

Art. 13 concessione ed erogazione dei contributi

1. Per la concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui al presente Bando si applicano le disposizioni di cui al Capo XI della legge regionale 14/2002.
2. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio, entro novanta giorni dalla data di presentazione, da parte dei beneficiari, della documentazione richiesta ai sensi degli articoli 56 e 59 della legge regionale 14/2002, nonché dell'attestazione relativa all'ubicazione della propria sede legale od operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso di progetto da realizzare in forma associata, il contributo è concesso ed erogato al partner capofila.
4. Alla erogazione del saldo del contributo si provvede a seguito dell'approvazione del rendiconto di spesa di cui all'articolo 17 entro novanta giorni dalla data di presentazione del rendiconto medesimo.

Art. 14 termini di inizio e di ultimazione dei lavori

1. I termini di inizio e di ultimazione dei lavori per la realizzazione del progetto sono fissati in quattro e dodici mesi decorrenti dalla data di recezione, da parte del beneficiario, della comunicazione con cui il Servizio trasmette copia del decreto di concessione di cui all'articolo 13; tuttavia il beneficiario può dare inizio ai lavori anche anteriormente a tale data, dandone preventiva notizia al Servizio.
2. I termini di cui al comma 1 possono essere prorogati su istanza adeguatamente motivata del beneficiario e presentata, a pena di inammissibilità, prima della scadenza dei termini medesimi.
3. Il mancato rispetto del termine di inizio dei lavori di cui al comma 1, eventualmente prorogato ai sensi del comma 2, comporta la revoca del provvedimento di concessione.
4. In ogni caso i lavori devono avere inizio entro il termine di sei mesi e devono terminare entro il termine di diciotto mesi, decorrenti dalla data di recezione, da parte del beneficiario, della comunicazione effettuata dal Servizio ai sensi del comma 1.
5. Il mancato rispetto dei termini perentori di cui al comma 4 comporta la revoca del provvedimento di concessione.

Art. 15 obblighi di pubblicità

1. Dopo l'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 8, su tutto il materiale con cui è promosso il progetto finanziato, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, vanno apposti il logo della Regione e il logo commemorativo del Centenario della Prima guerra mondiale.

Art. 16 modifiche dei progetti finanziati

1. Le modifiche dei progetti finanziati possono essere autorizzate dal Servizio solo nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare gli interventi in modo conforme a quanto originariamente programmato.
2. Non sono in ogni caso ammesse modifiche sostanziali; per modifiche sostanziali si intendono le

variazioni apportate al numero, alla natura e all'oggetto degli interventi previsti come risultanti dalla documentazione presentata unitamente alla domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione, comportando l'alterazione della composizione della graduatoria.

Art. 17 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione del contributo i soggetti beneficiari presentano, entro il termine di sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori fissata ai sensi dell'articolo 14, la documentazione di cui al Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), accompagnata da una relazione illustrativa del progetto realizzato e dalla dichiarazione di cui all'articolo 12, comma 2. Nel caso di progetto da realizzare in forma associata, il rendiconto è presentato dal partner capofila.

2. Il termine di cui al comma 1 può essere prorogato per il tempo massimo di sei mesi, su istanza del beneficiario adeguatamente motivata e presentata, a pena di inammissibilità, prima della scadenza del termine medesimo.

3. Qualora, in sede di rendicontazione si accerti che:

a) l'importo risultante dalla documentazione giustificativa della spesa sia superiore rispetto all'ammontare del contributo concesso, tale ammontare rimane invariato;

b) l'importo risultante dalla documentazione giustificativa della spesa sia inferiore rispetto all'ammontare del contributo concesso, tale ammontare è di conseguenza proporzionalmente ridotto, purché il progetto risulti sostanzialmente inalterato;

c) per la realizzazione del progetto sono stati ottenuti altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata, attestati ai sensi dell'articolo 12, comma 2, l'ammontare del contributo è di conseguenza proporzionalmente ridotto;

d) l'importo risultante dalla documentazione giustificativa della spesa sia inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare del contributo concesso, il contributo stesso è revocato.

4. Al fine di agevolare la presentazione del rendiconto, il Servizio predispone e rende disponibile sul portale regionale la relativa modulistica.

Art. 18 documentazione giustificativa della spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con il contributo regionale, e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura, o documento equivalente, corredati del documento attestante l'avvenuto pagamento. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal soggetto emittente, e reca la data di pagamento, ovvero il soggetto emittente rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene acquistato.

Art. 19 revoca del decreto di concessione del contributo

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3 e di quelli di ammissibilità dei progetti di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancato rispetto dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori come fissati dal comma 1

dell'articolo 14 o successivamente prorogati ai sensi del comma 2 dell'articolo medesimo;
d) mancato rispetto dei termini perentori di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 14, comma 4;
e) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 17, comma 1, eventualmente prorogato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;
f) accertamento, in sede di rendicontazione, del verificarsi delle ipotesi di cui all'articolo 17, comma 3, lettera d);
g) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato.

2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 20 ispezioni e controlli

1. Il Servizio può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 60, comma 5, della legge regionale 14/2002.

Art. 21 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

art. 22 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e della conseguente procedura di concessione del contributo.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio beni culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione generale della Presidenza della Regione la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

Art. 23 note informative

In applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:

- Unità organizzativa competente: Servizio beni culturali –
PEC: cultura@certregione.fvg.it
- Responsabile del procedimento: Paola Mansi, Direttore del Servizio

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio beni culturali
Via Milano, 19
34132 Trieste
e-mail: beniculturali@regione.fvg.it
tel. 040 377 34 35
tel. 040 377 57 25

Allegato A) - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI
a) Natura e oggetto degli interventi previsti dal progetto: fino a un massimo di punti 45/100;			
a.1	Il progetto prevede interventi per la realizzazione o manutenzione di sentieri, mulattiere, strade forestali o altre vie di comunicazione terrestre	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5
a.2	Il progetto prevede interventi per la manutenzione di cimiteri e/o ossari militari	15 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 15
a.3	Il progetto prevede interventi per la manutenzione di uno o più dei seguenti beni immobili: forti, fortificazioni permanenti, casermaggi, baracche e altri edifici e manufatti militari, anche di carattere sanitario, nonché fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, grotte e caverne, punti di osservazione	5 Punti	• Nessun bene Punti 0 • 1 o 2 beni Punti 2 • 3 o 4 beni Punti 3 • 5 beni o più Punti 5
a.4	Il progetto prevede interventi per la manutenzione di musei e/o parchi tematici riferiti a luoghi ed eventi della Prima guerra mondiale	10 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 10
a.5	Il progetto prevede interventi per la realizzazione di strutture o per l'installazione di attrezzature per garantire l'accesso e la fruizione da parte delle persone con disabilità	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5
a.6	Il progetto prevede interventi per la realizzazione o manutenzione di strutture appartenenti ad almeno due delle tipologie elencate ai punti da a.1 ad a.5	5 Punti aggiuntivi	• No Punti 0 • Sì Punti 5 aggiuntivi
b) Realizzazione del progetto in forma associata: fino a un massimo di punti 15/100			
b.1	Composizione del partenariato (incluso il partner capofila)	10 Punti	• Presenza di uno o più Enti locali territoriali Punti 6 • Presenza di uno o più Enti pubblici di altro tipo Punti 3 • Presenza di una o più Associazioni d'Arma o Corpi d'armata Punti 1
b.2	Numero dei partner (incluso il partner capofila)	5 Punti	• 2 partner Punti 1 • Da 3 a 5 partner Punti 3 • Oltre 5 partner Punti 5
c) Localizzazione degli interventi previsti dal progetto: fino a un massimo di punti 10/100			
c.1	Localizzazione di uno o più interventi previsti dal progetto in luoghi della Prima guerra mondiale nelle cui immediate vicinanze vi siano aree di parcheggio e punti di ristoro N.B. per "immediate vicinanze" si intende una distanza massima di un chilometro di percorrenza tra il punto (ovvero uno dei punti) di accesso al percorso e le aree di parcheggio e i punti di ristoro più vicini	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5

c.2	Localizzazione di uno o più interventi previsti dal progetto in più di una Provincia	5 Punti	• No Punti 0 • Sì Punti 5
d) Capacità di attrarre turismo culturale: fino a un massimo di punti 30/100			
d.1	Predisposizione, a corredo del progetto, di un adeguato programma di iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico culturale del percorso (ad esempio produzione di materiale informativo, pubblicazioni, eventi…) N.B. Il grado di adeguatezza del programma è valutato tenendo conto sia della varietà, articolazione e coerenza delle iniziative previste, sia della congruità delle risorse umane, finanziarie e organizzative dedicate	30 Punti	• Programma non previsto Punti 0 • Programma sufficiente Punti 10 • Programma discreto Punti 20 •Programma buono Punti 30

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_305_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 305

LR 28/2002, art. 21 - Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia. Nomina dei componenti del Collegio dei revisori legali di competenza della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, come modificata dal Titolo II, Capo II della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici) e, in particolare, l'articolo 21 che disciplina il Collegio dei revisori legali dell'Associazione dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia prevendendo che:
- il Collegio dura in carica cinque anni ed è composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due membri supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali;
- il Presidente, un membro effettivo e uno supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; un membro effettivo e uno supplente sono nominati dal Consiglio dell'Associazione;
- l'incarico può essere conferito nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 17, comma 1 bis della medesima legge regionale 28/2002 secondo cui l'incarico di revisore presso il medesimo Consorzio non può essere conferito per più di due mandati consecutivi;

VISTA la disciplina transitoria relativa al citato articolo 17, comma 1 bis, dettata dall'articolo 56, comma 3, della legge regionale 11/2014 il quale prevede che il predetto limite si applica agli incarichi conferiti successivamente all'entrata in vigore della medesima legge regionale 11/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale 5 marzo 2009 n. 496 che ha approvato lo Statuto dell'Associazione dei Consorzi di bonifica;

RAVVISATA la necessità di rinnovare il Collegio dei revisori dell'Associazione dei Consorzi di bonifica i cui membri di nomina regionale erano stati individuati con la delibera 3 dicembre 2009, n. 2737;

PRESO ATTO dei seguenti nominativi proposti dall'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali:
Andrea Babuin, nato a Pordenone il 14 giugno 1963 - Presidente;
Franco Gremese, nato a Udine il 16 maggio 1968 - membro effettivo;
Piergiorgio Strizzolo, nato a Gorizia il 2 febbraio 1970 - membro supplente;

VISTI i curricula professionali presentati dai Sigg. Babuin, Gremese e Strizzolo comprovanti l'adeguatezza dei titoli professionali posseduti e l'esperienza maturata in qualità di revisori contabile;

CONSIDERATO che i predetti sono iscritti al Registro dei Revisori legali come risultante dalle dichiarazioni rese;

VISTE le dichiarazioni rese dai medesimi in merito all'assenza di cause di incompatibilità relative alla nomina a revisore legale presso l'Associazione come previsto dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);

RITENUTO pertanto di nominare Andrea Babuin, in qualità di Presidente, Gremese Franco, in qualità di membro effettivo e Piergiorgio Strizzolo, in qualità di membro supplente del Collegio dei revisori legali dell'Associazione dei Consorzi di bonifica;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare per le motivazioni indicate in premessa
- Andrea Babuin, nato a Pordenone il 14 giugno 1963 - Presidente;
- Franco Gremese, nato a Udine il 16 maggio 1968 - membro effettivo;
- Piergiorgio Strizzolo, nato a Gorizia il 2 febbraio 1970 - membro supplente;

del Collegio dei revisori legali dell'Associazione dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia;

2. la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_DGR_322_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 322
Adozione provvedimento di svincolo dello stoccaggio dei vini atti alla produzione di Prosecco DOC, ottenuti dalla vendemmia 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88), e, in particolare l'articolo 14, comma 11, che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di prevedere lo stoccaggio dei vini in modo da permettere la gestione dei volumi di prodotto disponibili, al fine di migliorare o stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini, comprese le uve, i mosti da cui sono ottenuti, e di superare squilibri congiunturali;
VISTO il decreto del 17 luglio 2009 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali (Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco», riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Conegliano Valdobbiadene - Prosecco» e riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Colli Asolani - Prosecco» o «Asolo - Prosecco» per le rispettive sottozone e approvazione dei relativi disciplinari di produzione);
CONSIDERATO che con decreto del 22 marzo 2012 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco è stato riconosciuto ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 61/2010 ed incaricato di svolgere le funzioni previste dai commi 1 e 4 del medesimo articolo, per la denominazione Prosecco;
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 1570 del 29 agosto 2014, con cui è stato adottato un provvedimento di stoccaggio per il prodotto atto ad essere designato con la do Prosecco ottenuto dalla vendemmia 2014, con esclusione dei quantitativi di prodotto certificato biologico atto ad essere designato con la medesima denominazione;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2124 del 14 novembre 2014, di modifica della deliberazione giuntale n. 1570/2014, con cui è stato adottato un provvedimento di svincolo parziale dello stoccaggio del prodotto atto ad essere designato con la denominazione di origine Prosecco;
ATTESO che con nota del 5 febbraio 2015, prot. n. 14/15, pervenuta in data 11 febbraio 2015, prot. n. 9810, il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alla Regione Veneto e alla Regione Friuli Venezia Giulia di rendere disponibili i prodotti sottoposti a stoccaggio in base alle deliberazioni giuntali n. 1570/2014 e 2124/2014, in quanto, in base ai dati consuntivi delle dichiarazioni vendemmiali la produzione delle suindicate uve risulta insufficiente a soddisfare le esigenze del mercato;
CONSIDERATO che la Regione Veneto ha adottato analogo provvedimento in accoglimento dell'istanza presentata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco;
CONSIDERATO che l'istanza del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco è stata presentata nelle forme di rito, è coerente con le disposizioni della normativa di settore ed è finalizzata al governo dell'offerta nell'interesse generale di salvaguardia e tutela della denominazione Prosecco;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di accogliere, d'intesa con la Regione Veneto, la richiesta formulata con nota del 5 febbraio 2015, prot. n. 14/15, pervenuta in data 11 febbraio 2015, prot. n. 9810, dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco, di rendere disponibili dalla data di adozione della presente deliberazione i vini atti alla produzione di Prosecco DOC, ottenuti dalla vendemmia 2014, attualmente sottoposti a stoccaggio in base a quanto disposto con deliberazioni giuntali n. 1570 del 29 agosto 2014 e n. 2124 del 14 novembre 2014.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_10_1_ADC_INF MOB COM RONCHIS 30 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchis: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 31 del 27 novembre 2014.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 042/Pres. del 25 febbraio 2015, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 27 novembre 2014, con cui il comune di Ronchis ha approvato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1403 del 24 luglio 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_10_1_ADC_SEGR GEN LFOND EDITTO 14-02 AURISINA_III PUBBL_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Aurisina 2/COMP/14 - III pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 23 dicembre 2014.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 23 dicembre 2014 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Aurisina, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile costituito dalla p.c. n. 3039, bosco 3, di mq. 219, a nome del richiedente Sedmak Danilo, nato a Trieste il 3.5.1937, e Stefani Floriana, nata a Trieste il 8.5.1944;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.6.2015;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.
Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15.4.2015, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e la dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 23.12.2014.

IL PRESIDENTE:
dott Alberto Da Rin

15_10_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2247/14 presentato il 12/12/2014
GN 0037/15 presentato il 12/01/2015
GN 0111/15 presentato il 23/01/2015
GN 0122/15 presentato il 27/01/2015
GN 0123/15 presentato il 27/01/2015
GN 0149/15 presentato il 28/01/2015
GN 0155/15 presentato il 28/01/2015
GN 0156/15 presentato il 28/01/2015
GN 0157/15 presentato il 29/01/2015
GN 0178/15 presentato il 29/01/2015
GN 0213/15 presentato il 03/02/2015
GN 0215/15 presentato il 03/02/2015
GN 0217/15 presentato il 03/02/2015
GN 0223/15 presentato il 04/02/2015
GN 0224/15 presentato il 04/02/2015
GN 0227/15 presentato il 04/02/2015
GN 0229/15 presentato il 04/02/2015
GN 0239/15 presentato il 06/02/2015
GN 0240/15 presentato il 09/02/2015
GN 0241/15 presentato il 09/02/2015
GN 0247/15 presentato il 10/02/2015
GN 0248/15 presentato il 10/02/2015
GN 0264/15 presentato il 11/02/2015
GN 0268/15 presentato il 11/02/2015
GN 0270/15 presentato il 11/02/2015
GN 0271/15 presentato il 11/02/2015
GN 0274/15 presentato il 12/02/2015
GN 0275/15 presentato il 12/02/2015
GN 0284/15 presentato il 13/02/2015
GN 0286/15 presentato il 13/02/2015
GN 0294/15 presentato il 17/02/2015
GN 0295/15 presentato il 17/02/2015
GN 0307/15 presentato il 18/02/2015
GN 0308/15 presentato il 18/02/2015
GN 0309/15 presentato il 18/02/2015
GN 0310/15 presentato il 18/02/2015

15_10_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1577 presentato il 13.11.2014
GN 1578 presentato il 13.11.2014
GN 178 presentato il 11.02.2015
GN 188 presentato il 12.02.2015
GN 189 presentato il 12.02.2015
GN 195 presentato il 13.02.2015

15_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 332/2015 presentato il 03/02/2015
GN 409/2015 presentato il 10/02/2015
GN 422/2015 presentato il 10/02/2015
GN 502/2015 presentato il 13/02/2015
GN 503/2015 presentato il 13/02/2015
GN 510/2015 presentato il 16/02/2015
GN 517/2015 presentato il 17/02/2015
GN 520/2015 presentato il 17/02/2015
GN 522/2015 presentato il 18/02/2015
GN 523/2015 presentato il 18/02/2015
GN 524/2015 presentato il 18/02/2015
GN 525/2015 presentato il 18/02/2015
GN 527/2015 presentato il 18/02/2015
GN 532/2015 presentato il 19/02/2015
GN 536/2015 presentato il 19/02/2015
GN 562/2015 presentato il 20/02/2015
GN 570/2015 presentato il 20/02/2015

15_10_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 7527/13 presentato il 02/07/2013
GN 10804/13 presentato il 04/10/2013
GN 1396/14 presentato il 11/02/2014
GN 2000/14 presentato il 26/02/2014
GN 6701/14 presentato il 09/07/2014
GN 8324/14 presentato il 20/08/2014
GN 8336/14 presentato il 21/08/2014
GN 8348/14 presentato il 22/08/2014
GN 9482/14 presentato il 25/09/2014
GN 9521/14 presentato il 26/09/2014
GN 9523/14 presentato il 26/09/2014
GN 9524/14 presentato il 26/09/2014
GN 9527/14 presentato il 26/09/2014
GN 9677/14 presentato il 30/09/2014
GN 9678/14 presentato il 30/09/2014
GN 9679/14 presentato il 30/09/2014
GN 9685/14 presentato il 30/09/2014
GN 9689/14 presentato il 30/09/2014
GN 9893/14 presentato il 06/10/2014
GN 11121/14 presentato il 11/11/2014
GN 11123/14 presentato il 11/11/2014
GN 11504/14 presentato il 21/11/2014
GN 11506/14 presentato il 21/11/2014
GN 11507/14 presentato il 21/11/2014
GN 11513/14 presentato il 21/11/2014
GN 11570/14 presentato il 24/11/2014
GN 11747/14 presentato il 28/11/2014
GN 11967/14 presentato il 03/12/2014
GN 11968/14 presentato il 03/12/2014
GN 11969/14 presentato il 03/12/2014
GN 11982/14 presentato il 04/12/2014
GN 11988/14 presentato il 04/12/2014
GN 11999/14 presentato il 04/12/2014
GN 12001/14 presentato il 04/12/2014
GN 12070/14 presentato il 05/12/2014
GN 12071/14 presentato il 05/12/2014
GN 12072/14 presentato il 05/12/2014
GN 12076/14 presentato il 09/12/2014
GN 12084/14 presentato il 09/12/2014
GN 12085/14 presentato il 09/12/2014
GN 12086/14 presentato il 09/12/2014
GN 12087/14 presentato il 09/12/2014
GN 12088/14 presentato il 09/12/2014
GN 12188/14 presentato il 11/12/2014
GN 12189/14 presentato il 11/12/2014
GN 12190/14 presentato il 11/12/2014
GN 12191/14 presentato il 11/12/2014
GN 12256/14 presentato il 15/12/2014
GN 12321/14 presentato il 16/12/2014
GN 12322/14 presentato il 16/12/2014
GN 12900/14 presentato il 31/12/2014
GN 2/15 presentato il 02/01/2015
GN 3/15 presentato il 02/01/2015
GN 8/15 presentato il 02/01/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_10_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'A-STA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	625	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2164	2	Occupato	145,60	€ 800,00
¤	625	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2168	35	Occupato	1.608,34	€ 800,00
¤	625	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2169	4	Occupato	584,74	€ 800,00
¤	625	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2170	12	Occupato	1.338,35	€ 800,00
¤	625	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2171	21	Occupato	2.245,00	€ 800,00
¤	625	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2172	11	Occupato	765,70	€ 800,00

(*) planimetria in calce

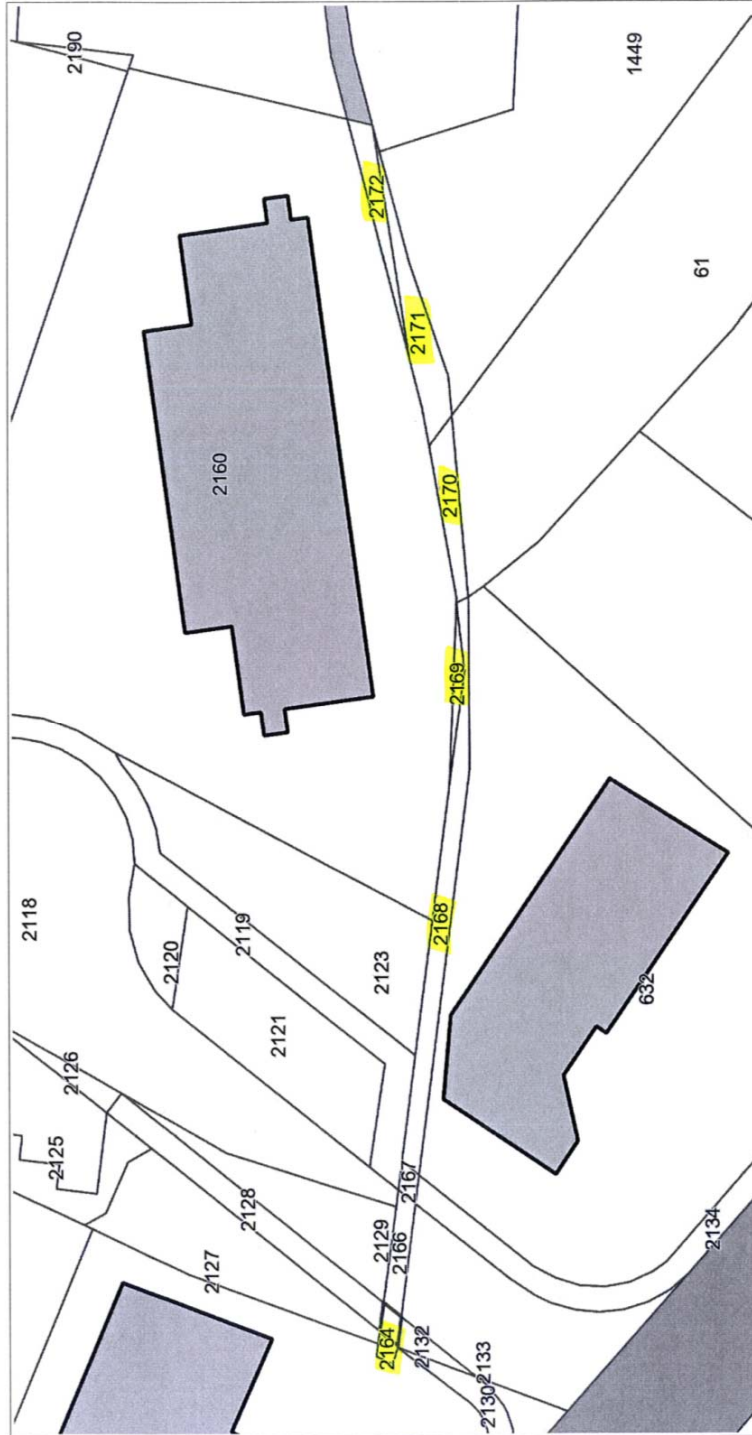
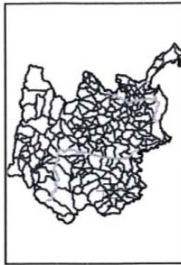
Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).

NORME DI RIFERIMENTO:

- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 10 aprile 2015 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 03 aprile 2015, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_10_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 10 di data 11 marzo 2015

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap.__________ Comune______________________________Prov.___________

N. telefono______________________________ Fax ______________________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

____

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________________ C.F. ______________________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.______________________________

dal______________________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ______________________________ (giusta procura rep.____________________ racc.____________________ di data ______________________________ notaio ______________________________ in ____________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**625**	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2164	2	Occupato	145,60	€ 800,00
☐	**625**	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2168	35	Occupato	1.608,34	€ 800,00
☐	**625**	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2169	4	Occupato	584,74	€ 800,00
☐	**625**	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2170	12	Occupato	1.338,35	€ 800,00
☐	**625**	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2171	21	Occupato	2.245,00	€ 800,00
☐	**625**	UD	ROVEREDO IN PIANO	11	2172	11	Occupato	765,70	€ 800,00

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 10 di data 11 marzo 2015 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;

- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

15_10_3_GAR_DIR FIN PATR ESITO PROCEDURA BUR 3_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. pubblicato sul BUR n. 3 del 21 gennaio 2015. Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 3 di data 21.01.2015 e sui siti web della Regione e del relativo Comune,

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	635	UD	LATISANA	38 39	71 56	4910	occupato	€ 49.100,00	€ 1.975,14
¤	640	GO	GRADO	2	1050	7.369	occupato	€ 73.690,00	€ 6.767,52

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

15_10_3_GAR_DIR LAV FOR 2 ASSEGNI DIANET UNIVTS_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Decreto Rettorale n. 215/2015, dd. 03/03/2015. Pubblica selezione, per titoli e progetto, per il conferimento di due assegni annuali per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, co-finanziati dal Fondo sociale europeo (Progetto Dianet - modalità Incoming).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste concernente l'oggetto.

15_10_3_GAR_DIR LAV FOR 2 ASSEGNI DIANET UNIVTS_1_TESTO

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Decreto n. 215/2015 - Prot. n. 5.252 del 3.03.2015

Anno 2015 tit. VII cl. 16 fasc. 5

Oggetto: Pubblica selezione, per titoli e progetto, per il conferimento di due assegni annuali per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo (progetto DIANET – modalità *incoming*).

IL RETTORE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", e, in particolare, l'art. 22, recante la nuova disciplina per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

Visto il decreto ministeriale 9 marzo 2011, n. 102, "Importo minimo assegni di ricerca - art. 22, Legge 30 dicembre 2010 n. 240";

Richiamato il "Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con decreto rettorale 24 maggio 2013, n. 653;

Richiamato il decreto rettorale 21 maggio 2014, n. 530, con il quale è stato emanato il "Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Trieste";

Accertata la sussistenza di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013, come da decreto del Direttore di Servizio della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6904 del 4 dicembre 2012 che ha approvato il progetto denominato DIANET – "*Danube Initiative and Alps Adriatic Network,* ai sensi dell'avviso regionale "Azioni di sistema Alpe Adria" emanato con decreto n. 4759 dell'11 settembre 2012 e s.m.i.;

Richiamate le delibere 24 e 31 gennaio 2013, rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, in materia di destinazione delle risorse disponibili a valere sul progetto DIANET, codice CUP J93J120000330009;

Richiamate le delibere del 21 e 30 gennaio 2015, rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, sull'avvio

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

dei procedimenti della terza tornata delle pubbliche selezioni per assegni di ricerca nell'ambito del progetto DIANET;

Viste le richieste formulate dal Dipartimento di Scienze della Vita;

Accertato il cofinanziamento dei due assegni di ricerca a valere sui fondi di ricerca dei docenti indicati quali supervisori, afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita;

Richiamate le delibere 20 e 29 novembre 2013, rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, sui criteri di valutazione per le procedure selettive per assegni di ricerca bandite nell'ambito del progetto DIANET;

D E C R E T A

di indire una pubblica selezione, per titoli e progetto, per il conferimento di due assegni annuali per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo (progetto DIANET - modalità *incoming*).

Articolo 1: Finalità

Il presente avviso è finalizzato al rafforzamento del potenziale umano di ricerca a beneficio del sistema scientifico ed accademico del Friuli Venezia Giulia attraverso l'impegno in iniziative di ricerca condotte da studiosi stranieri che possano beneficiare delle sinergie e dei collegamenti della Rete composta dalle istituzioni universitarie partecipanti alla Conferenza dei Rettori Alpe Adria, a quella dei Rettori dell'Area Danubiana, ed altri soggetti pubblici o privati che svolgono attività di ricerca, aventi rapporti istituzionali con le stesse.

L'Università persegue l'obiettivo di garantire pari opportunità a uomini e donne, in linea con le direttive comunitarie.

Articolo 2: Assegni per lo svolgimento di attività di ricerca

È indetta una pubblica selezione per il conferimento di due assegni della durata di un anno per lo svolgimento di attività di ricerca, di cui agli allegati A-1 e A-2 parte integrante del presente avviso.

Le risorse finanziarie, gravanti sui Fondi del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013, garantiscono il cofinanziamento degli assegni di ricerca.

Il candidato è tenuto a presentare un progetto di ricerca secondo le modalità previste al successivo art. 4.2.

Articolo 3: Soggetti destinatari e requisiti di ammissione

Possono essere destinatari degli assegni di ricerca di cui al presente avviso, studiosi in possesso dei seguenti requisiti, alla data di presentazione della domanda di partecipazione:

a) possesso di almeno uno dei seguenti titoli universitari conseguiti presso una delle Istituzioni Universitarie aderenti alla Rete, di cui all'allegato B) parte integrante del presente avviso:

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

I. diploma di laurea di II ciclo di studi universitari - equivalente o equipollente ai titoli italiani di seguito elencati:
   i. diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
   ii. laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 3 novembre 1999, n. 509;
   iii. laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 22 ottobre 2004, n. 270.

II. dottorato di ricerca (III ciclo di studi universitari);

III. specializzazione di area medica (III ciclo di studi universitari).

Per quanto concerne l'ammissione di candidati in possesso di titoli di studio conseguiti presso Università straniere privi di equipollenza, compete alla commissione giudicatrice il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli medesimi ai soli fini della selezione.

b) cittadinanza diversa da quella italiana. In caso di doppia cittadinanza, una delle quali sia italiana, prevale quest'ultima e quindi non potranno presentare domanda di concorso (legge 31 maggio 1995, n. 218 di riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato, art. 19 paragrafo 2);

c) essere residente sul territorio di una delle istituzioni aderenti alla Rete di cui all'allegato C), parte integrante del presente avviso. Tale requisito deve essere posseduto anche all'avvio del progetto;

d) età non superiore a 40 anni compiuti alla data di presentazione della domanda di partecipazione;

e) avere svolto, negli ultimi tre anni immediatamente precedenti alla data di pubblicazione del presente avviso, e per almeno sei mesi, documentata attività di ricerca *post lauream* presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private, in materie attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare.

Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca di cui al presente avviso non possono essere conferiti:

1. a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca ex lege 30 dicembre 2010, n. 240 per complessivi quattro anni anche se non continuativi ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
2. a titolari di altro assegno, a iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, scuole di specializzazione in medicina di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, master di primo e secondo livello, in Italia o all'estero, a titolari di rapporti di lavoro subordinato e, per i lavoratori dipendenti di ruolo, comporta il collocamento in aspettativa senza assegni secondo le norme previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva vigente;
3. a titolari di borse di studio e di ricerca a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni o enti nazionali, esteri o internazionali, utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca;
4. a coloro che hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso:
   - con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università;

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste
Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it
www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

- con il tutor scientifico o con un professore appartenente al Dipartimento di Scienze della Vita;

5. a coloro che appartengono al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. n. 382/1980.

Articolo 4: Domanda di ammissione al concorso e presentazione progetto di ricerca

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere prodotte presentando i sotto elencati documenti, utilizzando obbligatoriamente la modulistica allegata al presente avviso:

1. domanda di partecipazione al concorso con progetto di ricerca;
2. dichiarazioni del candidato - art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato 1);
3. Curriculum vitae in formato europeo sul modello reperibile al sito http://europass.cedefop.europa.eu/en/home >>Curriculum Vitae (Italian or English edition), datato, sottoscritto e recante l'esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003;
4. scheda di adesione, datata e sottoscritta;
5. fotocopia del passaporto o di un documento d'identità in corso di validità.

La modulistica è disponibile sul sito Internet dell'Ateneo all'indirizzo http://www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

La documentazione dovrà essere redatta in lingua italiana o inglese. Non sono ammesse altre lingue.

Le domande di ammissione devono essere presentate o fatte pervenire (orario di ricevimento al pubblico da lunedì a venerdì - dalle ore 11.00 alle ore 13.00) entro il trentesimo giorno, che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Ai fini del rispetto del predetto termine non fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Non sono presi in considerazione gli atti prodotti dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione.

Entro il suddetto termine, la domanda potrà essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, o con altro servizio di spedizione che attesti la data di invio, indirizzata al Magnifico Rettore - Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di ruolo - P.le Europa 1, 34127 Trieste.

Entro lo stesso termine, la domanda può essere spedita anche a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo ateneo@pec.units.it. In questo caso, i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione in ambiente tradizionale devono a loro volta essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

I documenti informatici privi di firma digitale saranno considerati, in armonia con la normativa vigente, come non sottoscritti. È, altresì, esclusa la possibilità del ricorso a copie informatiche di documenti analogici trasmesse via PEC. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente pdf e tif, oppure non proprietari come odf, txt e xml. Vanno, invece, evitati i formati proprietari (doc, xls, etc.). La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore di PEC, per cui non risulta necessario chiamare gli uffici universitari o spedire ulteriori e-mail per sincerarsi dell'arrivo, che è già di per sé certificato, né risulta necessario spedire successivamente alcunché di cartaceo.

Ulteriori informazioni potranno essere chieste ai seguenti recapiti: docnruolo@amm.units.it (tel. 040 5587983, 040 5583263), indicando nell'oggetto "Dianet fellowship".

La sottoscrizione in calce alla domanda di ammissione non è soggetta ad autenticazione, qualora venga apposta in presenza del dipendente addetto o sia corredata da fotocopia non autenticata del passaporto o di un documento d'identità del sottoscrittore (art. 38, comma 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

La domanda e le dichiarazioni sostitutive ivi contenute sono esenti da bollo ai sensi dell'art. 1, legge 23 agosto 1988, n. 370 e dell'art. 14, comma 2, della Tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

La domanda di partecipazione dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie ad individuare in maniera univoca la selezione alla quale il candidato intende partecipare. A tal fine, sarà cura del candidato riportare sulla busta di spedizione la dicitura:

SEZIONE SERVIZI AL PERSONALE DOCENTE
SELEZIONE PER ASSEGNO DI RICERCA DIANET – INCOMING.

Nella domanda il candidato dovrà indicare il domicilio eletto ai fini della selezione e dovrà dare tempestiva comunicazione scritta di ogni eventuale variazione dello stesso.

Questa Università non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione della residenza o del domicilio eletto ai fini del concorso ovvero dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di tali recapiti, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Il candidato riconosciuto diversamente abile dovrà specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il candidato che intenda avvalersi del diritto di cui all'art. 3 della legge 12 ottobre 1993, n. 413 dovrà dichiarare la propria obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

4.1 Modalità di presentazione dei titoli e pubblicazioni

Il candidato dovrà allegare alla domanda i documenti, i titoli e le pubblicazioni che ritenga utili ai fini della selezione, e il relativo elenco in unica copia, utilizzando il facsimile (allegato 1 alla domanda).

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea possono presentare la predetta documentazione in originale o in copia conforme all'originale ovvero in copia semplice attestata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Essi possono altresì dimostrare il possesso dei titoli e dei documenti mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

I cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani. Restano salve le ipotesi in cui la produzione delle dichiarazioni sostitutive avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori delle precedenti ipotesi, gli stati, le qualità personali e i fatti sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati da una traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale.

Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà (art. 40, D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere prodotte in lingua originale e, fatte salve le selezioni riguardanti materie linguistiche, devono essere corredate da una traduzione in una delle lingue curricolari (italiano, latino, francese, inglese, tedesco e spagnolo) certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi previsti dal D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252. Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione. L'assolvimento di tali obblighi deve essere certificato da idonea documentazione, unita alla domanda, oppure da autocertificazione del candidato sotto la propria responsabilità.

Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati all'Università in occasione di altri concorsi.

4.2 Progetto di ricerca

Il progetto di ricerca deve prevedere una durata di 12 mesi, e si deve concludere entro il 30 aprile 2016.

I candidati dovranno impegnarsi a trascorrere almeno il 90% della durata del progetto presso le strutture di ricerca del Friuli Venezia Giulia individuate nell'allegato A-1 o A-2 del presente avviso. La rimanente parte del periodo potrà essere svolta presso altre strutture di ricerca quali le Istituzioni universitarie aderenti alla Conferenza dei Rettori Alpe Adria, a quella dei Rettori dell'Area Danubiana, o altri soggetti pubblici o privati aventi rapporti istituzionali con le stesse qualora localizzati nell'area territoriale definita nell'allegato C); sono escluse altre strutture di ricerca aventi sede in Friuli Venezia Giulia.

Il progetto deve contenere le seguenti informazioni:

- titolo della ricerca;
- settore scientifico disciplinare;
- descrizione degli obiettivi che si intende raggiungere;
- descrizione della ricerca, con indicazione dei metodi che si intende utilizzare;

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

- cronoprogramma di massima delle attività di ricerca.

Il progetto dovrà essere sottoscritto dal candidato e controfirmato, ai fini della validazione, dal tutor scientifico afferente al Dipartimento di Scienze della Vita. Il progetto e relativi allegati fanno parte integrante della domanda di partecipazione.

4.3 Esclusione dalla selezione e rinuncia

I candidati sono ammessi con riserva alla procedura selettiva per cui hanno presentato domanda. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti è disposta con Decreto motivato del Rettore.

Il candidato che, dopo aver presentato domanda di ammissione, rinunci alla partecipazione, deve darne comunicazione scritta indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa, n. 1 - 34127 - Trieste - corredata dalla fotocopia del passaporto o di un documento d'identità in corso di validità.

Articolo 5: Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice è costituita da almeno tre componenti, scelti tra i professori universitari di ruolo, ricercatori o esperti di comprovata esperienza nelle tematiche affrontate dai progetti di ricerca. I membri della commissione non possono avere un vincolo di parentela e di affinità, fino al quarto grado compreso, con i candidati.

La nomina della commissione giudicatrice viene disposta con decreto del Rettore dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.

I componenti delle commissioni del progetto DIANET non possono essere impegnati in altre attività inerenti l'attuazione dello stesso progetto (es. tutoraggio scientifico dei candidati).

I rimborsi delle spese di missione sostenute dai commissari non appartenenti all'Università degli Studi di Trieste sono a carico del Dipartimento di Scienze della Vita.

Articolo 6: Modalità di valutazione

Il punteggio complessivo verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. Il metodo di valutazione prevede due momenti: il primo per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni secondo i criteri previsti dalla commissione (massimo 50 punti). Saranno considerati validi ai fini della valutazione solamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione a partire dal 2012.

Nel valutare le pubblicazioni scientifiche la commissione dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- originalità e innovatività della produzione scientifica e sua coerenza con il settore scientifico-disciplinare e con il programma di ricerca proposto;
- apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione.

Il secondo momento prevede la valutazione del progetto di ricerca (massimo 50 punti) con i seguenti criteri:

1) il valore del progetto di ricerca;
2) la qualità del progetto di ricerca, con particolare attenzione per la metodologia adottata e al cronoprogramma delle attività.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste
Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it
www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

I candidati che abbiano ottenuto un punteggio pari ad almeno 35/50 per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni sono ammessi alla valutazione del progetto di ricerca, per il quale il punteggio minimo è di 35/50.

I candidati che, avendo superato i predetti momenti di valutazione, ottengono un punteggio complessivo pari o superiore a punti 70/100, saranno utilmente inseriti in graduatoria.

Articolo 7: Esiti della valutazione e formazione della graduatoria

Espletate le operazioni di selezione dei candidati la commissione redige la graduatoria generale di merito. In caso di pari merito, l'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca verrà assegnato, in ordine di priorità:
- al candidato donna;
- al candidato più giovane;
- al candidato in possesso del titolo di dottore di ricerca o, per i settori interessati, della specializzazione di area medica.

Entro trenta giorni dalla consegna da parte della commissione, gli atti della selezione e la graduatoria dei candidati sono approvati con Decreto del Rettore, che verrà pubblicato sul sito Internet dell'Università all'Albo ufficiale dell'Ateneo nonché all'indirizzo: www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

Articolo 8: Conferimento e disciplina dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca

Al vincitore dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca verrà data comunicazione per lettera raccomandata A.R..
L'assegno di ricerca è conferito al vincitore della selezione mediante stipulazione di un apposito contratto di collaborazione che regola lo svolgimento dell'attività di ricerca. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.
Il contratto avrà decorrenza 1 maggio 2015.
L'importo annuo lordo spettante al titolare dell'assegno è pari a € 19.367,00 (diciannovemilatrecentosessantasette/00) e verrà corrisposto in rate mensili.
I pagamenti avvengono tramite accredito su conto corrente.
Tale importo è esente da ritenuta fiscale e comprensivo della ritenuta previdenziale posta dalla legge a carico del percipiente. All'assegno di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni.

I titolari degli assegni di ricerca sono coperti da assicurazione contro il rischio infortuni per il periodo di realizzazione del progetto.

In caso di ulteriori disponibilità finanziarie del Dipartimento presso il quale si svolge l'attività di ricerca, gli assegni possono essere rinnovati nei limiti posti dalla normativa vigente, per ulteriori periodi, non inferiori ad un anno. La richiesta di rinnovo dell'assegno deve essere presentata dal Dipartimento interessato almeno un mese prima della scadenza del contratto.

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

La fruizione dell'assegno di ricerca non è compatibile con la titolarità di altro assegno di ricerca, con borse di studio e di ricerca a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni o enti nazionali, esteri o internazionali, utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

La fruizione dell'assegno di ricerca non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, scuole di specializzazione in medicina di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, master di primo e secondo livello, in Italia o all'estero, o comunque con rapporti di lavoro subordinato e, per i lavoratori dipendenti di ruolo, comporta il collocamento in aspettativa senza assegni secondo le norme previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Articolo 9: Obblighi dell'assegnista

L'assegnista di ricerca dovrà osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante e presso gli eventuali soggetti partner. L'assegnista dovrà inoltre seguire il piano di attività previsto nel progetto.

L'attività di ricerca dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

a) carattere continuativo e comunque non meramente occasionale e in rapporto di coordinamento rispetto alla complessiva attività del soggetto ospitante;
b) stretto legame con la realizzazione del programma di ricerca;
c) svolgimento in condizioni di autonomia, nei limiti del programma predisposto, senza orario di lavoro predeterminato.

Il destinatario dell'assegno di ricerca è tenuto a:

i. presentare trimestralmente alla Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali una relazione delle attività svolte, da lui sottoscritta e validata dal responsabile scientifico; la relazione deve essere presentata entro venti giorni dopo la conclusione del trimestre di riferimento;
ii. presentare alla Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali il rapporto intermedio, da lui sottoscritto e validato dal responsabile scientifico e dal tutor dei soggetti partner, qualora previsto, entro 30 giorni dal termine del periodo. Dal rapporto intermedio di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi parziali previsti dal progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso;
iii. presentare alla Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali il rapporto finale del progetto, da lui sottoscritto e validato dal responsabile scientifico e dal tutor dei soggetti partner, qualora previsti, entro 30 giorni dal termine del periodo di ricerca. Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso. La relazione dovrà essere anche valutata dal Consiglio del Dipartimento di afferenza, che ne conserverà copia.

Qualora siano riscontrate inadempienze in merito al regolare svolgimento dell'attività da parte dell'assegnista, il Direttore del Dipartimento è tenuto a informare immediatamente l'Università.

Qualora l'assegnista non presenti le relazioni sull'attività svolta entro i termini previsti dal terzo comma del presente articolo, verrà diffidato ad adempiere entro dieci giorni. Qualora l'inadempimento persista, l'Università si riserva di recedere dal rapporto

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

nonché di richiedere la restituzione, totale o parziale, del corrispettivo percepito dall'assegnista.

Qualora il Dipartimento esprima un giudizio negativo sull'attività dell'assegnista, potrà essere sancito il recesso dal contratto.

Articolo 10: Chiusura anticipata del progetto

La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c) sottoscrizione di un contratto di lavoro migliorativo a quello relativo allo svolgimento dell'attività di ricerca in corso.

Le certificazioni di cui alle lettere a) e b) devono essere presentate dal destinatario congiuntamente alla dichiarazione di interruzione anticipata del progetto.

La documentazione attestante il nuovo contratto di lavoro, di cui alla lettera c), deve essere allegata al rendiconto finale delle spese sostenute del progetto di riferimento.

L'interruzione anticipata del rapporto per motivi diversi da quelli elencati nei punti a), b) e c) comporta la decadenza dell'assegno e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento dell'interruzione.

L'Università può recedere dal contratto, qualora vengano riscontrate gravi inadempienze nel regolare svolgimento dell'attività di ricerca da parte dell'interessato, nonché in caso di giudizio negativo nelle valutazioni sull'attività di ricerca.

L'Università può, altresì, recedere dal contratto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal "Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Trieste".

Nelle predette ipotesi, il Direttore del Dipartimento, su istanza del responsabile scientifico e sentito l'assegnista, informa tempestivamente il Rettore per le conseguenti determinazioni.

Articolo 11: Sospensione del progetto

La sospensione del progetto può avvenire nei seguenti casi:

- malattia prolungata e certificata da apposita documentazione che comporta la sospensione dell'erogazione dell'assegno;
- periodo di maternità dell'assegnista la quale dovrà richiedere la sospensione del progetto e dell'erogazione dell'assegno. Il progetto potrà essere riavviato al termine del periodo di maternità. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, ai sensi della legge 240/2010.

Non viene considerata quale sospensione del progetto, l'assenza per un periodo complessivo inferiore a 30 giorni nell'arco dell'anno.

Articolo 12: Risultati e brevetti / Disciplina della proprietà intellettuale

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

I risultati dei progetti di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono al committente, eventualmente in cotitolarità (pro quota inventiva) con altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dell'Ateneo che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dell'assegnista di essere riconosciuto come autore/inventore. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 13: Accesso agli atti e trattamento dei dati

I dati personali dei candidati e la documentazione da essi allegata alla domanda di ammissione sono utilizzati esclusivamente ai fini della procedura selettiva e della stipulazione del contratto di collaborazione.

Il titolare del trattamento di tali dati, compresi quelli contenuti nelle banche dati automatizzate o cartacee, è l'Università degli Studi di Trieste, con sede in Piazzale Europa n. 1 - 34127 - Trieste (art. 4 del Regolamento di attuazione delle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, adottato con D.R. 14 marzo 2006 n. 438).

È garantito ai candidati l'esercizio dei diritti di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Trieste, 2 marzo 2015

Il Rettore
Fto. Prof. Maurizio Fermeglia

Allegato A-1

Dipartimento di Scienze della Vita
Area 05 – Scienze Biologiche

Settore Scientifico Disciplinare: BIO/18 - Genetica

Ambito del programma: "DANUBE: FUTURE - A sustainable future for the Danube River Basin as a challenge for interdisciplinary humanities"

Titolo del progetto di ricerca: "Approcci genetici per la valutazione della biodiversità a fini della valutazione della qualità ambientale e per la conservazione"
"Measuring of biodiversity by genetic tools for the assessment of environmental quality and conservation"

Responsabile scientifico: prof. Alberto Pallavicini

Sede di svolgimento dell'attività: Dipartimento di Scienze della Vita

Istituto di ricerca partner: OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale

Tutor del soggetto partner: dott.ssa Paola Del Negro

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste
Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it
www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile su altri fondi;
Importo annuo lordo: € 19.367,00.

Descrizione dell'attività:
I metodi tradizionali per la valutazione della biodiversità sono dispendiosi dal punto di vista del tempo e dei costi richiesti per le analisi, e non da meno delle competenze tassonomiche. Inoltre i dati spesso sono raccolti con tecniche che non sono certamente ripetibili da parti terze, cosa necessaria ad esempio nel caso di risoluzioni di tipo forense. Le cosiddette analisi di etichettatura a DNA (DNA metabarcoding) di riferiscono all'analisi automatizzata delle specie partendo da un campione contentente organismi interi e vitali, ma anche da campioni ambientali contenenti DNA nudo e parzialmente degradato (terreno, acqua, feci, etc.) ed è possibile applicarlo a campioni ambientali moderni ma anche antichi. La disponibilità di una piattaforma di sequenziamento di nuova generazione disponibile presso il Dipartimento di Scienze della Vita ben si accoppia alle necessità degli ecologi per un'analisi tassonomica ad alta processività. Il futuro a breve termine delle analisi di genetica molecolare ha un enorme potenziale per potenziare l'acquisizione di dati per la ricerca della biodiversità.
Questo progetto ha come scopo principale quello di formare un laureato, con precedenti competenze in zoologia ed ecologia, in un campo della ricerca che è destinato ad affiancare le metodologie ad oggi certificate per la valutazione della qualità ambientale. Il titolare dell'assegno di ricerca DIANET farà quindi pratica con le analisi di DNA metabarcoding partendo dalle più diverse matrici (acqua marina, sedimenti marini e di acque dolci) ed analizzando la biodiversità dei diversi domini e regni tassonomici (batteri, funghi e metazoi). Gran parte dell'attività sarà dedicata alle analisi informatiche per la codifica dell'enorme quantità di dati genetici prodotti dal sequenziatore del DNA.
L'assegnista lavorerà per il 90% del tempo presso il laboratorio di Genomica applicata e comparata del Dipartimento di Scienze della Vita e per il 10% presso l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale.

Si richiedono al candidato competenze in zoologia e/o ecologia. Competenze informatiche di base sono apprezzate.

Activity:
Traditional biodiversity assessment is costly in time, money and taxonomic expertise. Moreover, data are frequently collected in visual ways that are unsuitable for auditing by neutral parties, which is necessary for dispute resolution. DNA metabarcoding refers to the automated identification of multiple species from a single bulk sample containing entire organisms or from a single environmental sample containing degraded DNA (soil, water, faces, etc.). It can be implemented for both modern and ancient environmental samples. The availability of next-generation sequencing platforms and the ecologist's need for high-throughput taxonomic identification have facilitated the emergence of DNA metabarcoding. The near-term future of molecular genetics analysis has an enormous potential to boost data acquisition in biodiversity research.
This project has as its main aim to train a graduate with previous work experiences in zoology and o ecology in a field of research that is now pairing the classical methods for the environment quality assessment.
The DIANET funded post-doc will experience DNA metabarcoding analysis from different matrices (seawater, marine and freshwater sediments) and to explore the biodiversity of different taxonomic domains and kingdoms (i.e. bacteria, fingi and

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

metazoan). Most of the activity will be devoted to informatics analysis for the decoding of the enormous amount of genetic data generated by DNA sequencer. The post-doc will work for 90% of the time in the laboratory of Applied and Comparative Genomics of the Department of Life Sciences and 10% at the National Institute of Oceanography and Experimental Geophysics.
Candidates should have skills in zoology and/or ecology. Basic computer skills are appreciated.

Allegato A-2

Dipartimento di Scienze della Vita
Area 05 – Scienze Biologiche

Settore Scientifico Disciplinare: BIO/02 – Botanica sistematica

Ambito del programma: "DANUBE: FUTURE - A sustainable future for the Danube River Basin as a challenge for interdisciplinary humanities"

Titolo del progetto di ricerca: "Gestione ed analisi di segnalazioni di specie licheniche ottenute tramite un approccio di citizen science: problemi e prospettive."

"Management and analysis of lichen species observations collected following a citizen science approach: problems and perspectives."

Responsabile scientifico: dott. Stefano Martellos

Sede di svolgimento dell'attività: Dipartimento di Scienze della Vita

Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile su altri fondi;
Importo annuo lordo: € 19.367,00.

Descrizione dell'attività:
Il coinvolgimento diretto dei cittadini nella ricerca e nello sviluppo di politiche ambientali condivise è uno degli obiettivi che la Commissione Europea si pone nel documento "Establishing Horizon 2020". La citizen science è considerata in molte parti del mondo, e specialmente in Nord America, Nord Europa ed Australia, uno strumento estremamente efficace di coinvolgimento ed educazione dei cittadini da un lato, e di raccolta di dati utili al mondo della ricerca dall'altro. Il progetto CSMON-LIFE (LIFE13 ENV/IT/842) si propone di dare un forte impulso alla citizen science in territorio Italiano, coinvolgendo i cittadini in diverse campagne di segnalazione di specie target. Fra queste, alcune specie di licheni verranno utilizzate come indicatori di antropizzazione del territorio.
Lo scopo di questo progetto è di gestire, validare in modo critico ed utilizzare i dati raccolti dai cittadini, e di valutare i problemi relativi ad un approccio di citizen science a specie particolarmente difficili da trovare e riconoscere, al fine di dimostrare se al giorno d'oggi è possibile sviluppare approcci di citizen science in Italia.

L'assegnista coinvolto nel progetto dovrà gestire e validare dati di osservazioni di specie licheniche sulla base di coordinate geografiche ed immagini digitali. Questo richiede una discreta conoscenza della potenziale distribuzione delle specie indagate, ed una ottima conoscenza della loro morfologia. Inoltre, dovrà essere in grado di analizzare i dati validati, producendo report sulla qualità generale dei dati, e sulle inferenze che sono possibili con il loro uso.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Activity:
The involvement of citizens both in research activities and in the development of new environmental policies is one of the objectives that the European Commission highlights in the document "Establishing Horizon 2020". In several parts of the world, and especially in North America, North Europe and Australia, citizen science is seen as an extremely effective tool for involving and informing citizens, as well as for collecting extremely useful scientific data. The project CSMON - LIFE (LIFE13 ENV / IT / 842) aims to give a strong boost to citizen science in Italy, involving citizens in various activities which include recording the observations of several target species. Among these, some lichen species will be used as indicators of the effect of anthropisation in the area. The purpose of this project is to manage, validate, and use the data collected by citizens, and to assess the problems related to an approach of citizen science species particularly difficult to find and recognize, in order to demonstrate whether a citizen science approach is possible, nowadays, in Italy.

The activity will focus on organizing and validating observational data of lichen species on the basis of geographical coordinates and digital images. This requires a certain level of knowledge of species' distribution, as well as a good knowledge of their morphology. A second focus will be the analysis of the data, developing reports on their overall quality, and their use in floristic studies and in ecological niche modelling.

Allegato B

ELENCO UNIVERSITÀ DI PROVENIENZA AMMISSIBILI
(ex. art 3 dell'avviso)

ALBANIA

Universiteti i Shkodrës "Luigj Gurakuqi"	*Shkodra*

AUSTRIA

Karl-Franzens Universität Graz	*Graz*
University of Music and Performing Arts Graz	*Graz*
Graz University of Technology	*Graz*
Alpen Adria Universität Klagenfurt	*Klagenfurt*
Donauuniversität Krems	*Krems*
Montanuniversität Leoben	*Leoben*
Johannes Kepler Universität Linz	*Linz*
University of Salzburg	*Salzburg*
University of Bodenkultur Wien	*Wien*
University of Wien	*Wien*

BOSNIA-HERZEGOVINA

University of Mostar	*Mostar*
University of Tuzla	*Tuzla*
University of Sarajevo	*Sarajevo*
University of Zenica	*Zenica*

BULGARIA

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

University of Rousse	*Rousse*

CROATIA

University of Dubrovnik	*Dubrovnik*
Josip Juraj Strossmayer Universityy	*Osijek*
Juraj Dobrila University of Pula	*Pula*
University of Split	*Split*
University of Zadar	*Zadar*
University of Zagreb	*Zagreb*
Center for Academic Development and Cooperation (CADAC)	*Zagreb*

CZECH REPUBLIC

Masaryk University	*Brno*
Palacký University	*Olomuc*
Charles University Prague	*Prague*
Czech Technical University	*Prague*
Czech University of Life Sciences	*Prague*
Tomas Bata University in Zlin	*Zlin*

GERMANY

Otto-Friedrich Universität Bamberg	*Bamberg*
Katholische Universität Eichstätt	*Eichstatt*
Universität Regensburg	*Regensburg*
Universität Ulm	*Ulm*

HUNGARY

Andrássy Gyula Universität Budapest	*Budapest*
Corvinus University of Budapest	*Budapest*
Eötvös Loránd University	*Budapest*
Semmelweis University of Medicine	*Budapest*
Szent Istvan University	*Gödöllő*
University of Pécs - Janus Pannonius Tudományegyetem	*Pécs*
University of West Hungary	*Sopron*
Pannon University of Veszprém	*Veszprem*

KOSOVO

University of Prishtina	*Prishtina*

ITALY

Free University of Bozen/Bolzano	*Bolzano*
University of Milan	*Milano*
University of Padova	*Padova*
University of Parma	*Parma*

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

University of Pavia	*Pavia*
University of Modena and Reggio Emilia	*Modena*
University of Trento	*Trento*
Ca' Foscari University of Venice	*Venezia*
University IUAV of Venezia	*Venezia*
University of Verona	*Verona*

MOLDOVA

State Agrarian University of Moldova	*Chișinău*

ROMANIA

Vasile Goldis Western University of Arad	*Arad*
“Aurel Vaicu” University of Arad	*Arad*
Transilvania University of Brasov	*Brasov*
Romanian University of Sciences and Arts "Gheorghe Cristea"	*Bucharest*
University of Agricultural Sciences and Veterinary Medicine of Bucharest	*Bucharest*
University of Architecture and Urbanism “Ion Mincu” of Bucharest	*Bucharest*
"Babes-Bolyai" University	*Cluj-Napoca*
USAMV Cluj-Napoca	*Cluj-Napoca*
University of Craiova	*Craiova*
University of Oradea	*Oradea*
University of Piteşti	*Pitesti*
Stefan cel Mare University of Suceava	*Suceava*
“Constantin Brancusi” University of Targu-Jiu	*Targu-Jiu*
West University of Timisoara	*Timişoara*
Politechnica University of Timisoara	*Timişoara*
Banat University of Agricultural Sciences and Veterinary Medicine “King Michael I of Romania”	*Timişoara*

SERBIA

Megatrend University	*Belgrade*
University of Belgrade	*Belgrade*
University of Defense	*Belgrade*
University of Nis	*Nis*
University of Novi Sad	*Novi Sad*

SLOVAKIA

Comenius University	*Bratislava*
Constantine the Philosopher University Nitra	*Nitra*
The Slovak Agricultural University in Nitra	*Nitra*
University of Prešov	*Presov*
Alexander Dubček University of Trenčin	*Trencin*
Trnava University	*Trnava*

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

SLOVENIA

University of Primorska	*Koper*
University of Ljubljana	*Ljiubljana*
University of Maribor	*Maribor*
University of Nova Gorica	*Nova Gorica*

UKRAINE

Odessa National I.I. Mechnikov University	*Odessa*

Allegato C

AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA AMMISSIBILE
(ex. art 3 dell'avviso)

ALBANIA (Shkodër region)
AUSTRIA
BOSNIA-HERZEGOVINA
BULGARIA
CROATIA
CZECH REPUBLIC
GERMANY (Baden-Wurttemberg, Baviera Länder)
HUNGARY
KOSOVO
ITALY (Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia-Romagna region)
MOLDOVA
ROMANIA
SERBIA
SLOVAKIA
SLOVENIA
UKRAINE (Odessa region)

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Enrico Gabbai

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3263
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

15_10_3_AVV_COM ATTIMIS PCCA_004

Comune di Attimis (UD)

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 04.11.2014, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A..).
Che il piano di cui trattasi con relativa delibera di adozione, verrà depositato presso la Segreteria comunale per 30(trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bur.
La documentazione tecnica è visibile inoltre sul sito web del Comune di Attimis alla sezione urbanistica ed edilizia privata
Entro il periodo di deposito , chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni
Attimis, 25 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Angelo Pelizzo

15_10_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA ACQUISIZIONE IMMOBILE_012

Comune di Castions di Strada (UD) - Settore Tecnico

DPR n. 327 dell'8 giugno 2001 - Articolo 42 bis - Acquisizione al patrimonio indisponibile comunale di un bene immobile per scopi di interesse pubblico.

IL RESPONSABILE

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n° 327/2001;

DECRETA

- è pronunziata in favore del Comune di Castions di Strada, con sede in Castions di Strada, via Roma numero 43 - codice fiscale 81000650309 - l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile del seguente immobile:

Comune di Castions di Strada - foglio 4 particella 1208- coltura catastale: area rurale - superficie catastale mq 25;
Intestazione catastale: D`AMBROSIO Rosa nata a CASTIONS DI STRADA il 06/03/1912 - cod. fisc. DMBRSO12C46C327M - prop. per 5/15; STOCCO Gioacchino nato a CASTIONS DI STRADA il 02/12/1939 - cod. fisc. STCGCH39T02C327N - prop. per 2/15; STOCCO Lucilla nata a CASTIONS DI STRADA il 11/10/1937- cod. fisc. STCLLL37R51C327N - prop. per 2/15; STOCCO Luigi nato a CASTIONS DI STRADA il 16/10/1947 - cod. fisc. STCLGU47R16C327U - prop. per 2/15; STOCCO Maria nata a CASTIONS DI STRADA il 31/12/1952 - cod. fisc. STCMRA52T71C327Q - prop. per 2/15; STOCCO Mario nato a CASTIONS DI STRADA il 23/04/1949 - cod. fisc. STCMRA49D23C327O - prop. per 2/15;

- ritenersi che detta area sia a tutti gli effetti trasferita in proprietà in capo al Comune di Castions di Strada in relazione al disposto dell'articolo 42 bis del D.P.R. n.327 del 08/06/2001;

l'indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale (con interessi conteggiati sino al giorno 18.12.2014) spettante ai proprietari intestatari catastali del bene è di euro 254,17;

- di notificare il presente atto ai proprietari intestatari catastali;
- darsi atto che la notifica del presente comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto la condizione sospensiva del pagamento delle indennità dovute, ovvero del loro deposito ai sensi del 14° comma dell'articolo 20 del D.P.R. n.327 del 08/06/2001;
- sono automaticamente estinti tutti gli altri diritti reali e/o personali gravanti sul bene acquisito, salvo quelli compatibili con i fini di cui all'acquisizione è preordinata;
- eventuali azioni reali e/o personali eventualmente esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del presente;

- il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare di Udine, pubblicato per estratto sul bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ed integralmente all'albo pretorio on-line del Comune di Castions di Strada;
- copia integrale del presente provvedimento è trasmessa, entro trenta giorni, alla Corte dei Conti - Sede Regionale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi del comma 7 dell'art.42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.
- il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199.---

Castions di Strada, 27 febbraio 2015

IL RESPONSABILE:
p.i. Antonino Zanchetta

15_10_3_AVV_COM FAEDIS PCCA_003

Comune di Faedis (UD)
Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 10.06.2014, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A..).
Che il piano di cui trattasi con relativa delibera di adozione, verrà depositato presso la Segreteria comunale per 30(trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bur.
La documentazione tecnica è visibile inoltre sul sito web del Comune di Faedis alla sezione urbanistica ed edilizia privata
Entro il periodo di deposito , chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni
Faedis, 25 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Angelo Pelizzo

15_10_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI DECR 4553 ESPROPRIO_006

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Espropriazione degli immobili interessati dai lavori di "Realizzazione di una nuova viabilità di accesso al Percorso Vita da via Comitât Universitât Furlane a via Zugli, al fine di collegare i parcheggi esistenti di via Zugli direttamente con il Centro Storico". Decreto di esproprio (art. 23 - DPR 327/2001). Prot. n. 4553.

IL RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOM.LE DEL GEMONESE

GESTIONE ASSOCIATA DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n° 327/01, a favore del Comune di Gemona del Friuli c.f. 00311520308, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti:

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

1) C.F. Fg. 24 u.i.u. n° 3357, area urbana, B.C.C., di mq 12
Indennità depositata (deposito definitivo c/o il MEF n° UD01253134Y) € 775,37
Indennità corrisposta (mandato n° 107 del 09.02.2015) € 16,63.-
Totale € 792,00.-
Ditta proprietaria:
CODONE S.P.A. con sede in Roma, C.F. e P.I.V.A. 03995030263, comproprietaria
ZANON GIUSEPPE nato a Gemona del Friuli il 28.07.1960, C.F. ZNN GPP 60L28 D962Z, comproprietario

2) C.F. Fg. 24 u.i.u. n° 3690 (ex 2008/b) area urbana di mq 72
C.T. Fg. 24 mappale n° 3589 seminativo arborato di mq 284
Indennità corrisposta (mandati nn° 108 e 109 del 09.02.2015 Totale € 14.296,00.-
Ditta proprietaria:
PITTINI ALBERTO nato a Tolmezzo il 18.04.1948, c.f. PTT LRT 48D18 L195V, proprietario ½
PITTINI FERNANDA nata a Tolmezzo il 15.05.1956, C.F. PTT FNN 56E54 L195T, proprietaria ½

Artt. 2 - … - 6

(omissis)
Gemona del Friuli, 25 febbraio 2015

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

15_10_3_AVV_COM MORUZZO DECR 6218 FOGNATURA RETTIFICA

Comune di Moruzzo (UD)

Rettifica del decreto di asservimento per la costituzione servitù coattiva di fognatura n. 6218 del 25/08/2014. Lavori di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche per ridurre il rischio di allagamenti del centro abitato di Sant'Ippolito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

A rettifica del proprio decreto di asservimento per la costituzione di servitù coattiva di fognatura prot. N. 6218 del 25.08.2014 registrato a Udine il 15/09/2014 al n.ro 37 serie 3^V-PRIVATI N.A., trascritto presso la conservatoria dei RR.II. in data 4/11/2014 ai nn.22744/17314 e 22745/17315, è pronunciata a favore di: COMUNE DI MORUZZO C.F. / P.ta I.V.A. 00482400306, avente sede in Comune di Moruzzo (UD) Via Centa n.11, beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, con la condizione sospensiva di cui al successivo art.3, l'asservimento per l'imposizione di servitù coattive di fognatura a peso dell' immobile di seguito descritto e meglio individuato nella planimetria allegata, sito nel comune di MORUZZO, autorizzandone l'occupazione con trasferimento del diritto di servitù in capo al predetto beneficiario dell'asservimento:

Ditta proprietaria	Fg	p.lla	Mq.	natura	Indennità
MACOR Azeglio nato a UDINE il 30/09/1955, proprietario 1/1	12	152	130	Vigneto,2	€. 1.588,46

(omissis)

Moruzzo, 25 febbraio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gino Gondolo

15_10_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE DECR 3368 ESPROPRIO_008

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 3368/2015 del 27.02.2015 al Sig. Casetta Omar - OP n. 07/2012 "Idrovora di Peressine".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Prata di Pordenone e contro il Sig. CASETTA Omar, degli immobili di cui all'elenco sottoriportato che riporta gli elementi identificativi della ditta esproprianda con gli estremi delle particelle di proprietà e degli indennizzi corrisposti, necessari per la realizzazione dei lavori dell'Opera pubblica n° 07/2012 - "Idrovora Peressine;

Proprietà	Foglio	Mappale provvisorio	Mappale definitivo	Superficie	Prezzo	Importo	Zona urb.
CASETTA Omar nato a Pordenone il 07.11.1974 C.F. CST MRO 74S07 G888R	15	398	398	41	6,00	246,00	Agricola E.4
	15	488	518	115	9,00	1.035,00	Agricola E.4
	15	489	489	245	6,00	1.470,00	Agricola E.4
				sommano €		2.751,00	

Prata di Pordenone, 27 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
geom. Giovanni Marcuzzo

15_10_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI PIANO GRANDI STRUTTURE_014

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di approvazione dell'adeguamento del Piano comunale di settore per l'allocazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15 della LR 29/2005 alle norme introdotte dalla LR n. 15 del 09.08.12 e n. 26 del 21.12.2012.

Con deliberazione del Consiglio Comunale nr.33 dell'11 dicembre 2014 è stato approvato l'adeguamento del Piano Comunale di Settore per l'allocazione delle Grandi Strutture di Vendita alle norme introdotte con le Leggi Regionali 15/2012 e 26/2012.
Dalla Residenza Municipale, 2 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Claudia Altran

15_10_3_AVV_COM TOLMEZZO 8 PRPC_105 PRGC_009

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 8 al PRPC del Centro Storico con contestuale variante n. 105 al PRGC relativa all'accoglimento di alcune richieste di cittadini e all'introduzione di piccole modifiche normative.

Si rende noto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 5 del 25-02-2015 è stata approvata la Variante n° 8 al P.R.P.C. del Centro Storico del capoluogo e delle aree di Prà

Castello e la contestuale Variante 105 al P.R.G.C., ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i.
Tolmezzo, 27 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_10_3_AVV_COM VERZEGNIS 10 PRGC_005

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 10 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 5 del 24-02-2015 è stata adottata la Variante n° 10 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione piattaforme per gestione cippato nella zona artigianale di Chiaulis.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 17 del 20-02-2015, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 10 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Verzegnis, 26 febbraio 2015

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

15_10_3_AVV_CONS BLT DECR 103 ESPROPRIO_007

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto n. 103/15/205/RET dd. 24.02.2015. Estratto: opere idriche per la trasformazione irrigua nel comprensorio denominato "Tomba" nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba.

(omissis)

TENUTO CONTO che nel decreto n. 148/14/205/ESP dd. 22.08.2014 registrato a Gemona del Friuli il 27/08/2014 al n. 7101 MOD. 3 è stata riportata la seguente dicitura:
MERETO DI TOMBA
Fo.6 pc.181 mq.3060 Sup.asservire mq.340 Indennità liquidata € 23.80
Ditta catastale
BROTTO MARSILIO nato a MERETO DI TOMBA il 12/07/1948 Cod.Fisc.: BRTMSL48L12F144H

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto della larghezza di m. 3,00 (metri tre), a favore del "DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO con sede in Roma, cod. fisc. 80207790587", sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate

MERETO DI TOMBA
Fo.6 pc.181 mq.3060 Sup.asservire mq.9
Indennità liquidata € 23.80
Ditta catastale BROTTO MARSILIO nato a MERETO DI TOMBA il 12/07/1948 Cod.Fisc.: BRTMSL48L12F144H

Art. 2

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'Art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occu-

pazione temporanea e d'urgenza n. 76/12/205/OCC dd. 25.10.2012, notificato a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato dalla proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti nei giorni 13, 14 e 15 Novembre 2012 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) che la costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati nelle forme previste dalla normativa vigente;

Art. 5

Si dà atto che l'esecuzione di cui all'art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, nei giorni 13, 14 e 15 Novembre 2012 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

Art. 6

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine, con l'esenzione dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 57, comma 8 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni e dalle imposte ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1, dell'art. 10 e dell'art. 19 del D. Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 31 dicembre 1996 n. 669, considerando che le presenti costituzioni di servitù avvengono a favore del "DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO", per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Art. 7

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Udine, 24 febbraio 2015

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

15_10_3_AVV_CONS BPI DECR 2 ESPROPRIO_002

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)
Espropriazione per pubblica utilità - Decreto rettifica servitù di acquedotto n. 2/ESP dd. 04/02/2015.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono rettificati i seguenti punti del Decreto di Servitù di acquedotto n° 10/ESP dd. 24/11/2014:

C.C. Capriva del Friuli:

3) Settore: 14 P.T. 259 c.t. 1
p.c. 313/2 di superficie: 3989
Superficie di servitù: mq 26

Indennità accettata: € 7,00
Ditta: MEDEOT PAOLO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 03.09.1950

33) Settore: 14 P.T. 466 c.t. 1
p.c. 96/3 di superficie: 3650
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 30,32
Ditta: PECORARI PIERPAOLO n. a GORIZIA il 20.11.1951

C.C. Moraro:

1) Settore: 3 P.T. 883 c.t. 2
p.c. 1597/1 di superficie: 6983
Superficie di servitù: mq 122
Indennità accettata: € 161,98
Ditta: FAGGIANI GIGLIOLA n. a UDINE il 14.02.1956

3) Settore: 3 P.T. 700 c.t. 2
p.c. 1600/8 di superficie: 32724
Superficie di servitù: mq 317
Indennità accettata: € 360,29
Ditta: FAGGIANI GIGLIOLA n. a UDINE il 14.02.1956

7) Settore: 7 P.T. 80 c.t. 6
p.c. 121/92 di superficie: 879
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 11,03
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 11,03
Ditta:
CAPOZZOLO GIUSEPPE n. a CASTEL SAN LORENZO il 01.06.1948 in c.l.f.
LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951 in c.l.f.

8) Settore: 7 P.T. 80 c.t. 6
p.c. 121/91 di superficie: 414
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,84
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,84
Ditta:
CAPOZZOLO GIUSEPPE n. a CASTEL SAN LORENZO il 01.06.1948 in c.l.f.
LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951 in c.l.f.

9) Settore: 7 P.T. 80 c.t. 7
p.c. 121/90 di superficie: 2727
Superficie di servitù: mq 55
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 35,68
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 35,68
Ditta:
CAPOZZOLO GIUSEPPE n. a CASTEL SAN LORENZO il 01.06.1948 in c.l.f.
LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951 in c.l.f.

24) Settore: 7 P.T. 60 c.t. 1
p.c. 121/46 di superficie: 1403
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,60
Ditta:
JUG ANTON n. a CEDADU (IUGOSLAVIA) il 06.06.1938 1/2
LAVRENCIC MARIJA n. a CAPORETTO il 04.04.1922 1/2

21) Settore: 8 P.T. 17 c.t. 1
p.c. 20/4 di superficie: 6186
Superficie di servitù: mq 43
Indennità accettata: € 51,45
Ditta: BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949

22) Settore: 8 P.T. 17 c.t. 1
p.c. 20/3 di superficie: 101
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 9,20
Ditta: BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949

10) Settore: 16 P.T. 283 c.t. 8
p.c. 81/2 di superficie: 280
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 45,29
Ditta: BELTRAM SALVATORE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 17.03.1949

11) Settore: 16 P.T. 283 c.t. 8
p.c. 81/1 di superficie: 4720
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 9,08
Ditta: BELTRAM SALVATORE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 17.03.1949

23) Settore: 19 P.T. 487 c.t. 1
p.c. 1217/1 di superficie: 300
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 20,10
Ditta: VECCHIET GASTONE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.01.1938

C.C. San Lorenzo Isontino:

16) Settore: 12 P.T. 71 c.t. 2
p.c. 62/2 di superficie: 3741
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 57,08
Ditta: MEDEOT PAOLO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 03.09.1950
con quelli riportati nel successivo art. 2 del presente Decreto.

Art. 2

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di una servitù di acquedotto a favore della p.c. 1662/522 C.C. di Piedimonte del Calvario in P.T. 2122 c.t. 1° di iscritta proprietà della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico" con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste - C.F. 80014930327, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del Decreto di Servitù n° 10/ESP dd. 24/11/2014:

C.C. Capriva del Friuli:

3) Settore: 14 P.T. 259 c.t. 1
p.c. 313/2 di superficie: 3989
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 7,00
Ditta: MEDEOT PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.09.1950

33) Settore: 14 P.T. 466 c.t. 1
p.c. 96/3 di superficie: 3650
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 30,32
Ditta: PECORARI PIERPAOLO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 20.11.1951

C.C. Moraro:

1) Settore: 3 P.T. 1119 c.t. 1
p.c. 1597/1 di superficie: 6983
Superficie di servitù: mq 122
Indennità accettata: € 161,98
Ditta:

LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971 1/2
LUISA MICHELE n. a UDINE il 18.10.1965 1/2

3) Settore: 3 P.T. 1119 c.t. 1
p.c. 1600/8 di superficie: 32724
Superficie di servitù: mq 317
Indennità accettata: € 360,29
Ditta:
LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971 1/2
LUISA MICHELE n. a UDINE il 18.10.1965 1/2

7) Settore: 7 P.T. 80 c.t. 6
p.c. 121/92 di superficie: 879
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 11,03
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 11,03
Ditta:
CAPOZZOLO GIUSEPPE n. a CASTEL SAN LORENZO il 01.06.1948 in c.l.f.
LEON MARINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 05.08.1951 in c.l.f.

8) Settore: 7 P.T. 80 c.t. 6
p.c. 121/91 di superficie: 414
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,84
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,84
Ditta:
CAPOZZOLO GIUSEPPE n. a CASTEL SAN LORENZO il 01.06.1948 in c.l.f.
LEON MARINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 05.08.1951 in c.l.f.

9) Settore: 7 P.T. 80 c.t. 7
p.c. 121/90 di superficie: 2727
Superficie di servitù: mq 55
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 35,68
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 35,68
Ditta:
CAPOZZOLO GIUSEPPE n. a CASTEL SAN LORENZO il 01.06.1948 in c.l.f.
LEON MARINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 05.08.1951 in c.l.f.

24) Settore: 7 P.T. 60 c.t. 1
p.c. 121/46 di superficie: 1403
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,60
Ditta: JUG ANTON n. a CEDADU (IUGOSLAVIA) il 06.06.1938 1/2
LAVRENCIC MARIJA n. a BORJANA il 04.04.1922 1/2

21) Settore: 8 P.T. 17 c.t. 1
p.c. 20/4 di superficie: 6186
Superficie di servitù: mq 43
Indennità accettata: € 51,45
Ditta: BLASON ALDO n. a SAN LORENZO DI MOSSA il 25.09.1949

22) Settore: 8 P.T. 17 c.t. 1
p.c. 20/3 di superficie: 101
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 9,20
Ditta: BLASON ALDO n. a SAN LORENZO DI MOSSA il 25.09.1949

10) Settore: 16 P.T. 283 c.t. 8
p.c. 81/2 di superficie: 280
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 45,29
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA

11) Settore: 16 P.T. 283 c.t. 8
p.c. 81/1 di superficie: 4720
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 9,08
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA

23) Settore: 19 P.T. 487 c.t. 1
p.c. 1217/1 di superficie: 300
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 20,10
Ditta: VECCHIET GASTONE n. a MORARO il 25.01.1938 1/2

C.C. San Lorenzo Isontino:

16) Settore: 12 P.T. 71 c.t. 2
p.c. 62/2 di superficie: 3741
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 57,08
Ditta: MEDEOT PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.09.1950

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 2 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto N° 1/URG dd. 18/02/2013 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 6

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.

Ronchi dei Legionari, 4 febbraio 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

15_10_3_AVV_FVG STRADE DISP 210-211 DEPOSITO INDENNITA_013

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivo di deposito delle indennità di esproprio n. 210-211 del 24/02/2015 in relazione ai lavori sulla SS n. 13 "Pontebbana" per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria al Km 118+020 in Comune di Basiliano (UD).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in via Mazzini, 22 a Trieste

VISTO

(…omissis…)

DISPONE

il deposito presso la Cassa DD.PP. di Udine, del saldo delle indennità di esproprio, stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sulla Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione.

Comune di Basiliano
N.C.T. Foglio 35 mapp. 734 sup. 359 mq;
N.C.T. Foglio 35 mapp. 735 sup. 62 mq;
N.C.T. Foglio 35 mapp. 218 sup. 230 mq;
N.C.T. Foglio 35 mapp. 729 sup. 264 mq;
N.C.T. Foglio 35 mapp. 733 sup. 640 mq;
N.C.T. Foglio 35 mapp. 240 sup. 610 mq;
N.C.T. Foglio 35 mapp. 730 sup. 66 mq;
N.C.T. Foglio 41 mapp. 238 sup. 225 mq;
ditta proprietaria: COMUNE DI BASILIANO con sede in Basiliano (UD), c.f. 80006630307, prop. per 1/4 indennità corrisposta € 3.832,32; GREATTI CESARE nato a Basiliano (UD) il 13/07/1924, c.f. GRTCSR-24L13A700M, prop. per 1/4, indennità corrisposta € 4.237,28; GREATTI ERNESTO nato a Basiliano (UD) il 02/02/1901, c.f. GRTRST01B02A700P, prop. per 1/4 indennità corrisposta € 4.237,28; GREATTI GIOVANNI nato a Basiliano (UD) il 28/09/1898, c.f. GRTGNN98P28A700A, prop. per 1/4 indennità corrisposta € 4.237,28; TREPPO ANNA nata a Tarcento (UD) il 12/11/1899, c.f. TRPNNA99S52L050H, usufruttuaria parziale;

(…omissis…)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

15_10_3_AVV_STUDIO LEGALE OZBIC AVVISO PROCLAMI KOSUTA_010

Studio legale avv. Mitja Ozbič - Trieste

Avviso per pubblici proclami ai sensi dell'art. 150 cpc - Rg vol. giur. 70/2015 - Tribunale di Trieste - Sezione civile - Volontaria giurisdizione - Eredità Kosuta Anna.

I sigg.ri KOSUTA Miroslav, nato a Trieste l'11.03.1936, residente in Trieste, loc. Contovello - Kontovel n. 105, c.f. KSTMSL36C11L424P e KOSUTA Carlo, nato a Trieste il 30.07.1939, residente in Duino Aurisina - Devin Nebrežina, loc. Santa Croce - Sv. Križ 16/D, c.f. KSTCRL39L30L424G, entrambi rappresentati e difesi dall'avv. Mitja Ozbič, c.f. ZBCMTJ70A09L424E, PEC mitja.ozbic@pectriesteavvocati.it presso il cui Studio in Trieste, via Timeus n. 4 sono elettivamente domiciliati, come da mandato in calce all'istanza ex art. 481 c.c.
Visto l'art. 155 c.p.c. ed il provvedimento del Tribunale di Trieste dd. 21.1.2015:

CITANO

1) KAROL PETRUSO, già residente in 9514 Muikirk R.D. T-2 Laurel, 20708, Maryland, USA, irreperibile;
2) SANDI PETRUSO, già residente in 9514 Muikirk R.D. T-2 Laurel, 20708, Maryland, USA, irreperibile;
3) SUSI SEVERINA SCHERLAVAI, già residente in Er Moss, Box 60, Berri, South Australia, AUSTRALIA e già residente in 92 Evans Street Balmai (Sidney), New South Wales, AUSTRALIA, irreperibile;
invitandoli a comparire all'udienza del 21 maggio 2015 alle ore 11.00 davanti al Presidente della Sezione Civile del Tribunale di Trieste dott. Raffaele Morway per ivi dichiarare di accettare o di rinunciare all'eredità della de cuius Kosuta Anna, deceduta a Trieste in data 18.2.2012, nata a Trieste il 25 luglio 1917, con ultima residenza in Trieste, Santa Croce-Sveti Križ n. 2, domiciliata in vita a Trieste, cittadina italiana, vedova. Con l'avviso che in difetto di accettazione l'eredità si intenderà rinunciata.
Trieste, 9 febbraio 2015

avv. odv. Mitja Ozbič

15_10_3_AVV_STUDIO LEGALE OZBIC AVVISO PROCLAMI SELES_011

Studio legale avv. Mitja Ozbič - Trieste

Avviso per pubblici proclami ai sensi dell'art. 150 cpc - Rg vol. giur. 71/2015 - Tribunale di Trieste - Sezione civile - Volontaria giurisdizione - Eredità Seles Mario.

La sig.ra SELES Palmira, nata a Trieste il 10.07.1926, residente a Trieste, via Aquileia n. 8, c.f. SLSPMR26L50L424H, rappresentata e difesa dall'avv. Mitja Ozbič (c.f. ZBCMTJ70A09L424E, PEC mitja.ozbic@pectriesteavvocati.it), e domiciliata presso lo Studio dello stesso, sito in Trieste, via Timeus n. 4, come da mandato a margine del ricorso per certificato di eredità,
Visto l'art. 155 c.p.c. ed il provvedimento del Tribunale di Trieste dd. 21.1.2015:

CITA

1) KAVIC MARIANO, nato a Jesenice il 10.05.1919, emigrato in Australia in data 12.05.1954, irreperibile;
2) KAVCIC FRANCO, nato a Trieste il 12.05.1949, emigrato in Australia in data 12.05.1954, irreperibile;
3) Eventuali figli viventi di SANCIN CARLO, nato a Trieste il 15.09.1905, deceduto a Chilecito (Argentina) il 31.03.1987, emigrato in Argentina il 9.12.1965, senza figli sino a quella data, irreperibili;
Invitandoli a comparire all'udienza del 21 maggio 2015 alle ore 11.00 davanti al Presidente della Sezione Civile del Tribunale di Trieste dott. Raffaele Morway per ivi dichiarare di accettare o di rinunciare all'eredità del de cuius Seles Mario, deceduto a Trieste il 21/2/2012, nato a Trieste il 24/6/1924, domiciliato in vita a Trieste, cittadino italiano. Con l'avviso che in difetto di accettazione l'eredità si intenderà rinunciata.
Trieste, 9 febbraio 2015

avv. odv. Mitja Ozbič

15_10_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO ELETTROTECNICO_001

Azienda pubblica di servizi alla persona "Itis" - Trieste

"Concorso pubblico ad un posto di "Istruttore Tecnico (elettrotecnico)" part time 50%.

E' indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di "Istruttore Tecnico (elettrotecnico)", cat. C p.ec.1 - part time 50%. Titoli di studio e professionali richiesti:
diploma di "perito" indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" rilasciato da Istituto Tecnico Industriale a norma del D.P.R. 15/3/2010 n. 88 o diploma equipollente del previgente ordinamento.
possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione;
conoscenza della lingua inglese o tedesca o francese.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
E. Brischia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali